

REGIONE LOMBARDIA  
PROVINCIA DI BRESCIA

## COMUNE di PONCARALE



# Progetto di nuovo insediamento produttivo finalizzato alla vendita all'ingrosso di prodotti farmaceutici

secondo la procedura SUAP di cui all'art. 8 del DPR 160/2010 e s.m.i. e all'art. 97 della L.R. 12/2005 e s.m.i.

### PROPONENTE

#### ASCA COSTRUZIONI SRL

Via Mulini, n.114/A - 25039 Travagliato (Bs)

P.IVA e C.F. 03802810980

PEC ascacostruzionisrl@legalmail.it



### UTILIZZATORE

#### CEF Cooperativa Esercenti Farmacia S.C.R.L.

Via Achille Grandi, n.18 - 25125 Brescia (Bs)

P.IVA e C.F. 00272680174

PEC cefscrl@pec.confcooperative.it



### COMPONENTE URBANISTICA

Tavola numero

# URB 01

Relazione urbanistica

Scala

Fase

Data

Revisione

Febbraio 2024

### PROGETTISTI

# PIANO zero p r o g e t t i

S.R.L. STP

Ing. Cesare Bertocchi

Arch. Cristian Piovanelli

Pian. Alessandro Martinelli

Ing. Ilaria Garletti

via Palazzo n.5, 25081 Bedizzole (BS)

Tel. 030 674924

email: info@pianozeroprogetti.it

PEC: pianozeroprogettisrlstp@legalmail.it

P.IVA: 04259650986

### RESPONSABILI COMMESSA

Pian. Alessandro Martinelli

Arch. Cristian Piovanelli

### COLLABORATORI

Ing. Francesco Botticini

Diseg. Maria Tomasoni



## COMUNE DI PONCARALE

### Progetto di nuovo compendio produttivo in Variante al Piano di Governo del Territorio "SUAP CEF"

*secondo la procedura di cui all'art.8 del D.P.R. 7 settembre 2010 n.160  
e Art. 25, comma 1 L.R. n. 12/2005 e s.m.i.*

Relazione urbanistica

*art.4 Legge Regionale 11 marzo 2005 n.12- Dgr.10 novembre 2010. n°9/761*



## Sommario

<b>1. IL PROGETTO DI SVILUPPO PRODUTTIVO .....</b>	<b>5</b>
<b>1.1. INQUADRAMENTO DELLE CARATTERISTICHE E CONTENUTI DEL SUAP .....</b>	<b>5</b>
1.1.1. Inquadramento territoriale .....	5
1.1.2. Inquadramento catastale .....	6
1.1.3. Interventi .....	7
1.1.4. Dati planivolumetrici subcomparto A.....	9
<b>1.2. DESCRIZIONE DEI CARATTERI AZIENDALI .....</b>	<b>12</b>
1.2.1. Normativa di riferimento.....	12
1.2.2. Descrizione dell'attività svolta dalla CEF .....	12
<b>2. I TEMI DI VARIANTE URBANISTICA .....</b>	<b>14</b>
<b>2.1. I contenuti della pianificazione vigente .....</b>	<b>14</b>
2.1.1. DP – Documento di Piano.....	16
2.1.2. PS – Piano dei Servizi .....	19
2.1.3. PR – Piano delle Regole .....	21
2.1.4. CG – Componente Geologica.....	21
<b>2.2. La proposta di variante agli elaborati di Piano .....</b>	<b>24</b>
<b>2.3. Obiettivi della procedura di SUAP.....</b>	<b>31</b>
<b>2.4. Sostenibilità della proposta di SUAP.....</b>	<b>32</b>
<b>2.5. Azioni finalizzate al perseguimento dello sviluppo sostenibile del comparto .....</b>	<b>38</b>
<b>3. VERIFICA DI COERENZA DEI CONTENUTI DEL PROGETTO DI SUAP CON IL QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATARIO DI RIFERIMENTO.....</b>	<b>39</b>
<b>3.1. PTR – PIANO TERRITORIALE REGIONALE.....</b>	<b>39</b>
3.1.1. Ambiti e componenti intercettati dalla proposta di SUAP .....	39
3.1.2. Individuazione dei principali obiettivi generali di protezione ambientale.....	44
3.1.3. Sintesi della coerenza tra il SUAP e il PTR.....	59
<b>3.2. PPR – PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE .....</b>	<b>60</b>
3.2.1. Ambiti e componenti intercettati dalla proposta di SUAP .....	60
3.2.2. Individuazione dei principali obiettivi generali di protezione ambientale.....	64
3.2.3. Sintesi della coerenza tra il SUAP e il PPR .....	65
<b>3.3. RER – RETE ECOLOGICA REGIONALE.....</b>	<b>66</b>
3.3.1. Ambiti e componenti intercettati dalla proposta di SUAP .....	66
3.3.2. Individuazione dei principali obiettivi generali di protezione ambientale.....	71
3.3.3. Sintesi della coerenza tra il SUAP e la RER .....	73
<b>3.4. PTUA – PIANO DI TUTELA E USO DELLE ACQUE.....</b>	<b>74</b>
3.4.1. Ambiti e componenti intercettati dalla proposta di SUAP .....	74
3.4.2. Individuazione dei principali obiettivi generali di protezione ambientale.....	79

3.4.3.	Sintesi della coerenza tra il SUAP e il PTUA.....	79
<b>3.5.</b>	<b>PRIA – PROGRAMMA REGIONALE PER GLI INTERVENTI DELLA QUALITÀ DELL'ARIA.....</b>	<b>80</b>
3.5.1.	Ambiti e componenti intercettati dalla proposta di SUAP .....	80
3.5.2.	Individuazione dei principali obiettivi generali di protezione ambientale.....	83
3.5.3.	Sintesi della coerenza tra il SUAP e il PRIA .....	83
<b>3.6.</b>	<b>PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale .....</b>	<b>84</b>
3.6.1.	Ambiti e componenti intercettati dalla proposta di SUAP .....	84
3.6.2.	Individuazione dei principali obiettivi generali di protezione ambientale.....	90
3.6.3.	Sintesi della coerenza tra il SUAP e il PTCP.....	91
<b>3.7.</b>	<b>PRINCIPALI RISULTATI DELLA VERIFICA DI COERENZA ESTERNA .....</b>	<b>92</b>
<b>4.</b>	<b>ALTERNATIVE LOCALIZZATIVE AI SENSI DELL'ART.8.1 DEL DPR 160/2010 .....</b>	<b>94</b>
4.1.	Definizione della metodologia di individuazione e valutazione delle alternative .....	94
4.2.	Analisi di rete per la definizione delle possibili alternative localizzative .....	96
4.3.	Valutazione di sintesi e confronto tra i possibili scenari localizzativi .....	125
<b>5.</b>	<b>QUADRO ECONOMICO.....</b>	<b>128</b>

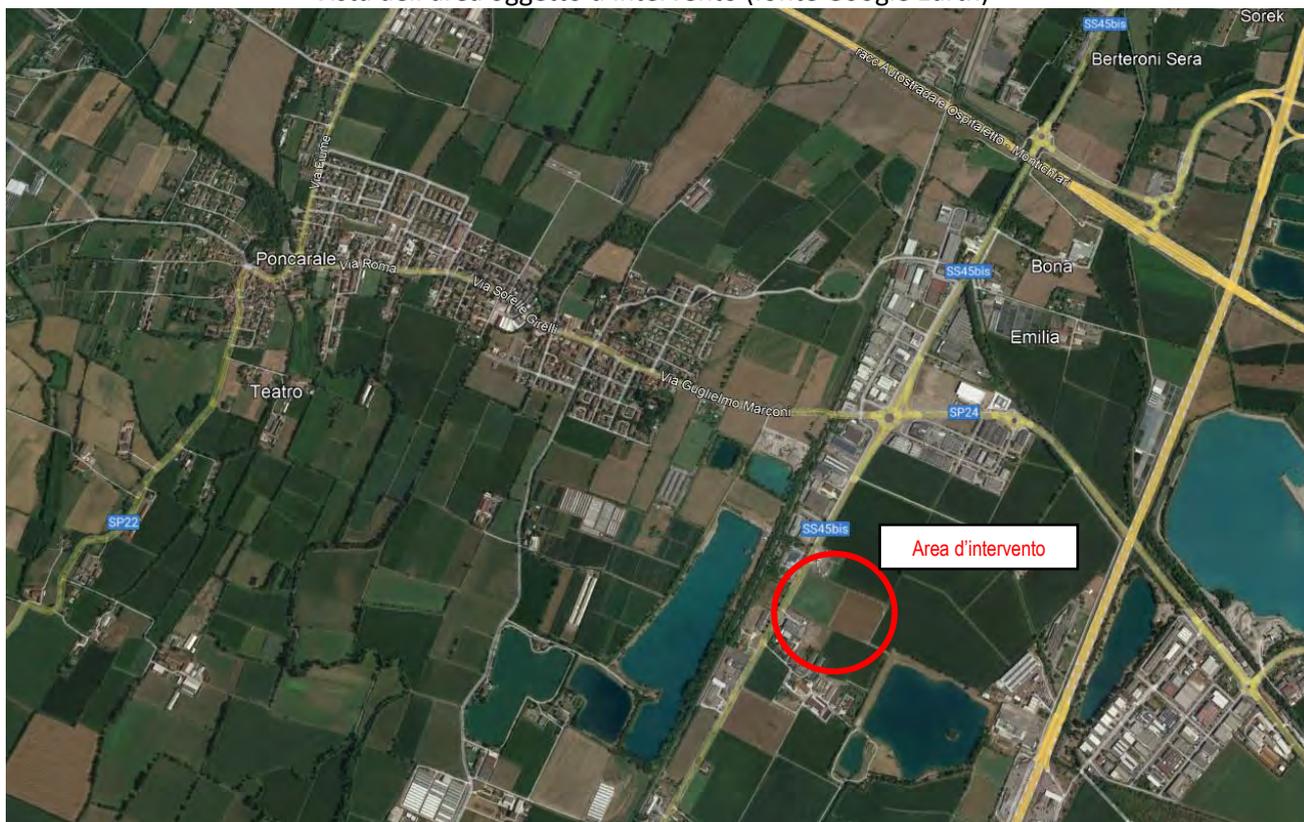
## 1. IL PROGETTO DI SVILUPPO PRODUTTIVO

### 1.1. INQUADRAMENTO DELLE CARATTERISTICHE E CONTENUTI DEL SUAP

Oggetto del procedimento è il progetto di nuovo insediamento produttivo finalizzato alla vendita all'ingrosso di prodotti farmaceutici, secondo la procedura SUAP di cui all'art. 8 del DPR 160/2010 e s.m.i. e all'art. 97 della L.R. 12/2005 e s.m.i..

Proponente è la società ASCA COSTRUZIONI SRL, con sede in Via Mulini n.114/A, 25039 Travagliato, mentre l'utilizzatore dell'immobile sarà la società CEF-Cooperativa Esercenti Farmacia SCRL, con sede in via Achille Grandi n.18, 25125 Brescia.

Vista dell'area oggetto d'intervento (fonte Google Earth)



#### 1.1.1. Inquadramento territoriale

L'area d'intervento è situata in una zona a sud/est del centro abitato del territorio comunale di Poncarale, con accesso diretto dalla strada statale SS45bis, in un contesto extra urbano costituito prevalentemente da aree agricole ma limitrofe in lato ovest e confinante in lato sud con comparti a destinazione produttiva ed artigianale. A confine in lato nord prospiciente la strada è presente anche una stazione di rifornimento carburante.

Il sub-comparto interessato dal progetto insiste su un'area non ancora edificata ma in parte già soggetta a previsione urbanistica del Documento di Piano (Ambito D).

L'area in oggetto risulta in continuità con un contesto edificato consolidato in lato nord/ovest a uso prevalentemente artigianale, così come in parziale lato sud.

Vista dell'area oggetto d'intervento (fonte Google Earth)



### *1.1.2. Inquadramento catastale*

Il Sub-comparto A è identificato catastalmente al NCT Sez. Urbana, Foglio 16 e si compone dei seguenti mappali:

- 23 bosco ceduo sup. catast. Ha 0.05.40
- 220 sem. irr. sup. catast. Ha 2.40.00
- 221 sem. irr. sup. catast. Ha 1.05.14
- 219 sem. irr. sup. catast. Ha 1.06.66

per una superficie catastale complessiva di 45.720,00 m<sup>2</sup>.



Il canale che suddivide i mappali 23 e 220, da ricerche effettuate sulle mappe storiche, risulta privo del carattere di demanialità ed è, quindi, di pertinenza del mappale ora individuato come 220.

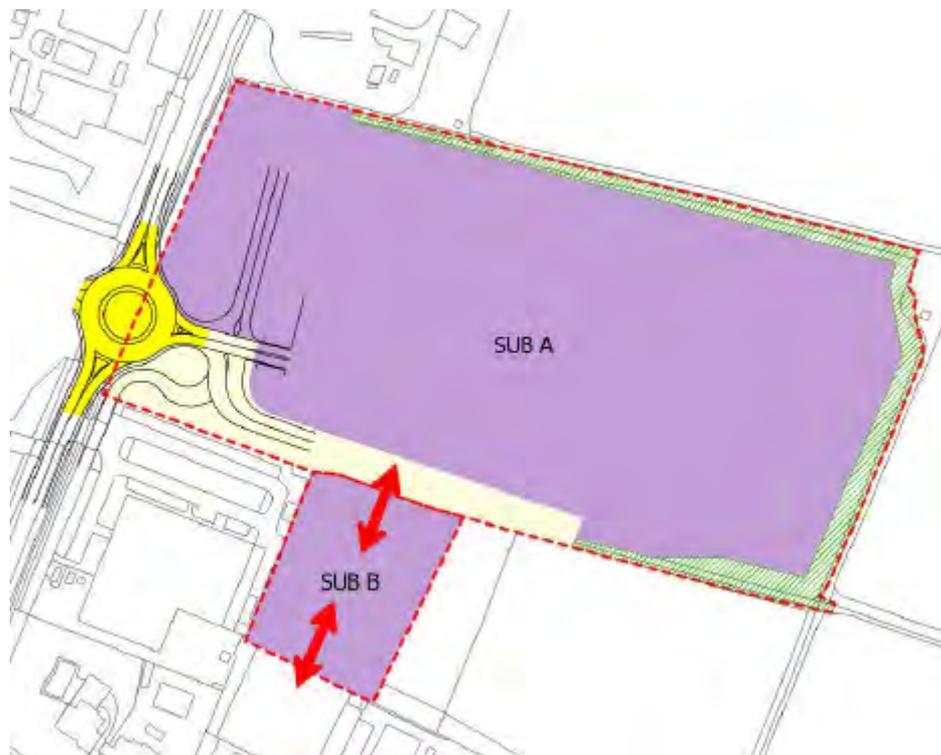
La superficie complessiva dell'intervento, a seguito di rilievo, porta ad una superficie territoriale pari a m<sup>2</sup>:

Superficie territoriale [m <sup>2</sup> ]	
<b>Catastale senza canale</b>	<b>Rilevata (con canale)</b>
45.720,00 mq	45.976,80 mq

### 1.1.3. Interventi

Il comparto generale individuato come Ambito di possibile trasformazione "D" dal Documento di Piano dello strumento urbanistico vigente, verrà attuato, come da estratto sotto riportato, in due fasi: subA, oggetto del presente procedimento, e sub B, non oggetto di questo procedimento; i proprietari dei terreni ricompresi quali sub B hanno dato l'assenso scritto alla richiesta di avvio del procedimento.

*Estratto NTA proposta di SUAP*



L'area di interesse (subcompartoA) sulla quale verrà edificato il nuovo comparto produttivo sarà oggetto di completa urbanizzazione, partendo dalla realizzazione di nuovo accesso fino alla definizione di tutti gli spazi interni, senza la presenza di future aree libere.

L'ingresso avverrà dalla Strada Statale SS45Bis (lato sud- ovest) e implicherà la realizzazione di nuovo innesto a rotatoria in asse alla viabilità principale esistente; occuperà, oltre alla sede stradale e a parte di terreno del proponente, anche aree di proprietà di terzi, ricomprese dal DDP come "possibile ambito di trasformazione E". Si è già provveduto ad ottenere assenso all'intervento da parte dei proprietari.

La viabilità interna all'ambito, oggetto di cessione al Comune e costituita da strada a doppio senso di marcia, si diramerà lungo il lato sud dell'area in direzione est ovest, permettendo così la sua futura fruibilità al subcomparto B, oltre all'accesso alla contro strada parallela alla SS in servizio al comparto produttivo presente in lato sud, riducendo la pericolosità riscontrata per l'attuale accesso diretto.

La nuova strada verrà completata con asfaltatura, segnaletica stradale verticale ed orizzontale, pubblica illuminazione adeguatamente progettata; sarà anche costeggiata in lato nord da marciapiede per garantire sicurezza al passaggio di pedoni.

In fregio al sub-comparto A verrà realizzato un parcheggio privato asservito all'utilizzo pubblico, caratterizzato da spazi di manovra con superficie impermeabilizzata con asfalto, mentre gli spazi di sosta saranno realizzati con superficie permeabile; questo parcheggio ospiterà n.83 posti auto, di cui n. 2 completi di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici e n. 2 dedicati alle persone disabili. Di tali spazi potranno usufruire anche le realtà limitrofe già insediate e quelle di futuro sviluppo.

La restante superficie resterà di proprietà privata e vedrà principalmente la costruzione di un capannone di superficie coperta di poco inferiore a 20.000,00 mq, con area di pertinenza esterna in parte delimitata con recinzione ed in parte delimitata da cordoli contenitivi e sbarre per regolare il passaggio degli autoveicoli. Visto l'utilizzo, ospiterà infatti un'attività di vendita all'ingrosso di prodotti farmaceutici, sono stati previsti

ampi piazzali in fronte e retro del fabbricato necessari alle operazioni di scarico e carico da parte di mezzi pesanti, quali furgoni e autoarticolati, con possibilità di circolazione su ogni lato. Per i mezzi che transiteranno sul retro del fabbricato è stato previsto una seconda uscita, che sarà in sola mano destra, sulla strada statale in lato nord dell'ambito.

La struttura dell'immobile sarà costituita interamente da elementi in calcestruzzo prefabbricato. I piazzali interni saranno impermeabilizzati con pavimentazione in cls, con segnaletica orizzontale degli spazi di sosta, delle corsie di movimentazione e dei marciapiedi. In lato nord-ovest, dove verrà collocato l'ingresso alle zone amministrative dell'attività e l'accesso del personale addetto, verranno create due grandi aiuole piantumate ed i percorsi pedonali realizzati in masselli autobloccanti.

A servizio diretto dell'attività si realizzerà un parcheggio esterno alla recinzione per complessivi 59 posti auto, di cui n. 2 per ricarica auto elettriche e n.2 destinati a persone con disabilità.

L'intervento prevede mitigazioni a verde che vedono la presenza di diverse aiuole, come in parte già descritte, localizzate in tutta l'area e di una fascia alberata che limiterà l'impatto paesistico della nuova costruzione in direzione delle aree agricole; si svilupperà lungo tutti i lati Nord ed Est ed in una piccola parte del lato Sud.

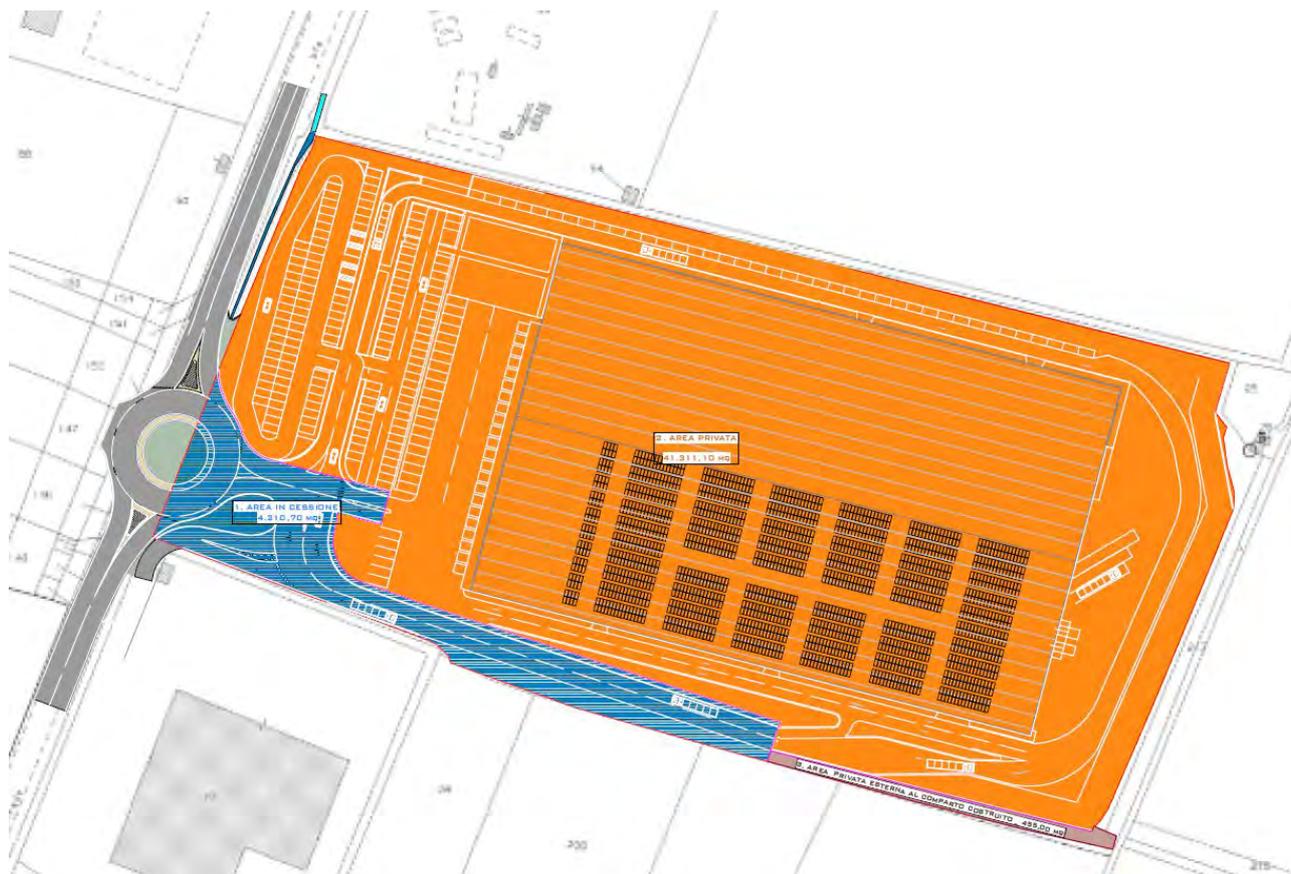
Si provvederà alla realizzazione degli estendimenti e degli allacci alle reti tecnologiche necessarie alla fornitura di tutti i servizi necessari alle aree scoperte ed anche al fabbricato, come da esigenze dell'attività che si insedierà.

#### ***1.1.4. Dati planivolumetrici subcomparto A***



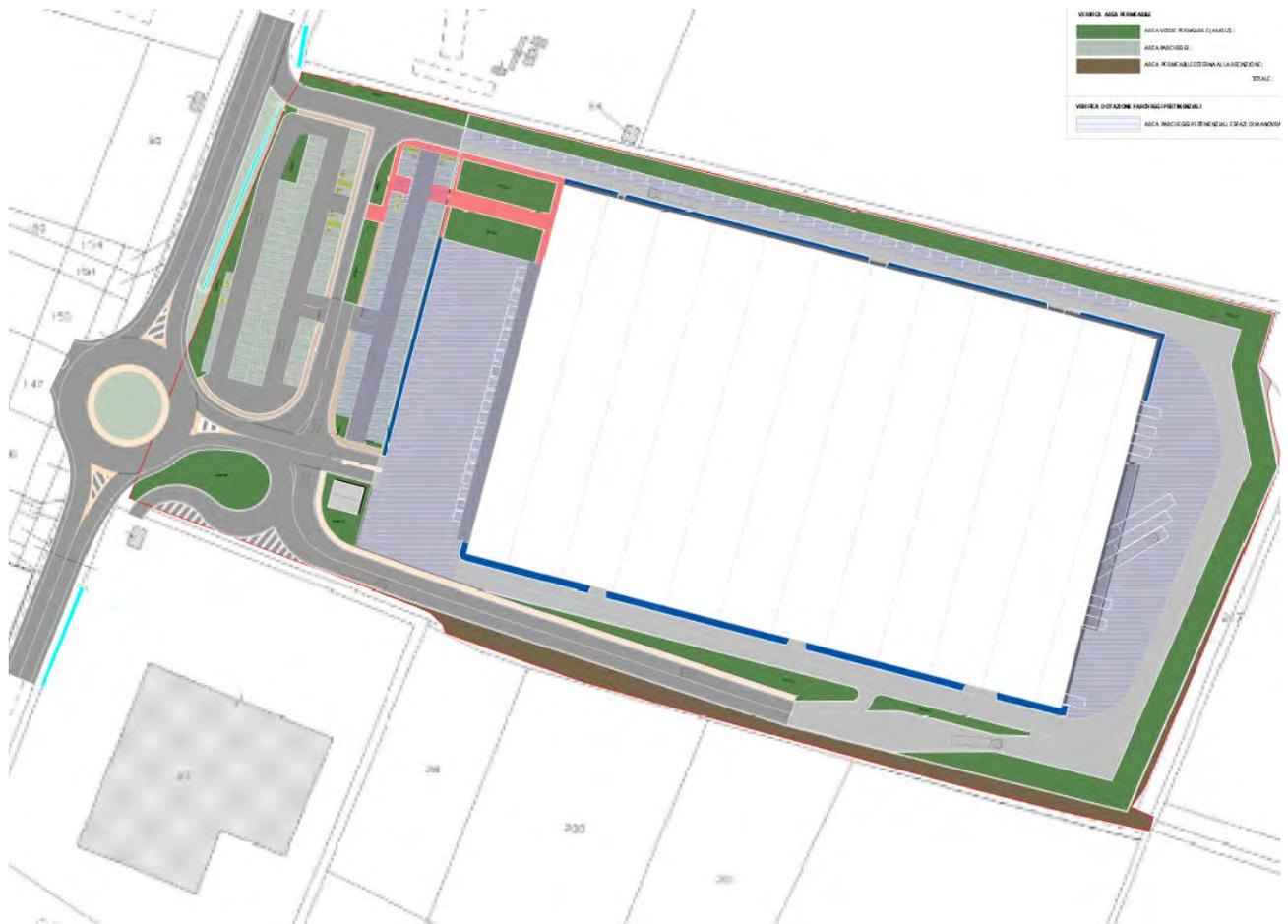
### DATI PLANIVOLUMETRICI SUBCOMPARTO A

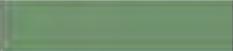
<b>Superficie territoriale:</b>	45 976,80	mq
<b>Superficie Coperta:</b>	20 231,15	mq
<b>Superficie Lorda:</b>	23 494,48	mq
<b>Superficie Fondiaria</b>	41 766,10	mq



### REGIME DELLE AREE SUBCOMPARTO A

1.	AREA IN CESSIONE	4210,70	mq
2.	AREA PRIVATA ASSERVITA ALL'USO PUBBLICO	0,00	mq
3.	AREA PRIVATA	41311,10	mq
5.	AREA PRIVATA ESTERNA AL COMPARTO COSTRUITO	455,00	mq
TOTALE PARZIALE = <b>Sup Fond</b>		41766,10	mq
TOTALE = <b>Sup Terr</b>		45976,80	mq



<hr style="border-top: 1px solid red;"/>		<b>LIMITE SUBCOMPARTO A</b>	area da rilievo (ST) :	45.976,80 mq
<b>VERIFICA AREA PERMEABILE</b>				
	AREA VERDE PERMEABILE (AIUOLE) :			5.308,98 mq
	AREA PARCHEGGI (ASFALTO DRENANTE):			1.820,00 mq
	AREA PERMEABILE ESTERNA ALLA RECINZIONE :			1.029,66 mq
			<b>TOTALE :</b>	<b>8.158,64 mq --&gt; 17,745 % della ST</b>

## **1.2. DESCRIZIONE DEI CARATTERI AZIENDALI**

CEF - Cooperativa Esercenti Farmacia svolge l'attività di commercio all'ingrosso di farmaci. Essa risulta regolarmente iscritta nel Registro imprese della Camera di commercio di Brescia con forma giuridica di Società Cooperativa a Responsabilità Limitata e con indicazione di attività di commercio all'ingrosso di specialità, prodotti medicinali e affini.

La nuova sede operativa sarebbe localizzata nel Comune di Poncarale e servirebbe le aree di Brescia, Cremona, Mantova e relative province.

### **1.2.1. Normativa di riferimento**

La legislazione nazionale descrive cosa va inteso precisamente per commercio all'ingrosso.

L'art. 4 comma 1 del Dlgs 114/98 definisce il commercio all'ingrosso come "l'attività svolta da chiunque professionalmente acquista merci in nome e per conto proprio e la rivende ad altri commercianti, all'ingrosso o al dettaglio, o ad utilizzatori professionali, o ad altri utilizzatori in grande..."

In questa tipologia di vendita, il grossista acquista grandi quantità di prodotti per rivenderle ad altre aziende (commercianti, utilizzatori professionali o in grande, che le venderanno a loro volta ai clienti finali (consumatori). Essa si differenzia dalla vendita al dettaglio, in quanto in questa ultima i negozianti acquistano prodotti con l'obiettivo di venderli come singole unità direttamente ai consumatori finali.

Il commercio all'ingrosso assume quindi una funzione rilevante nel mettere a disposizione del cliente un assortimento ampio, articolato e completo di prodotti/referenze che interessano un determinato settore merceologico, ma in piccole quantità, calibrate sulla base delle specifiche esigenze quantitative e qualitative dell'acquirente.

In questa funzione il grossista assume interamente a proprio carico il rischio imprenditoriale derivante dall'acquisto delle merci, rischio che consiste nella possibilità che le stesse rimangano invendute, si deteriorino o che, una volta vendute e consegnate non vengano successivamente pagate dai clienti. Questo a differenza di altre attività di intermediazione, quali la rappresentanza, il procacciamento d'affari o la logistica conto terzi, nelle quali i ricavi dell'attività consistono unicamente nel corrispettivo richiesto per le funzioni di deposito, trasporto e consegna.

Iter procedurale

Negli anni recenti è stato ridefinito l'iter procedurale dell'attività: con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 277 del 26/11/2016 (S.O. n. 52), del D.Lgs. 25/11/2016 n. 222, recante "Individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA), silenzio assenso e comunicazione e di definizione dei regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti, ai sensi dell'art. 5 della L. 07/08/2015, n. 124", a decorrere dall' 11/12/2016 sono entrate in vigore nuove disposizioni che riguardano, tra le altre, anche l'attività di commercio all'ingrosso.

Dal 01/07/2017 per iniziare tali attività, in via generale, occorre presentare la segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA) allo sportello unico per le attività produttive e per le attività di servizi presso il Comune (SUAP), che la trasmette al Registro delle Imprese per i controlli di competenza.

### **1.2.2. Descrizione dell'attività svolta dalla CEF**

La CEF svolge quindi l'attività di commercio all'ingrosso di farmaci.

Nella filiera della produzione e della vendita di farmaci in Italia vi sono fondamentalmente quattro soggetti: i produttori di farmaci, i depositari, gli operatori del commercio all'ingrosso e infine i commercianti al dettaglio autorizzati o i grandi utilizzatori quali ospedali, Asl, strutture varie in comunità ecc.

Dopo la produzione del farmaco a cura delle case produttrici, operano i depositari che gestiscono stoccaggio e movimentazione a valle del ciclo di produzione in nome e per conto dei produttori stessi e quindi svolgono una funzione di logistica pura; successivamente si inseriscono i commercianti all'ingrosso che acquistano i farmaci e li vendono ai dettaglianti.

L'attività svolta da CEF è quella della vendita all'ingrosso ai soggetti autorizzati alla dispensazione al paziente finale (farmacie, parafarmacie, ospedali ecc.), dopo averli acquistati per disporne nella sua attività. La CEF è il secondo operatore all'ingrosso, in termini di fatturato, tra quelli presenti sul territorio nazionale.

In definitiva CEF acquista i prodotti farmaceutici, assumendo direttamente il rischio imprenditoriale e sviluppa un processo produttivo all'interno delle proprie Unità Operative per renderli disponibili ai clienti: i prodotti acquistati sono ricevuti presso le sedi, sono verificate le caratteristiche degli stessi e sono successivamente destinati alle aree del magazzino predisposte; in seguito vengono preparati quantitativi e varietà per i clienti di CEF, con l'obiettivo di evadere gli ordini, fino alla fase di consegna e trasporto. Queste fasi si realizzano mediante l'operato degli addetti della Unità Operativa con l'ausilio di macchinari e impianti specifici per le varie funzioni.

CEF, perciò, sviluppa la propria attività economica nell'acquisto dei prodotti farmaceutici e nella vendita diretta degli stessi ai retailers e comunità.

Mentre le attività di logistica in questo settore di business sono utilizzate per lo più dai produttori che utilizzano i depositari per lo stoccaggio e lo smistamento, il distributore all'ingrosso sviluppa la propria attività attraverso politiche commerciali rivolte ai clienti, al fine di rivendere un'ampia gamma di prodotti acquisiti attraverso strategie di acquisto favorevoli nei prezzi.

## 2. I TEMI DI VARIANTE URBANISTICA

### 2.1. I contenuti della pianificazione vigente

Il comune di Poncarale è dotato di un Piano di Governo del territorio approvato con DCC n.32 del 17/12/2009 e pubblicato sul BURL in data 26/05/2010. Successivamente sono state apportate diverse varianti sia generali che puntuali, secondo lo schema di seguito illustrato:

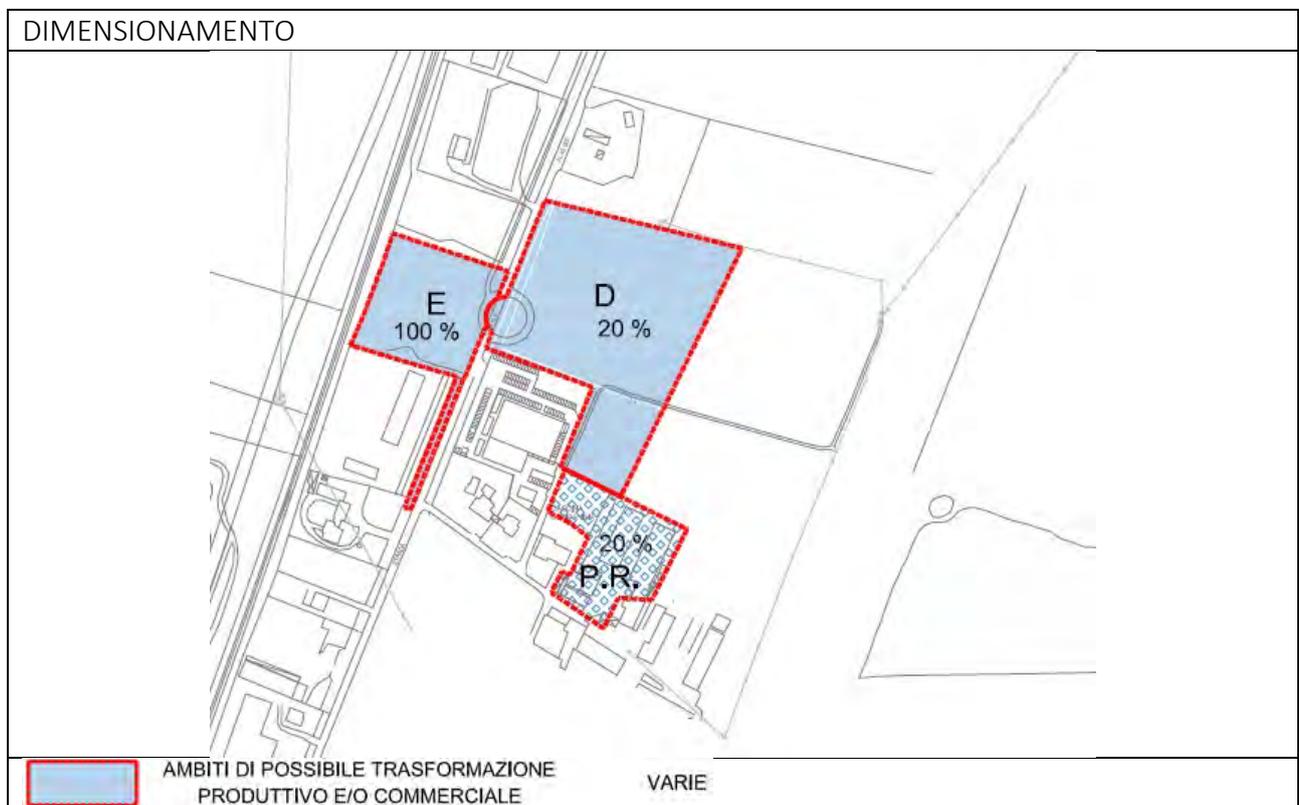
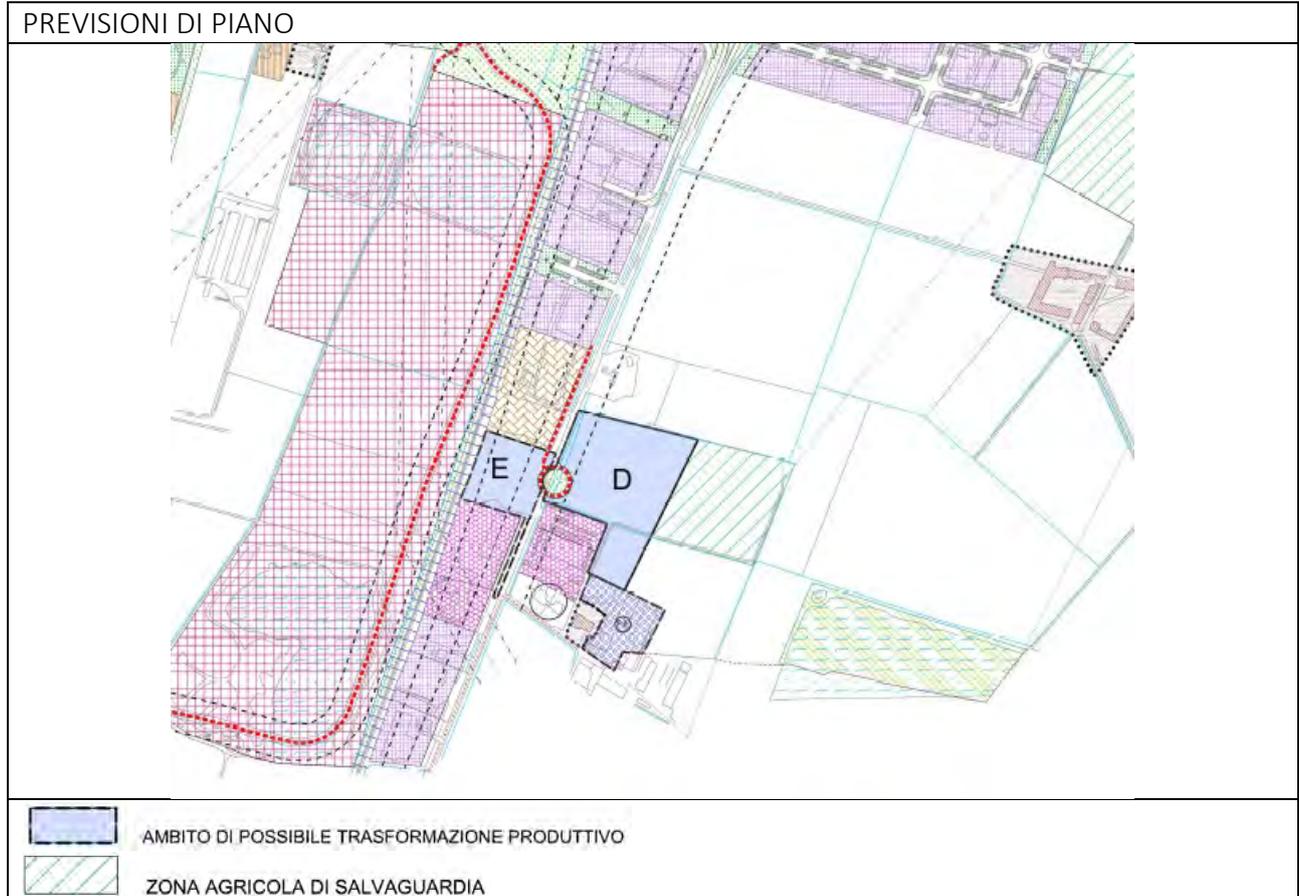
ID	Comune	Tipo di piano	Descrizione	Procedimenti	Fase	Stato PGT	N. atto approvazione	Data approvazione	Data BURL approvazione
121507	PONCARALE	Variante per Sportello Unico delle Attività Produttive (art. 97, l.r. 12/2005)	SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (S.U.A.P.) RELATIVO AL PROGETTO REALIZZAZIONE DI INSEDIAMENTO ATTIVITA' PRODUTTIVA PRESENTATO DALLA soc.GERMANI SPA	PR	Approvazione	Vigente	12	17/04/2021	26/05/2021
121040	PONCARALE	Correzione di errori materiali o rettifica (art. 13, comma 14bis, l.r. 12/2005)	Rettifica del COMUNE DI PONCARALE - interferenza degli elementi cartografici afferenti componente geologica comunale e il Regolamento di Polizia idraulica riportanti erroneamente una fascia di rispetto del tratto di corso d'acqua delimitato a nord dalle particelle 6-8-19-20-35 del Foglio 1 del comune Censuario di Poncarale	CG	Approvazione	Vigente	3	11/03/2021	28/04/2021
118840	PONCARALE	Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	Variante al Piano dei Servizi per apposizione vincoli preordinati all'esproprio in attuazione del progetto definitivo delle opere della Bretella Nord, per modifiche all'art.11 Variante al Piano delle Regole per recepimento della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco del Montenetto.	PS PR	Approvazione	Vigente	18	20/07/2020	19/08/2020

102320	<b>PONCARALE</b>	Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	Variante PGT del COMUNE DI PONCARALE - Recepimento nel PGT del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni Immobiliari approvato con D.C.C. n. 2 del 15/02/2018 ai sensi dell'art. 95 BIS della L.R. 12/2005	DP PS PR	Approvazione	Vigente	2	15/02/2018	18/04/2018
42780	<b>PONCARALE</b>	Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	Variante al Piano di Governo del Territorio - COMUNE DI PONCARALE	DP PS PR CG	Approvazione	Storico	23	12/08/2013	27/11/2013
3745	<b>PONCARALE</b>	Nuovo Documento di piano Nuovo PGT (art. 13, l.r. 12/2005)	Piano di Governo del Territorio - COMUNE DI PONCARALE	DP PS PR	Approvazione	Storico	32	17/12/2009	26/05/2010

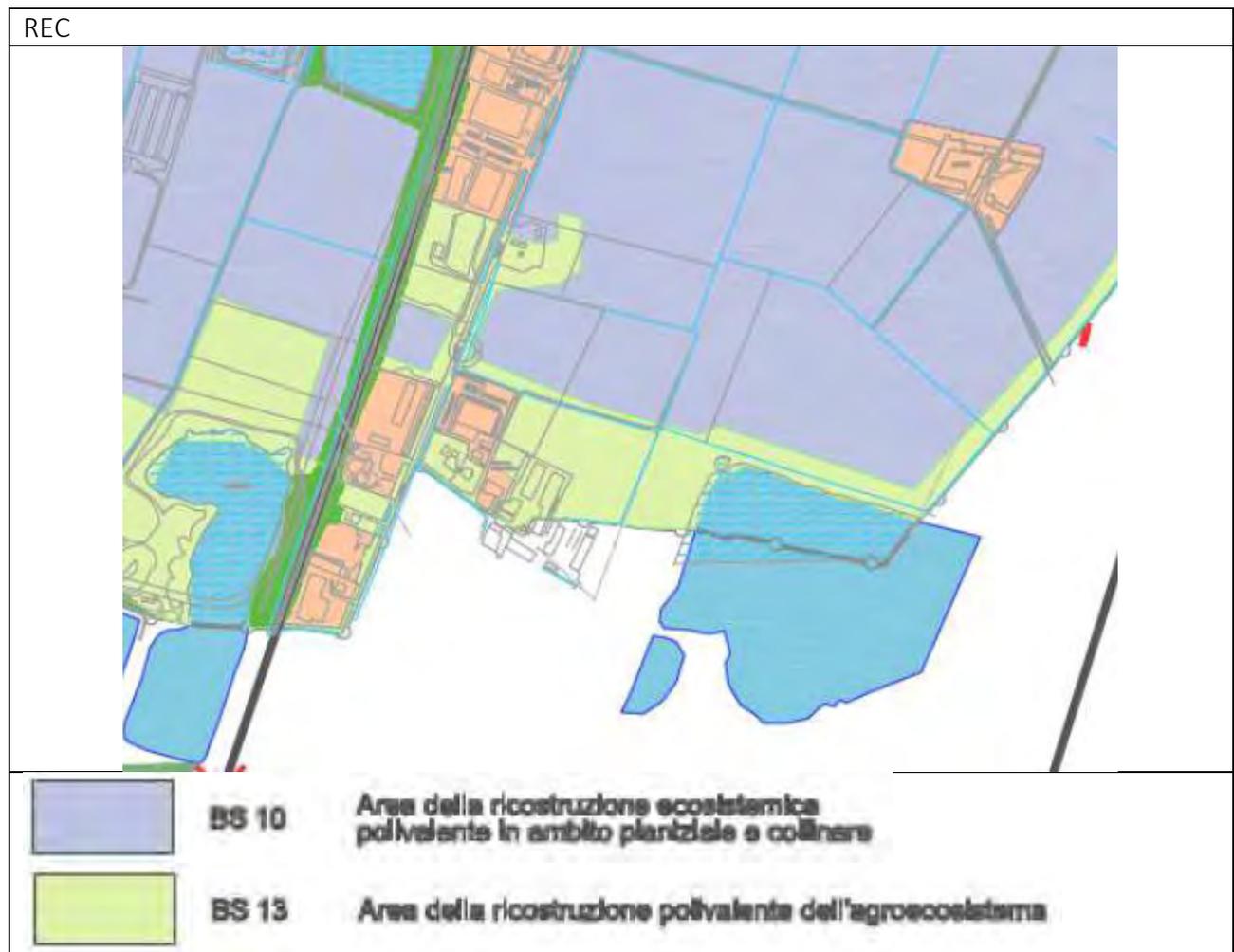
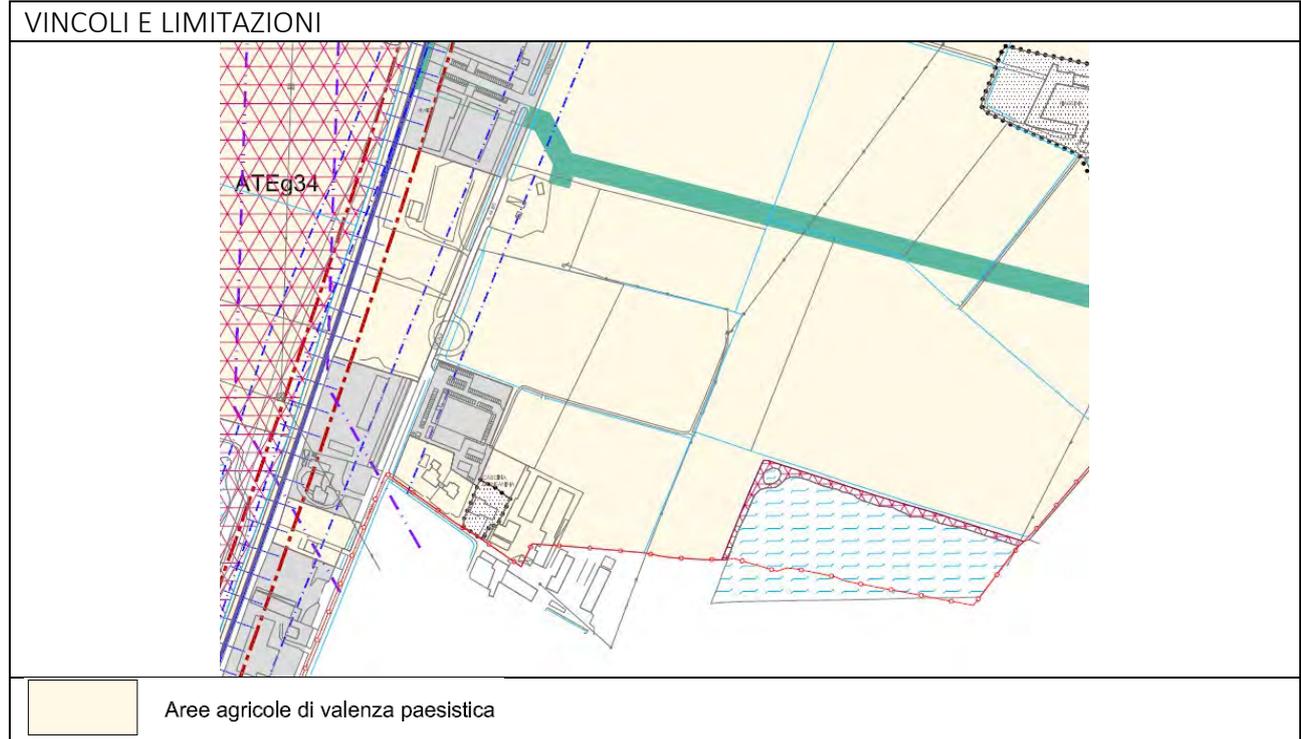
Pertanto, lo strumento urbanistico vigente si compone nel seguente modo:

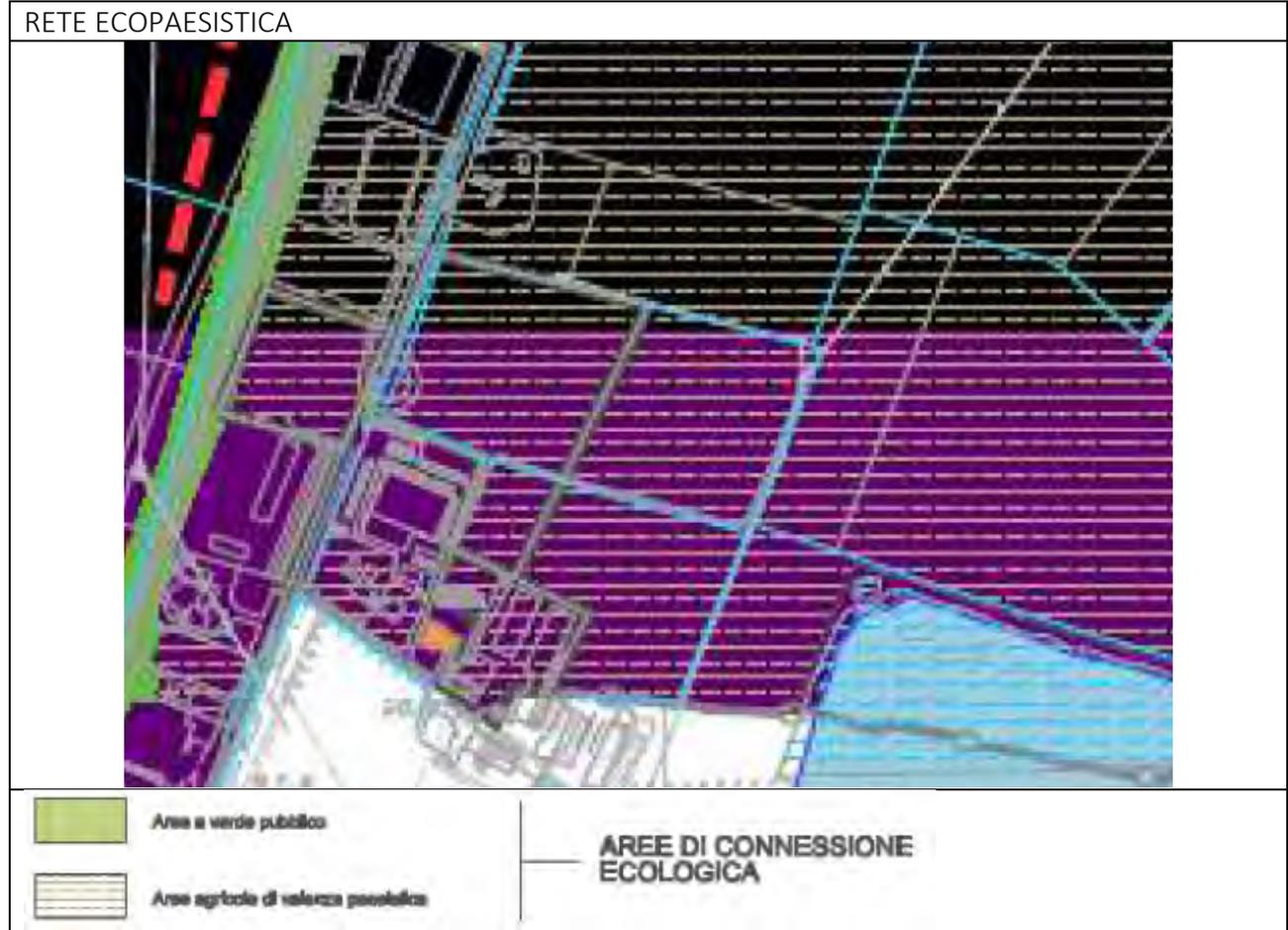
- Documento di Piano approvato con DCC n.2 del 15/02/2018 e pubblicato sul BURL in data 18/04/2018
- Piano dei Servizi approvato con DCC n.18 del 20/07/2020 e pubblicato sul BURL in data 19/08/2020
- Componente Geologica approvata con DCC n.3 del 11703/2021 e pubblicata sul BURL in data 28/04/2021
- Piano delle Regole approvato con DCC n.12 del 17/04/2021 e pubblicato sul BURL del 26/05/2021

### 2.1.1. DP – Documento di Piano









### 2.1.2. PS – Piano dei Servizi



## METANO



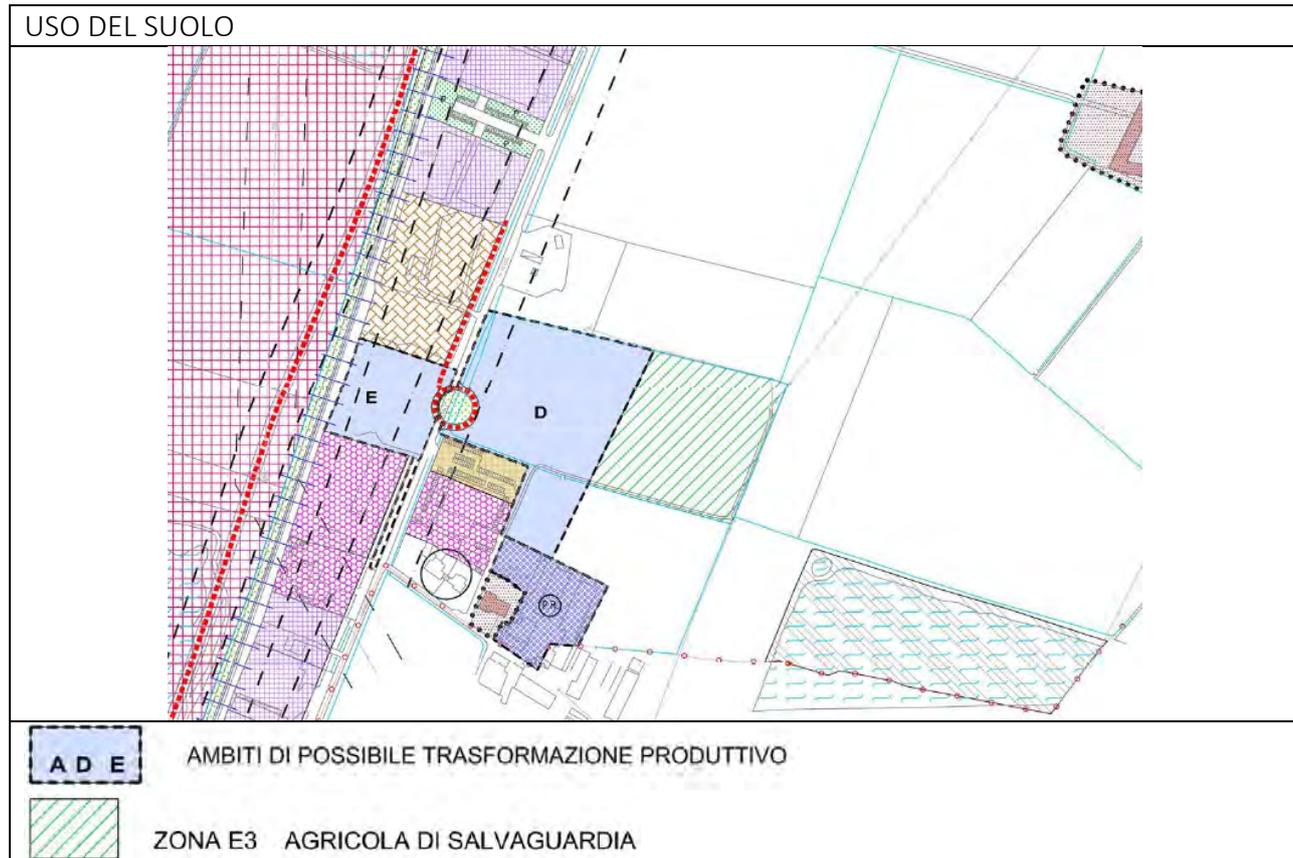
-  CONDOTTO RETE SNAM
-  CONDOTTO MEDIA PRESSIONE
-  CONDOTTO BASSA PRESSIONE

## ACQUEDOTTO

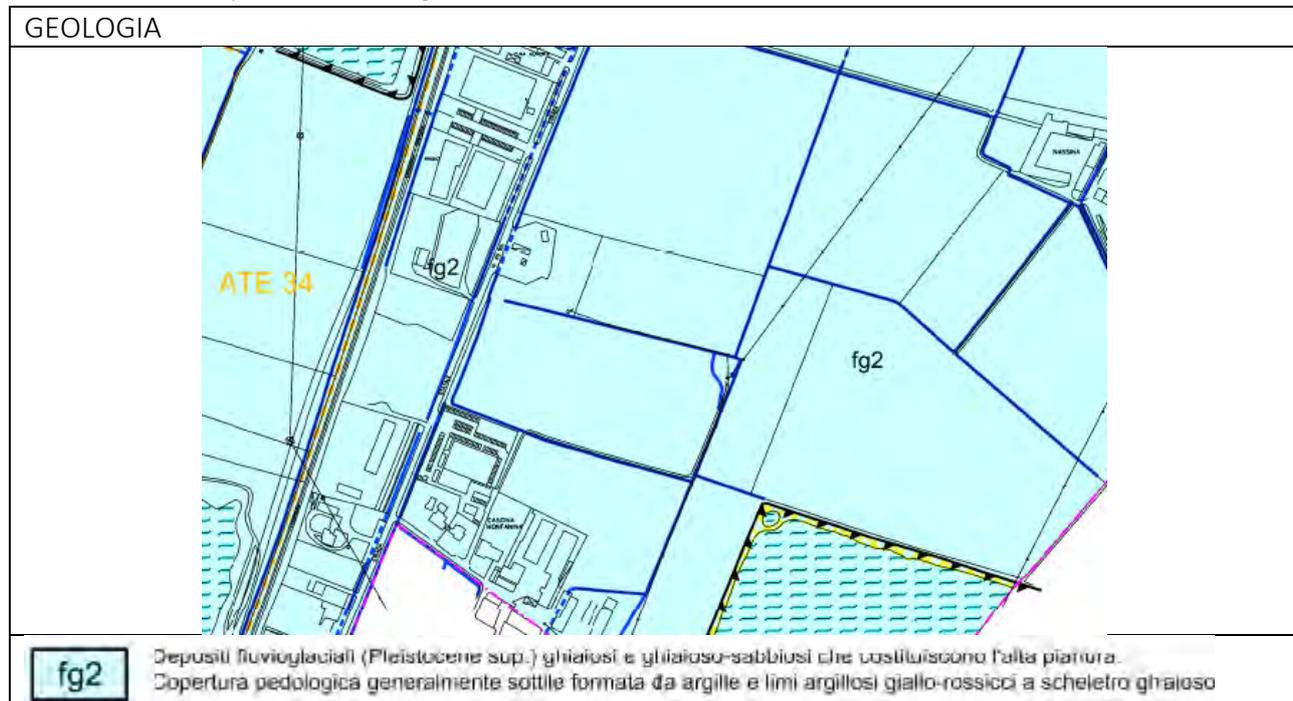


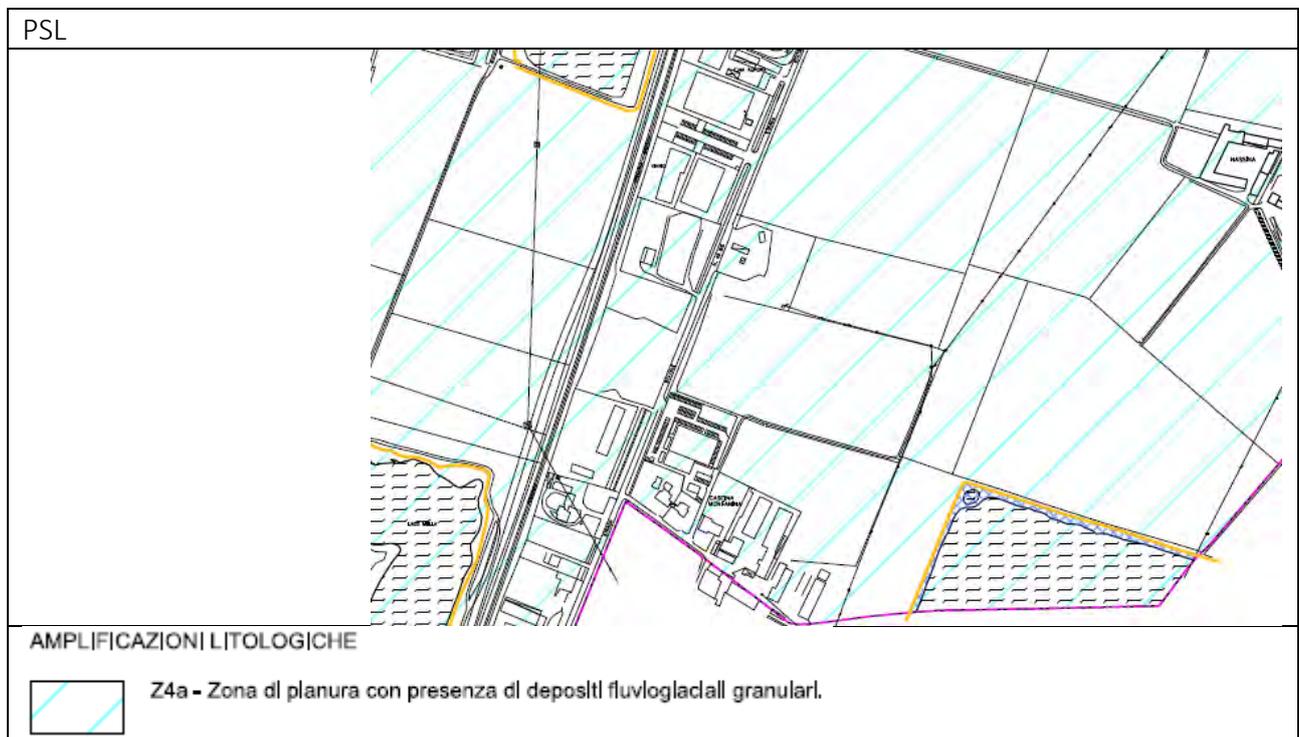
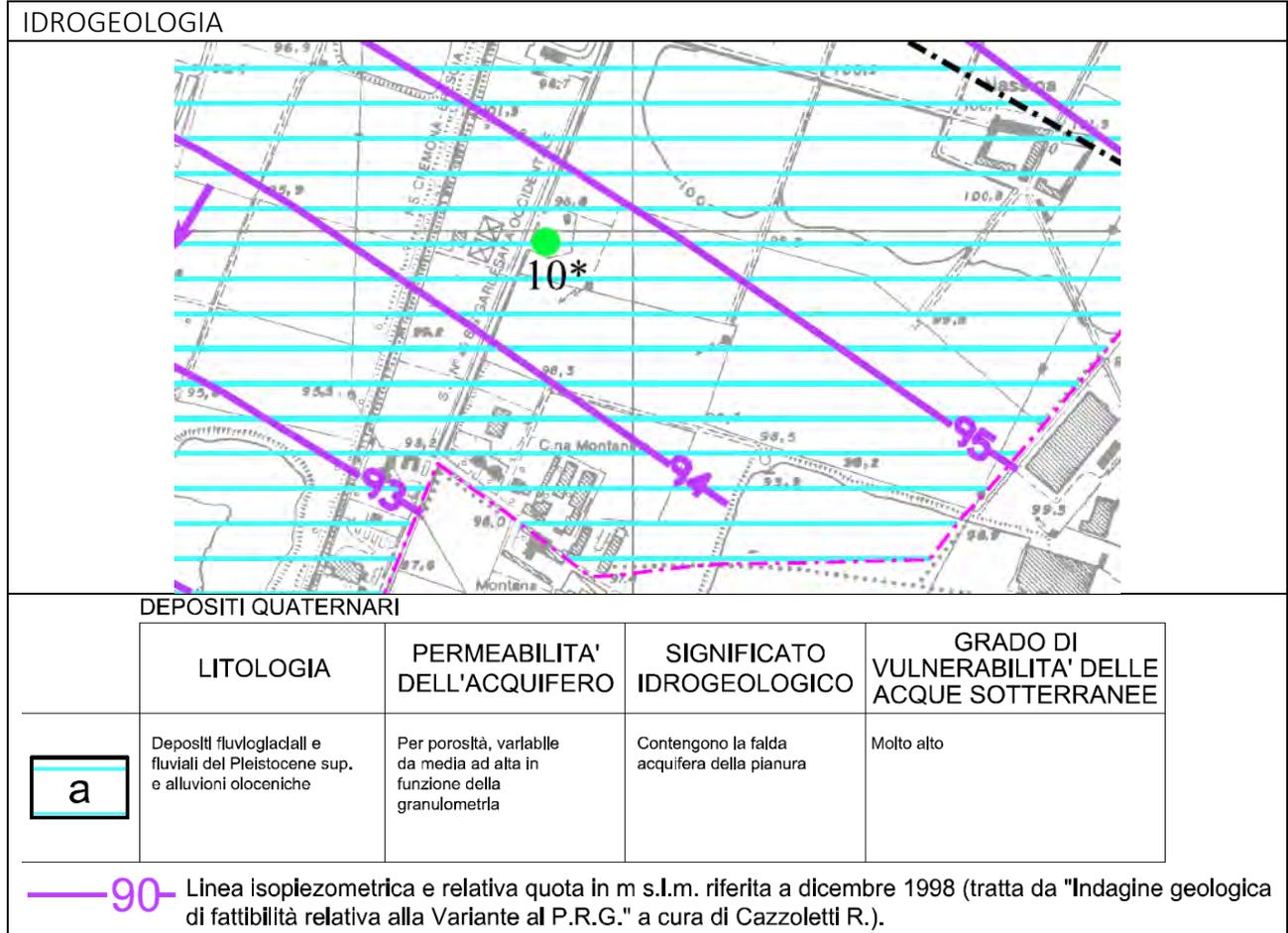
-  RETE IDRICA ESISTENTE

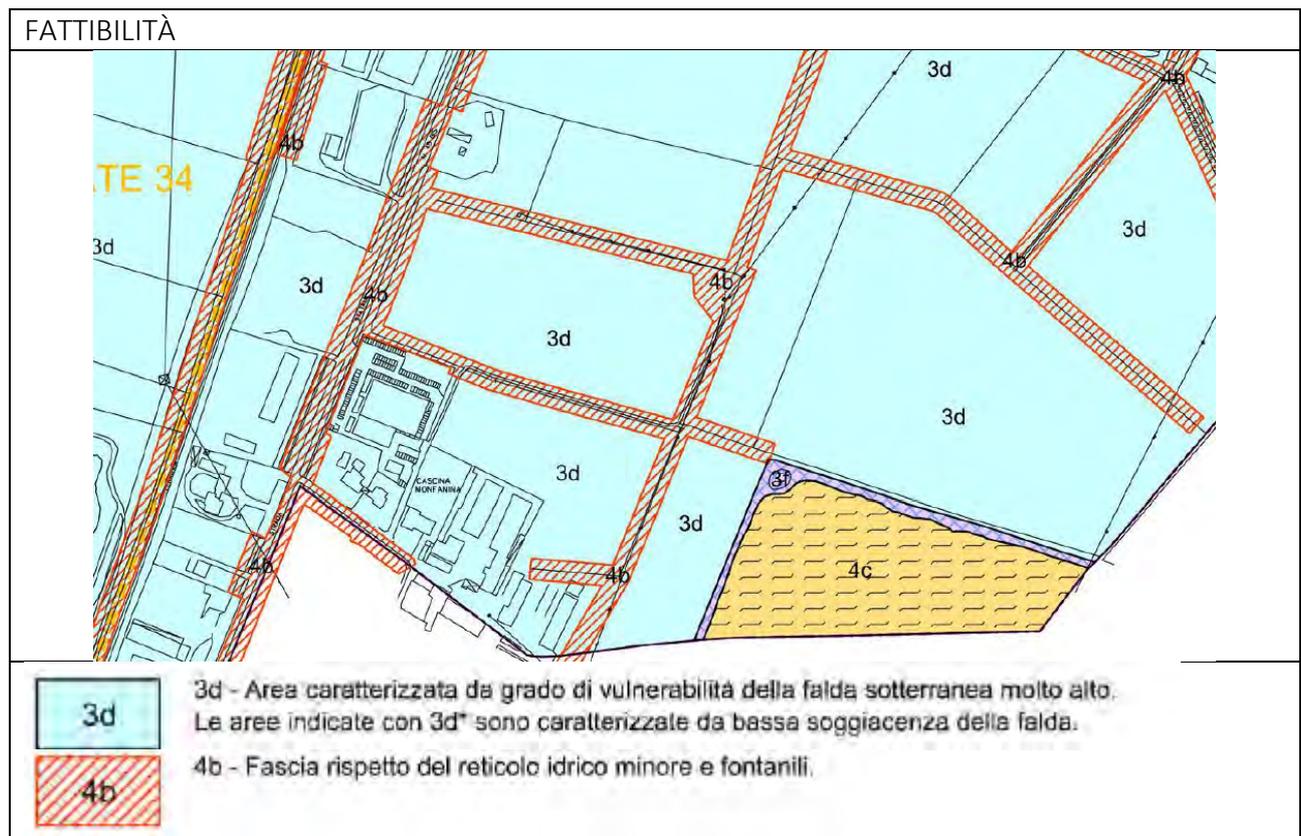
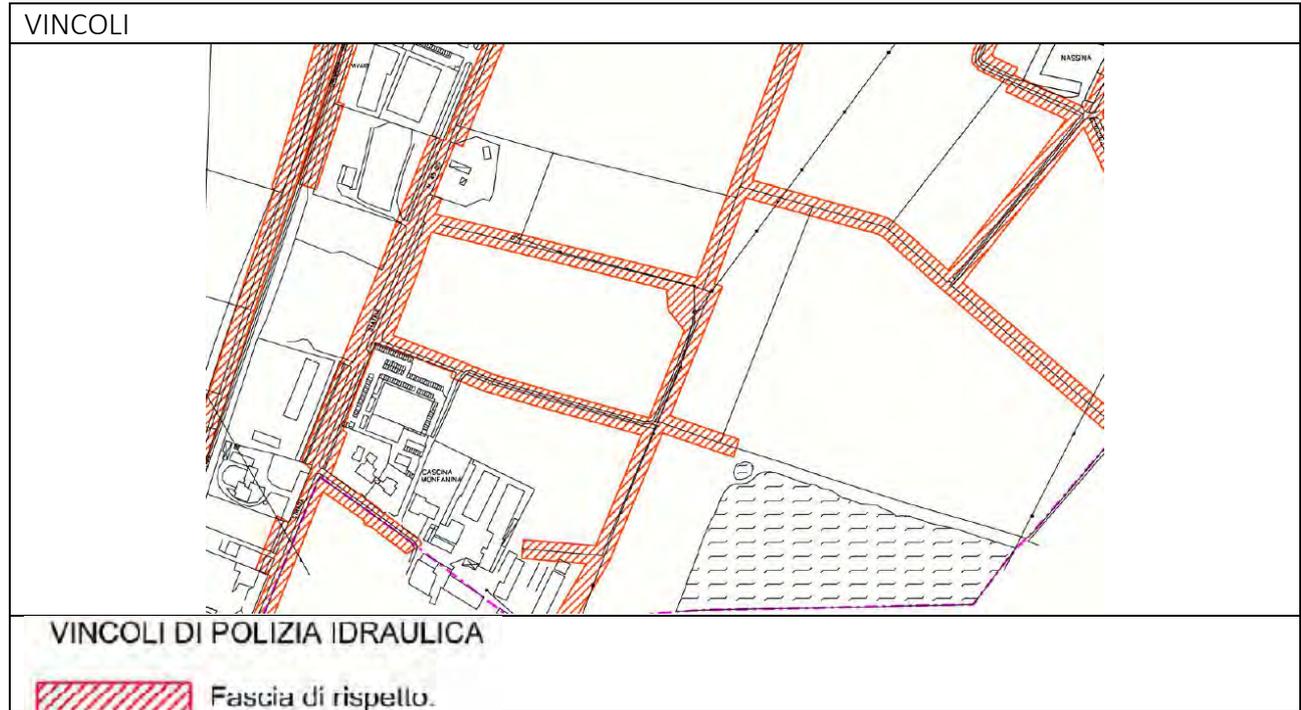
### 2.1.3. PR – Piano delle Regole



### 2.1.4. CG – Componente Geologica







## **2.2. La proposta di variante agli elaborati di Piano**

La proposta di variante comporta una rettifica agli elaborati di Piano con particolare riferimento a:

- Documento di Piano: Elaborato 031 PNC DdP 03 Previsioni di Piano
- Piano delle Regole: Elaborato 103PNC-PdR-01 Uso del Suolo 5000
- Documento di Piano: Norme Tecniche di Attuazione del Documento di Piano

**La modifica agli elaborati di Piano riguarda il cambio di classificazione dell'area interessata dal SUAP attualmente classificata parzialmente come ambito di possibile trasformazione produttiva e per la restante parte in Z3 – ambiti agricoli di salvaguardia.**

**Negli elaborati variati l'area verrà classificata come "Ambito di possibile trasformazione produttiva", secondo lo schema di seguito illustrato.**

**Estratto elaborato PGT vigente: PDR 01 – Uso del Suolo**



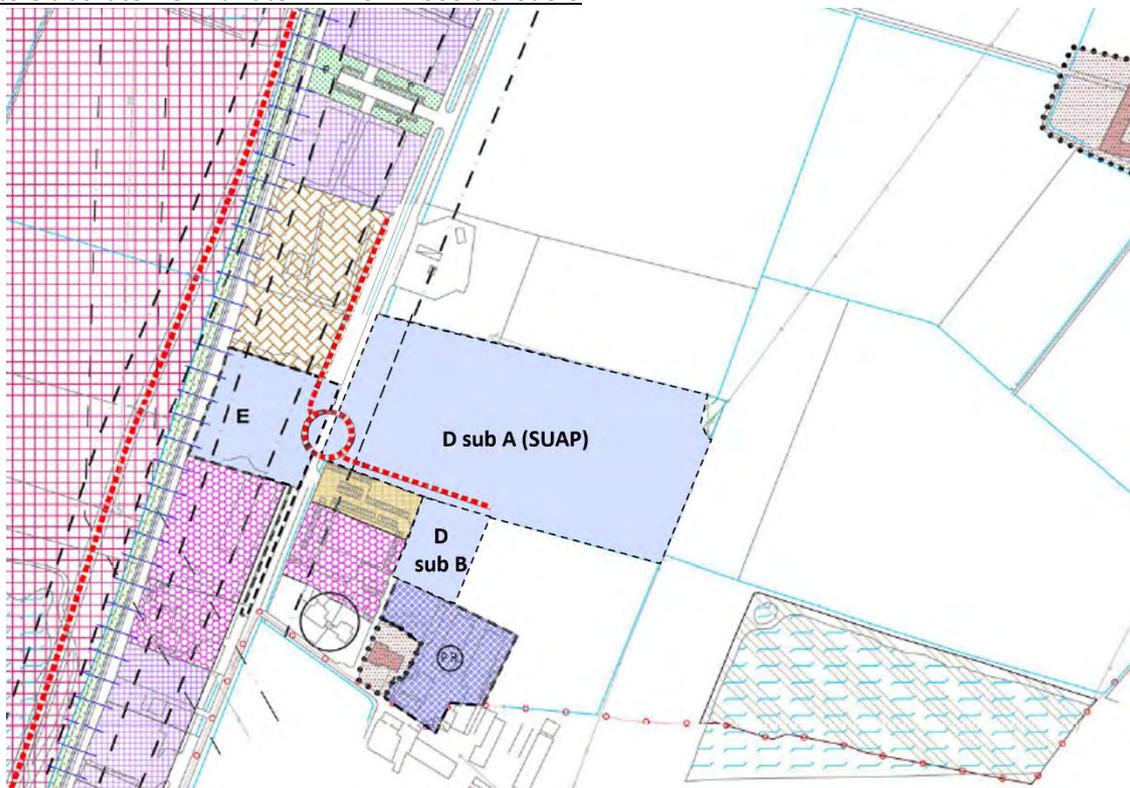
**A D E**

AMBITI DI POSSIBILE TRASFORMAZIONE PRODUTTIVO



ZONA E3 AGRICOLA DI SALVAGUARDIA

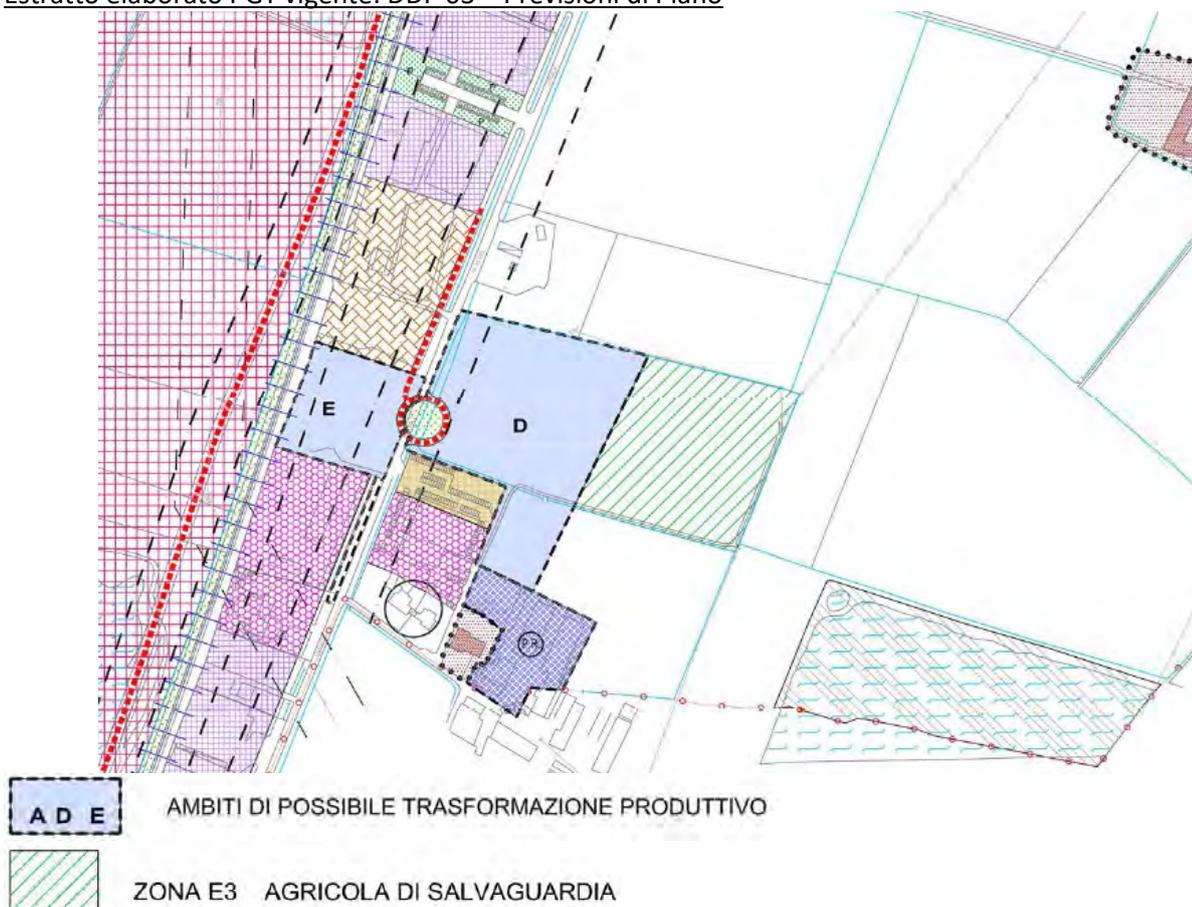
**Estratto elaborato PGT variato: PDR 01 – Uso del Suolo**



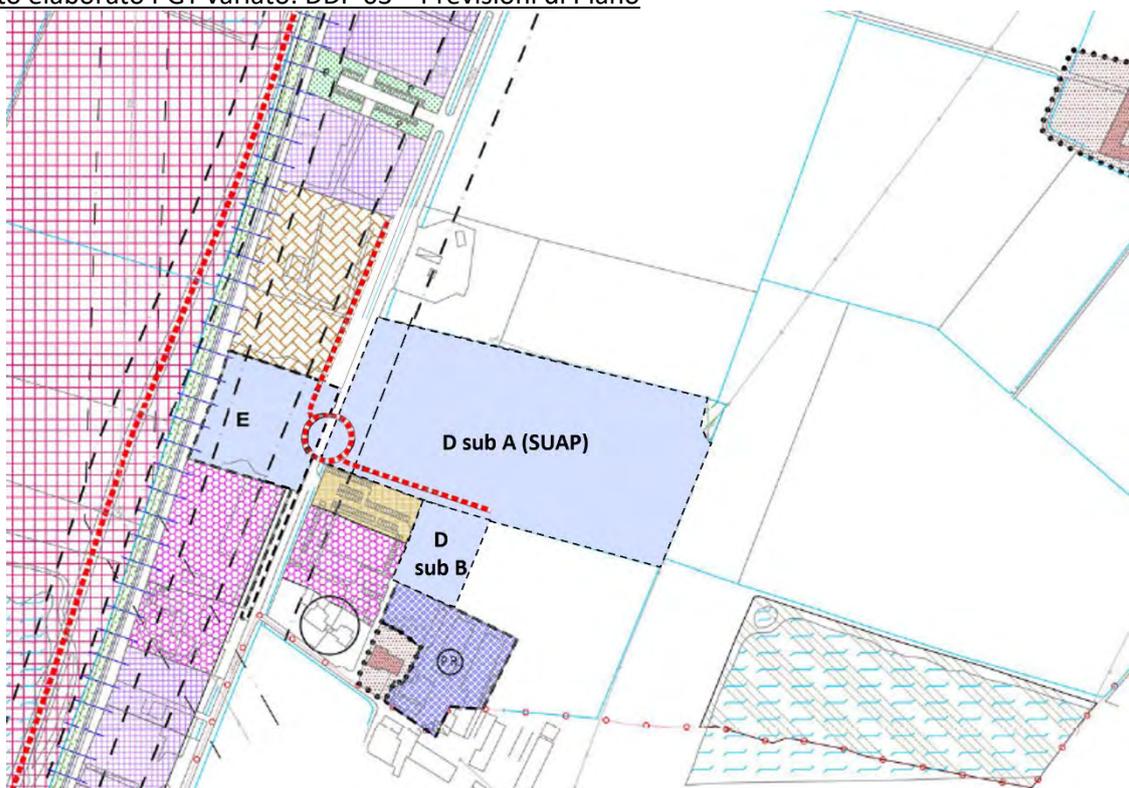
**A D E**

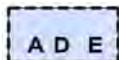
AMBITI DI POSSIBILE TRASFORMAZIONE PRODUTTIVO

Estratto elaborato PGT vigente: DDP 03 – Previsioni di Piano



Estratto elaborato PGT variato: DDP 03 – Previsioni di Piano





## AMBITI DI POSSIBILE TRASFORMAZIONE PRODUTTIVO

### Comparazione NTA del Documento di Piano con la proposta di variante

Proposta di modifica alla scheda:

- Aggiunte
- ~~Stralci~~

#### **AMBITO "D"**

Il comparto di trasformazione "D" si caratterizza per la possibilità attuativa in due distinti sub ambiti identificati con le lettere A e B negli estratti seguenti.

Il comparto sub A è interessato da procedura di SUAP attivata in variante al PGT vigente ai sensi dell'art.8 del DPR 160/2010 le cui prescrizioni attuative sono regolamentate dai contenuti espliciti grafici e di testo del progetto approvato; in tale ottica dovranno pertanto essere rispettate tutte le prescrizioni impartite dagli enti competenti e riportate negli atti autorizzati.

Il comparto sub B sarà attuato mediante Piano Attuativo nel rispetto dei contenuti seguenti.

#### **Obiettivi della trasformazione**

- completamento zona produttiva
- messa in sicurezza accessi alla viabilità principale provinciale

#### **Vocazioni funzionali**

- produttivo

#### **Indici Urbanistici (di massima) ambito "D" - Superficie Territoriale: 51.779 m<sup>2</sup>**

~~—superficie ambito: 30.700 m<sup>2</sup>~~

##### **Indici Urbanistici - Sub A**

- Superficie Territoriale sub-ambito: 45.980 m<sup>2</sup>
- in termini di indici urbanistici valgono i contenuti del progetto del SUAP in variante al PGT approvato con deliberazione del Consiglio Comunale.

##### **Indici Urbanistici - Sub B**

- Superficie Territoriale sub-ambito: 5.100 m<sup>2</sup>
- superficie coperta: da 40 a 60% della S.T SubB.
- indice territoriale: SLP da 80% a 120% della S.T SubB.
- superficie a standard minimi comunali: 20% della S.T SubB.
- altezza massima: 12,50 metri
- possibilità di edificazione residenziale di servizio pari a mq. 200 di Slp per ogni attività insediata

#### **Criteri di negoziazione**

- **applicazione standard di qualità aggiuntivo:** anche con realizzazione diretta da parte dei lottizzanti di opere di interesse pubblico.
- **monetizzazione aree e standard non reperiti:** obbligo di pagamento al Comune di una somma corrispondente alla monetizzazione di standard non conferiti nel piano attuativo.
- **realizzazione a carico del soggetto attuatore del comparto SubA** del rondò e della strada interna al comparto fino al limite del comparto SubB a scomputo oneri di urbanizzazione ~~primaria;~~
- **realizzazione a carico del soggetto attuatore del comparto SubB** della viabilità di distribuzione interna allo stesso a scomputo oneri di urbanizzazione primaria;

### **Criteri di intervento**

- **tutela paesaggistica:** fascia di rispetto lungo la provinciale il perimetro del comparto a contatto con le aree agricole dovrà essere trattato mediante una fascia di verde piantumato.
- Gli interventi insediativi devono essere preceduti da un piano paesistico di contesto mirato alla determinazione di opportune condizioni di coerenza tra il contesto paesistico ed il nuovo assetto insediativo, che tenga in particolare considerazione, la leggibilità dei caratteri paesistici degli elementi e degli edifici presenti nell'intorno dell'ambito, che verte su aree agricole con valenze percettive. (prescrizione Provincia)
- **tipologia edilizia:** capannoni
- La posizione dei parcheggi deve intendersi indicativa (osservaz. n. 56).

### **Criteri di perequazione e compensazione**

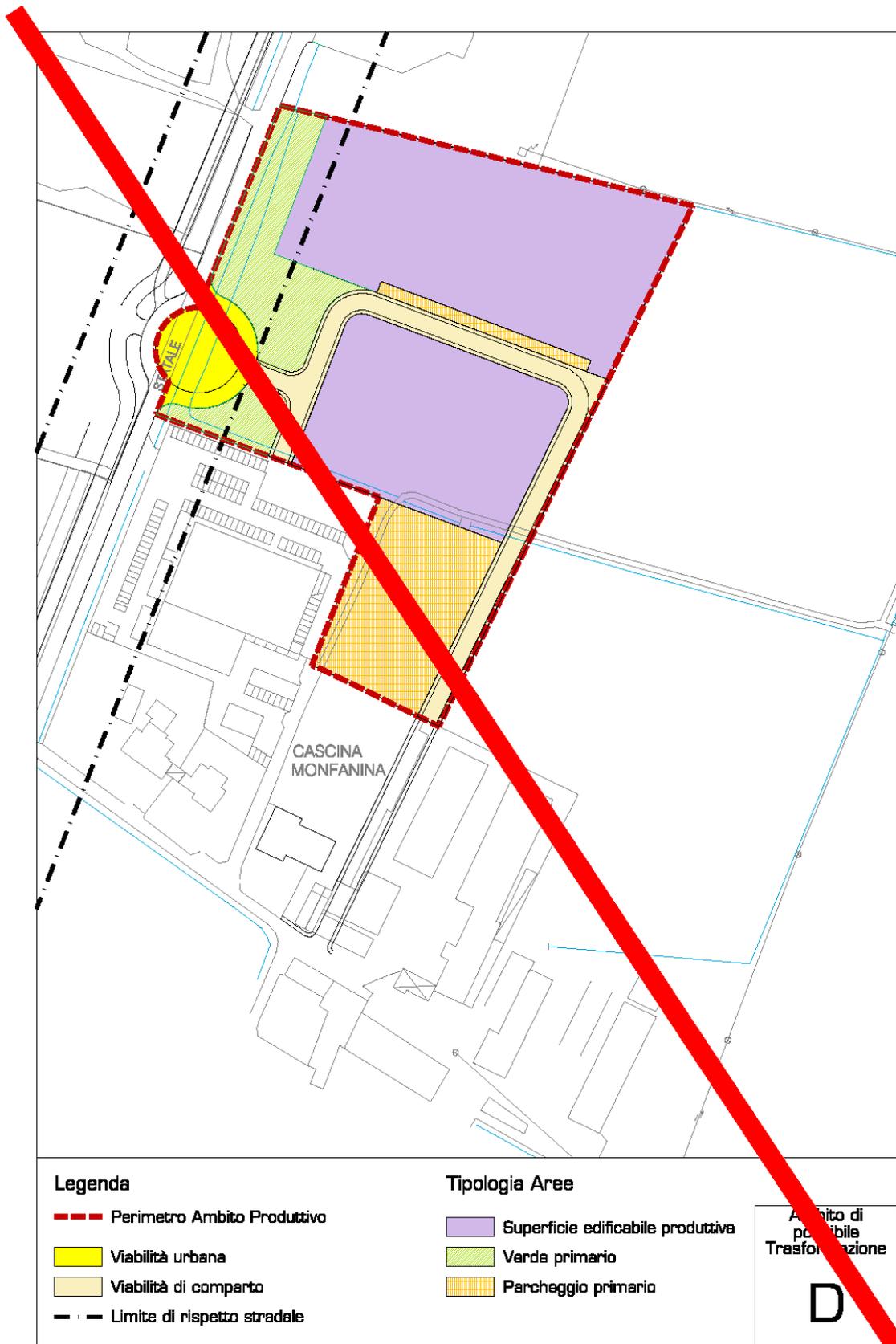
- Vedasi relazione allegata al DdP, al PdR e al PdS.

### **Individuazione strumenti attuativi**

- Obbligo di piano attuativo (P.P. – P.L. – P.I.I. – PA - SUAP)

### **Livello di Priorità**

- realizzazioni edilizie: 20% nel primo quinquennio di validità del DdP del P.G.T.





### 2.3. Obiettivi della procedura di SUAP

Nel presente capitolo vengono illustrati nel dettaglio gli obiettivi e le azioni della proposta di SUAP. Gli obiettivi di seguito proposti costituiscono la base su cui fondare le valutazioni ambientali e la compatibilità con gli strumenti urbanistici sovraordinati nonché con i piani di settore.

**Gli obiettivi individuati consentono di contestualizzare le azioni progettuali atte a perseguire il macro obiettivo della proposta di SUAP, ossia la realizzazione di un nuovo compendio per lo stoccaggio e la vendita all'ingrosso dei farmaci, dando attuazione alle previsioni dello strumento urbanistico che prevedono, per il sito in esame, un ambito di possibile trasformazione produttiva nonché la realizzazione di opere di adeguamento e miglioramento della viabilità stradale esistente.**

Attraverso la definizione degli obiettivi di sostenibilità si vuole garantire che le azioni progettuali avvengano nel rispetto delle prescrizioni vigenti e, soprattutto, si vuole garantire la minor interferenza possibile con il sistema urbano circostante non andando ad incidere sui fattori ambientali e sulla qualità della vita dei cittadini e, più in generale, della popolazione gravitante nel comune di Poncarale.

*Gli obiettivi di sostenibilità sono di natura urbanistica, ambientale, paesaggistica ed ecologica.*

**Gli obiettivi alla base della definizione della strategia di sviluppo dell'Ambito, sono coerenti per tipologia e contenuti con gli obiettivi generali determinati dagli strumenti di pianificazione preordinati e meglio analizzati nei capitoli seguenti, nonché dallo strumento urbanistico comunale.**

*Gli obiettivi costituiscono gli indirizzi e le linee programmatiche che sottendono allo sviluppo dell'area oggetto di intervento.; di seguito vengono proposti gli **obiettivi di sostenibilità individuati per la presente proposta di SUAP:***

**OS1)** Completamento del margine urbano in un'area a vocazione prevalentemente produttiva riducendo la frammentazione territoriale e la dispersione dell'urbanizzato;

**OS2)** Minimizzazione delle interferenze con il sistema della viabilità esistente e tra i flussi veicolari indotti dall'insediamento dell'attività produttiva;

**OS3)** Garantire l'invarianza del carico viabilistico sul tessuto urbano consolidato, in particolar modo sulle aree a vocazione prevalentemente residenziale;

**OS4)** Perseguire le tematiche e i principi della resilienza territoriale garantendo l'invarianza idraulica del comparto oggetto di intervento;

**OS5)** Invarianza emissiva e acustica esternamente al comparto ed in corrispondenza dei ricettori sensibili.

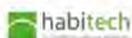
## 2.4. Sostenibilità della proposta di SUAP



### Analisi di Pre-assessment BREEAM® New Construction Insediamento produttivo, Poncarale - Brescia

HABITECH – Distretto Tecnologico Trentino

16/01/2024



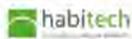
## BREEAM IN BREVE

La missione di BRE Global è **'Proteggere le persone, le proprietà e il pianeta.'**

BRE Global è custode di numerosi marchi leader a livello mondiale, tra cui:

Building Research Establishment's Environmental Assessment Method (BREEAM)

*(metodo di valutazione ambientale dell'istituto di ricerca edilizia)*

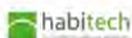


## BREEAM IN BREVE

Building Research Establishment's Environmental Assessment Method (BREEAM) è il **primo sistema di valutazione della sostenibilità** al mondo nell'ambiente edilizio, con inizio nel Regno Unito nel 1990.

BREEAM è ora uno standard internazionale adattato, gestito e applicato a livello locale attraverso una rete di operatori internazionali, valutatori e professionisti del settore.

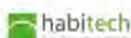
Attraverso la sua applicazione e utilizzo, BREEAM aiuta i clienti a **misurare e ridurre gli impatti ambientali** dei loro edifici e, così facendo, a creare asset di maggior valore e minor rischio.



## BREEAM IN BREVE

Building Research Establishment's Environmental Assessment Method (BREEAM) va applicato al progetto secondo la tipologia di struttura;

- Residenziale
- **Commerciale (industriale, retail)**
- Didattico (scuole, università ed istituzioni di formazione)
- Istituzioni residenziali (case di cura a lungo termine, studentati, et al.)
- Alberghi



## BREEAM IN BREVE

Building Research Establishment's Environmental Assessment Method (BREEAM) è diviso in **10 macro categorie**, con un punteggio massimo complessivo di 110pt. Queste macro aree sono:

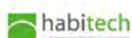
- **Management:** Gestione in fasi progettuali, cantiere e costruzione, e post-costruzione.
- **Health & Well-being:** Benessere complessivo per l'utente come comfort termico, acustico, visivo, qualità dell'aria interna e dell'acqua, e accessibilità dello spazio.
- **Energy:** Prestazioni energetiche, sistemi efficienti, a fonti rinnovabili e a basso impatto carbonio, monitoraggio dei consumi.
- **Transport:** Accesso ai mezzi pubblici, vicinanza ai servizi ed alternative di trasporti.
- **Water:** Riduzione dei consumi idrici, prevenzioni di perdite di acqua e sistemi di innovazione per il recupero e riuso.



## BREEAM IN BREVE

Building Research Establishment's Environmental Assessment Method (BREEAM) è diviso in **10 macro categorie**, con un punteggio massimo complessivo di 110pt. Queste macro aree sono:

- **Materials:** Uso di materiali di provenienza sostenibile, che considerano il futuro dell'edificio e fine vita.
- **Waste:** Gestione dei rifiuti durante la costruzione e l'utilizzo, adattabilità e resilienza dell'edificio.
- **Land Use & Ecology:** Attenzione e preservazione del suolo ed impatto sulla ecologia e fauna locale.
- **Pollution:** Prevenzione dell'inquinamento dovuto alla realizzazione del progetto che può mettere a rischio risorse naturali, suolo e acque da refrigeranti e emissioni di sostanze da combustione. Riduzione di inquinamento luminoso e acustico.
- **Innovation:** Prestazione esemplari ed innovazioni.

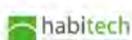


## INFORMAZIONI BREEAM DEL PROGETTO

L'edificio è stato valutato rispetto ai parametri seguenti:

BREEAM's Scheme: *International New Construction v.6*

BREEAM's Sector: *Commercial-Industrial*



## Pre Assessment VERY GOOD

PASS (> 30%)

30 %



59,54 %

VERY GOOD (≥ 55%)

AREA	YES	MAYBE	NO	% ACHIEVED
MANAGEMENT	8,56%	0,61%	1,83%	78%
HEALTH AND WELLBEING	6,00%	7,00%	4,00%	53%
ENERGY	8,73%	3,64%	3,64%	45%
TRANSPORT	4,00%	0,00%	5,00%	33%
WATER	7,00%	2,00%	0,00%	78%
MATERIALS	7,33%	2,44%	1,22%	67%
WASTE	2,86%	0,71%	1,43%	71%
LAND USE AND ECOLOGY	9,10%	0,00%	3,90%	70%
POLLUTION	2,25%	3,00%	3,75%	25%
INNOVATION	3,00%	4,00%	3,00%	30%
<b>TOTAL SCORE</b>	<b>58,82%</b>	<b>21,41%</b>	<b>29,77%</b>	<b>VERY GOOD</b>



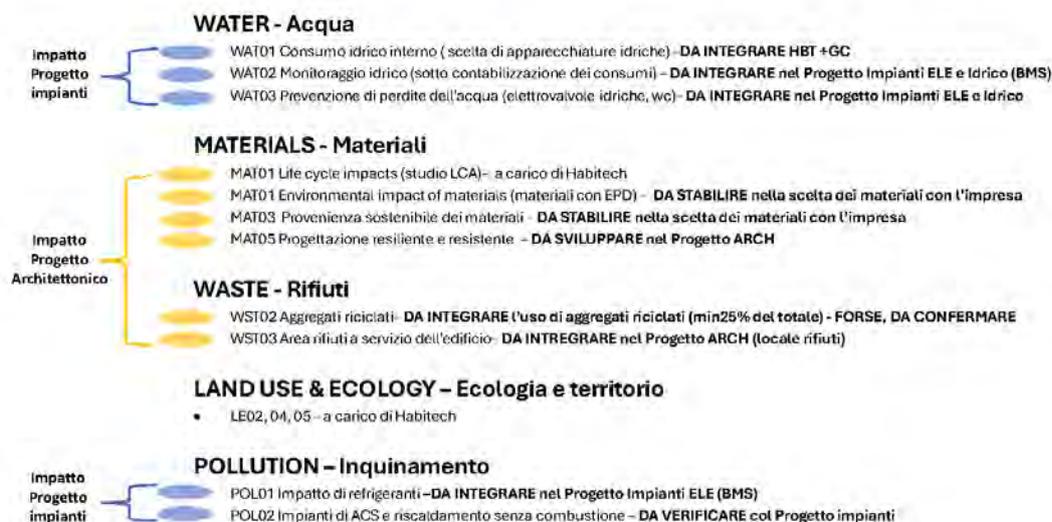
## Strategia per livello VERY GOOD

Per l'ottenimento del livello VERY GOOD, sono stati ipotizzati i seguenti crediti dai documenti di progetto preliminare e, a base dell'esperienza di Habitech per questa tipologia di struttura.

### MANAGEMENT - Gestione



## Strategia per livello VERY GOOD





## Strategia per livello VERY GOOD

Di seguito, crediti che sono **potenzialmente raggiungibile**, i quali possono dare maggiore flessibilità nella progettazione e decisioni di progetto per arrivare ad un punteggio di livello VERY GOOD:

- MAND4 – Test in campo per verificare l'integrità dell'involucro (test termografico o blower door test) – a carico della impresa
- HEA02 – Test post costruzione per verificare la concentrazione dei composti volatili organici (VOC) – a carico della impresa
- HEA05 & POL05 – Prestazioni acustiche, progettazione e verifica in campo con professionista qualificato – a carico della impresa
- ENE01 – Prestazioni energetici, a seguito della conferma del progetto fotovoltaico e relazione Lg10, la modellazione energetica potrà verificare le prestazioni energetici e potenzialmente raggiungere altri punti a disposizione – a carico di Habitech
- TRA03 – Exemplary, integrazione di un programma di carsharing, dedicare il 5% di posti auto per car sharing
- WAT04 – Raccolta delle acque piovane per uso di irrigazione e/o rete duale dell'edificio
- WST02 – Exemplary, l'uso di aggregati riciclati fino al 50% (per peso o volume del totale specificato per il progetto)



## PROSSIMI PASSI

- Verificare i crediti previsti che impattano il Progetto meccanico-idrico-elettrico insieme ai progettisti per stabilire la strategia – Habitech + progettisti + GC
- Verificare i crediti previsti che impattano il Progetto architettonico - Habitech + progettisti + GC
- Finalizzare la checklist e crediti in strategia – Habitech
- Formazione sulla gestione del cantiere e la documentazione BREEAM – Habitech +GC
- Registrazione di Progetto su BREEAM online - Habitech
- Verifica in cantiere di misure BREEAM – Habitech +GC

## **2.5. Azioni finalizzate al perseguimento dello sviluppo sostenibile del comparto**

Al fine di attuare gli obiettivi definiti ai paragrafi precedenti sono state definite le azioni nelle quali la procedura di SUAP si articola. Le azioni agiscono in modo trasversale sui caratteri edilizi, paesaggistici, idraulici ed ecologici del sito al fine di garantire che lo sviluppo del comparto rispetti i criteri di sostenibilità fondanti la procedura di SUAP.

Nel dettaglio le azioni in cui la procedura di SUAP si articola sono le seguenti:

**AZ1)** Ottenimento della certificazione BREEAM corrispondente al livello "Very good" in sede di realizzazione delle opere edilizie;

**AZ2)** Realizzazione di un impianto fotovoltaico in modo da garantire una autoproduzione dell'energia elettrica;

**AZ3)** Ottimizzazione dei processi di carico e scarico delle merci;

**AZ4)** Intervenire sulla viabilità esistente adeguandola ai nuovi carichi viabilistici indotti e realizzando la rotonda prevista dallo strumento urbanistico funzionale anche all'eliminazione degli accessi a raso prossimi al comparto di trasformazione;

**AZ5)** Razionalizzazione dei raccordi viabilistici tra gli ambiti produttivi in modo da ridurre i punti di conflitto e il rischio di incidentalità sulla SS45bis;

**AZ6)** Realizzazione della viabilità interna al comparto concorde con le esigenze del layout aziendale;

**AZ7)** Piantumazioni di nuove essenze e realizzazione di aree verdi finalizzate a garantire l'inserimento paesistico delle opere edilizie e a mantenere le connessioni ecologiche tra gli elementi naturali che caratterizzano la zona;

**AZ8)** Realizzazione di opere di compensazione definite attraverso il calcolo della perdita di potenziale ecologica utilizzando il metodo STRAIN;

**AZ9)** Realizzazione di opere per il collettamento e il recupero dell'acqua piovana finalizzate a garantire l'invarianza idraulica;

**AZ10)** ottimizzazione del ciclo idrico al fine di perseguire una riduzione dei consumi e un'ottimizzazione nell'utilizzo della risorsa acqua;

**AZ11)** Garantire il rispetto dei limiti emissivi in termini di emissioni acustiche in corrispondenza dei ricettori.

### 3. VERIFICA DI COERENZA DEI CONTENUTI DEL PROGETTO DI SUAP CON IL QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATORIO DI RIFERIMENTO

Si riporta di seguito un estratto dello Studio preliminare Ambientale propedeutico alla Verifica di Impatto Ambientale conclusasi con provvedimento di cui A.D. n. 2157 del 25/09/2020.

Gli estratti di seguito proposti illustrano il quadro pianificatorio e programmatico di riferimento per quanto riguarda l'area oggetto della presente procedura di SUAP e più in generale il comune di Poncarale.

Il presente capitolo assolve ai fini di verifica di coerenza tra i contenuti della proposta di SUAP e gli obiettivi strategici individuati dai Piani e programmi di valenza sovraordinata con ricadute dirette sul comune di Poncarale.

La verifica di coerenza esterna che verrà sviluppata nel Rapporto Ambientale, si avvale di una matrice di valutazione che pone a confronto gli obiettivi e strategie del piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale tratti dalla pianificazione sovralocale, articolandosi in differenti tipologie di giudizio rispetto al grado di coerenza tra obiettivi di Piano e criteri ambientali.

In tali tabelle si evidenzierà, per ciascun piano, se gli obiettivi generali del piano in esame siano concordi con gli obiettivi individuati da ciascun piano sovraordinato e di settore secondo la seguente legenda.

ALTA COERENZA	
MEDIA COERENZA	
BASSA COERENZA	
COERENZA NON PERTINENTE	

La scelta di questo criterio di rappresentazione dei diversi gradi di coerenza garantisce l'immediatezza della valutazione complessiva circa l'insieme degli obiettivi di piano, fondamentale per una condivisione dei risultati ed un confronto con i diversi soggetti coinvolti nel processo di VAS.

#### 3.1. PTR – PIANO TERRITORIALE REGIONALE

##### 3.1.1. *Ambiti e componenti intercettati dalla proposta di SUAP*

Il P.T.R. contiene solo alcuni elementi di immediata operatività, in quanto generalmente la sua concreta attuazione risiede nella "traduzione" che ne verrà fatta a livello locale, livello che la L.R.12/2005 ha fortemente responsabilizzato nel governo del territorio. D'altro canto, il P.T.R. fornisce agli strumenti di pianificazione locale la "vista d'insieme" e l'ottica di un quadro di riferimento più ampio, che consente di riconoscere anche alla scala locale le opportunità che emergono aprendosi ad una visione che abbraccia l'intera Regione ovvero gli elementi di attenzione che derivano da rischi diffusi o da fenomeni alla macro-scala.

Nella predisposizione del nuovo Documento di Piano del PGT, i Comuni troveranno nel P.T.R. gli elementi per la costruzione di:

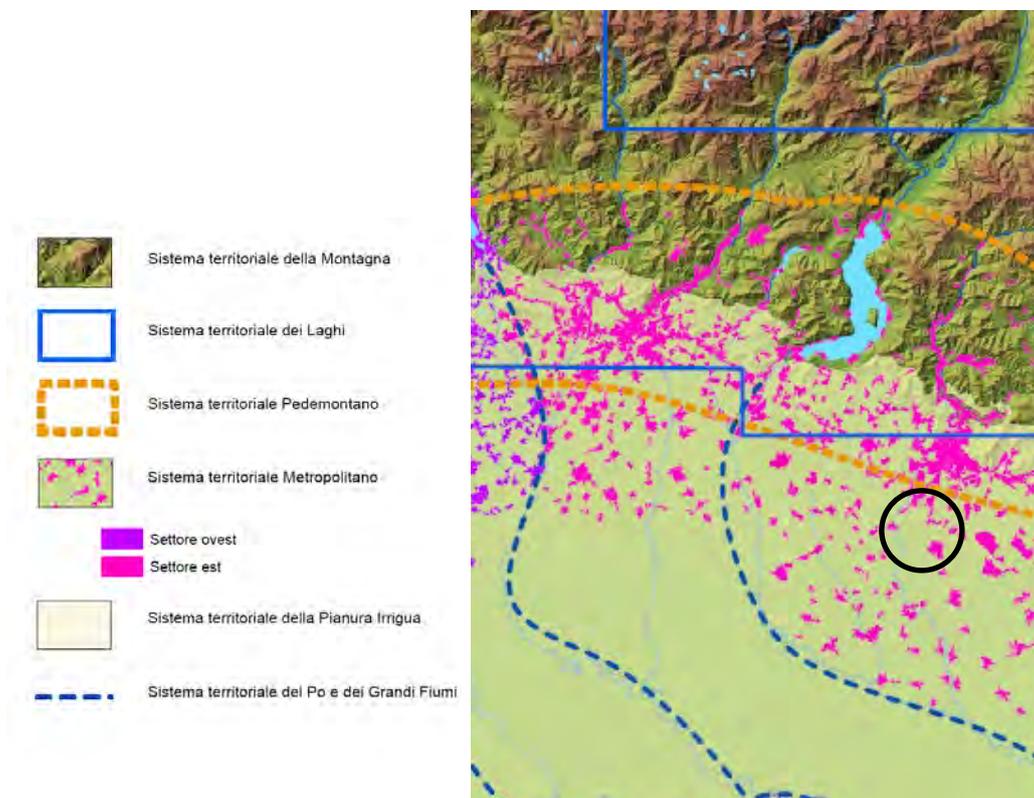
- quadro conoscitivo e orientativo (A)
- scenario strategico di piano (B)
- indicazioni immediatamente operative e strumenti che il P.T.R. introduce per il perseguimento dei propri obiettivi (C).

##### **A – Elementi del quadro conoscitivo e orientativo**

I sistemi territoriali che il P.T.R. individua, non sono ambiti e ancor meno porzioni di Lombardia perimetrata rigidamente, bensì costituiscono sistemi di relazioni che si riconoscono e si attivano sul territorio regionale all'interno delle sue parti e con l'intorno.

Essi sono la chiave territoriale di lettura comune quando si discute delle potenzialità e debolezze del territorio, quando si propongono misure per cogliere le opportunità o allontanare le minacce che emergono

per il suo sviluppo; sono la geografia condivisa con cui la Regione si propone nel contesto sovraregionale e europeo.



*Estratto grafico PTR – I sistemi territoriali*

**Poncarale intercetta gli ambiti appartenenti al Sistema Territoriale Metropolitan – settore est, il Sistema Territoriale Pedemontano e il Sistema Territoriale della pianura irrigua.**

La Pianura Irrigua è identificata come la parte di pianura a sud dell'area metropolitana, tra la Lomellina e il Mantovano a sud della linea delle risorgive. È compresa nel sistema più ampio interregionale del nord Italia che si caratterizza per la morfologia piatta, per la presenza di suoli molto fertili e per l'abbondanza di acque sia superficiali sia di falda. Tali caratteristiche fisiche hanno determinato una ricca economia, basata sull'agricoltura e sull'allevamento intensivo, di grande valore che presenta una produttività elevata, tra le maggiori in Europa. Escludendo la parte periurbana, in cui l'attività agricola ha un ruolo marginale in termini socioeconomici e in termini di disponibilità di suolo e risulta compressa dallo sviluppo urbanistico, infrastrutturale e produttivo, il territorio in questione presenta una bassa densità abitativa, con prevalente destinazione agricola della superficie (82%). La campagna in queste zone si caratterizza per un'elevata qualità paesistica che corona la qualità storico artistica dei centri maggiori. Sebbene le tecniche colturali moderne abbiano inevitabilmente modificato il paesaggio, la struttura originaria, frutto di secolari bonifiche e sistemazioni idrauliche, è ancora nettamente percepibile. Inoltre, non poche delle grandi cascate che furono il centro della attività e della vita rurale presentano un rilevante valore storico-architettonico.

**B – Scenario strategico di piano**

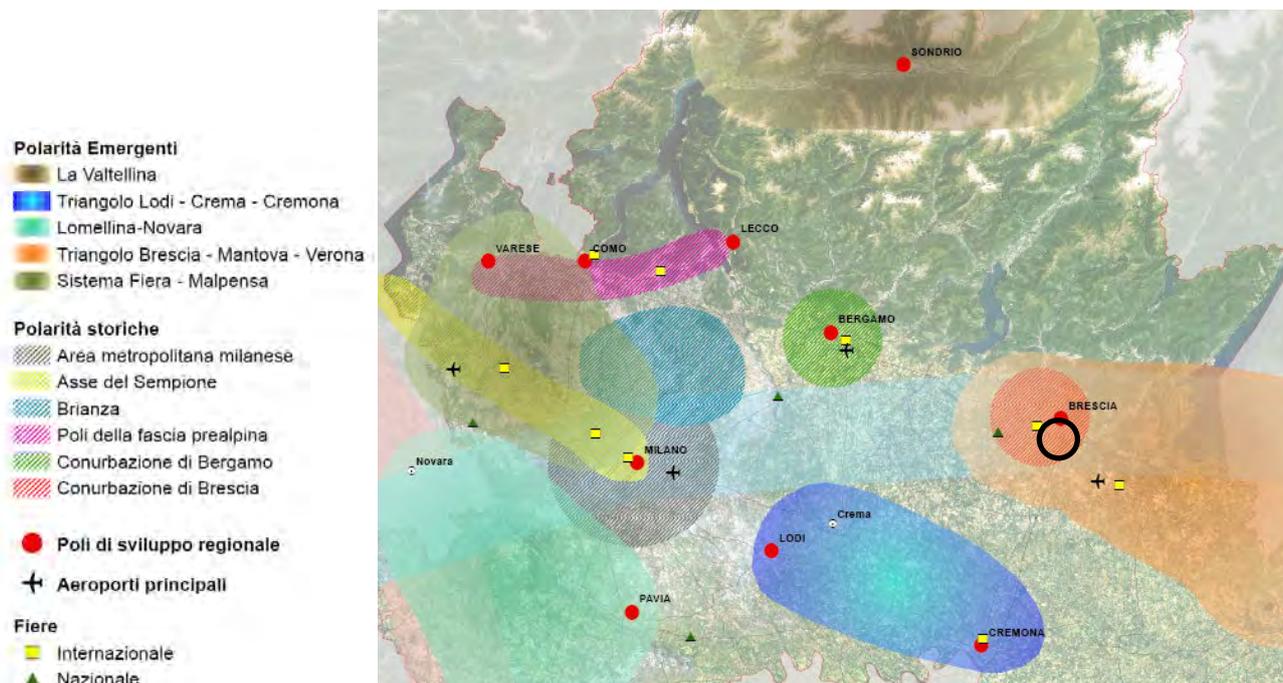
A partire dalle strategie per il rafforzamento della struttura policentrica regionale e di pianificazione per il Sistema rurale-paesistico-ambientale nel suo insieme, il P.T.R. identifica per il livello regionale:

- i principali poli di sviluppo regionale;
- le zone di preservazione e salvaguardia ambientale;

- le infrastrutture prioritarie.

Tali elementi rappresentano le scelte regionali prioritarie per lo sviluppo del territorio e sono i riferimenti fondamentali per orientare l'azione di tutti i soggetti che operano e hanno responsabilità di governo in Lombardia.

**L'ambito territoriale di Poncarale è identificato per quanto riguarda le "Polarità e poli di sviluppo regionale" all'interno del Triangolo Brescia – Mantova – Verona.**

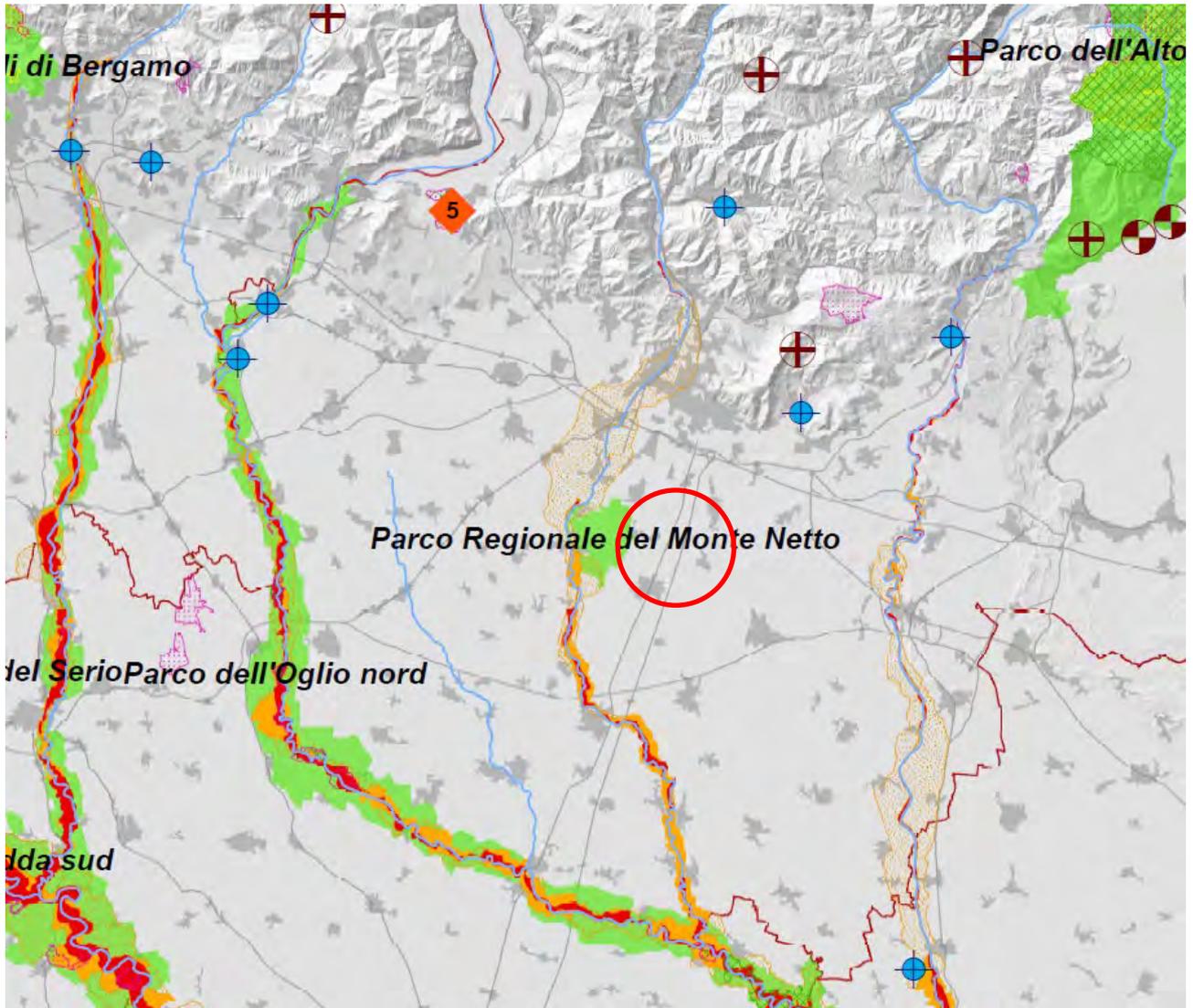


*Estratto grafico PTR – Polarità e poli di sviluppo Regionale*

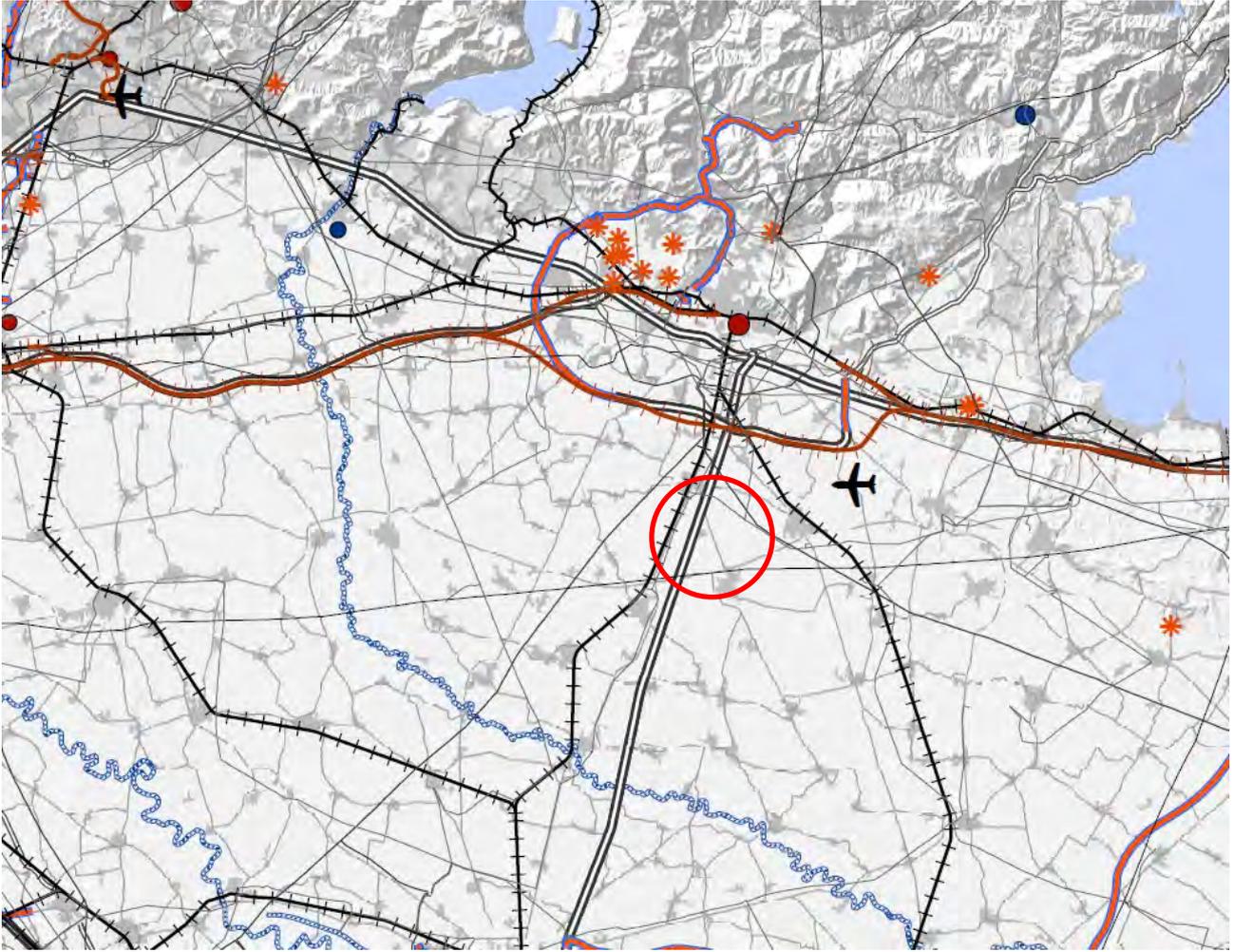
### **C – Indicazioni immediatamente operative e strumenti del PTR**

Gli elementi di più immediata efficacia sono illustrati nel cap. 3 del Documento di Piano del P.T.R., anche ai fini della verifica di compatibilità degli strumenti di pianificazione, e brevemente di seguito richiamati.

Il Paesaggio è uno dei temi "forti" della politica regionale e come tale ha un suo spazio specifico di disciplina (P.T.R. – P.P.R. Normativa). La normativa e gli Indirizzi di tutela del P.T.R. – P.P.R. guidano in tal senso l'azione locale verso adeguate politiche di tutela, valorizzazione e riqualificazione del paesaggio comunale, con riferimento al contesto di appartenenza, fornendo una molteplicità di strumenti e indicazioni nonché alcune disposizioni immediatamente operative. Molte di queste indicazioni e disposizioni devono/possono poi essere declinate a livello provinciale, altre trovano immediata applicazione a livello comunale.



*Estratto grafico PTR - Zone di preservazione e salvaguardia ambientale*



*Estratto grafico PTR - Infrastrutture prioritarie per la Lombardia*

### *3.1.2. Individuazione dei principali obiettivi generali di protezione ambientale*

#### OBIETTIVI E LINEE DI AZIONE GENERALI

Per la crescita durevole della Lombardia, il filo rosso che collega i tre macro-obiettivi alla concretezza dell'azione passa attraverso l'individuazione e l'articolazione nei 24 obiettivi che il P.T.R. propone. Essi rappresentano una "meridiana" ideale che proietta sul territorio e nei diversi ambiti di azione l'immagine dello sviluppo cui la Lombardia vuole tendere.

Per effettuare la verifica di coerenza tra gli obiettivi e le azioni di piano della Variante del PGT e gli obiettivi di P.T.R., come prima operazione si valuta il tipo di relazione/influenza degli obiettivi generali, tematici e territoriale di P.T.R. con quelli di piano.

Si sono analizzati quindi:

-24 obiettivi e linee di azione generali del P.T.R.;

-obiettivi e linee di azione tematici (AMBIENTE, ASSETTO TERRITORIALI, ASSETTO ECONOMICO/PRODUTTIVO, PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE, ASSETTO SOCIALE);

-obiettivi per sistemi territoriali.

Nei successivi capitoli viene quindi, per ogni obiettivo e tematica, stabilito il tipo di relazione tra gli obiettivi di P.T.R. e quelli della Variante del PGT; essa può essere:

- **DIRETTA (D)**: di generica competenza comunale, senza riferimento diretto e prioritario alle prerogative degli atti di PGT;

- **INDIRETTA (I)**: riferiti ad ambiti territoriali diversi da quelli di specifica appartenenza del territorio comunale;

- **REGIONE (R)**: di specifica competenza regionale;

- **VARI ENTI (V)**: di possibile attuazione attraverso il concorso di più enti, fra cui il comune, la provincia, la regione, ecc. (soprattutto nel caso in cui tali obiettivi possano essere puntualmente ricondotti ad altri obiettivi generali, tematici o territoriali, o nel caso in cui risulti residuale la competenza comunale).

Inoltre, per gli obiettivi tematici e per quelli dei sistemi territoriali viene indicata in tabella anche la presenza, o meno, del tematismo all'interno della normativa e della cartografia di piano (**NORMATIVA E AMBITI**).

Legame principale con il macro-obiettivo	Legame con il macro-obiettivo
--	-------------------------------

		MACRO\OBIETTIVI			Relazione con obiettivi di PGT e competenze comunali: Diretta (D) \ Indiretta (I)	Recepimento negli obiettivi generali della Variante al PGT
		Proteggere e valorizzare le risorse della Regione	Riequilibrare il territorio	Rafforzare la		
	<b>OBIETTIVI E LINEE DI AZIONE GENERALI</b>					
1	Favorire, come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione: <ul style="list-style-type: none"> <li>– in campo produttivo (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente</li> <li>– nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi)</li> <li>– nell'uso delle risorse e nella produzione di energia</li> <li>– e nelle pratiche di governo del territorio, prevedendo processi partecipativi e diffondendo la cultura della prevenzione del rischio</li> </ul>					
2	Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica					
3	Assicurare, a tutti i territori della regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi					
4	Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio					
5	Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti					

		MACRO\OBIETTIVI			Relazione con obiettivi di PGT e competenze comunali: Diretta (D) \ Indiretta (I)	Recepimento negli obiettivi generali della Variante al PGT
		Proteggere e valorizzare le risorse della Regione	Riequilibrare il territorio	Rafforzare la		
	<b>OBIETTIVI E LINEE DI AZIONE GENERALI</b>					
	multifunzionali, accessibili, qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili) attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>– la promozione della qualità architettonica degli interventi</li> <li>– la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici</li> <li>– il recupero delle aree degradate</li> <li>– la riqualificazione dei quartieri di ERP</li> <li>– l'integrazione funzionale</li> <li>– il riequilibrio tra aree marginali e centrali</li> <li>– la promozione di processi partecipativi</li> </ul>					
6	Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero					
7	Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico					
8	Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque					
9	Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio					

		MACRO\OBIETTIVI			Relazione con obiettivi di PGT e competenze comunali: Diretta (D) \ Indiretta (I)	Recepimento negli obiettivi generali della Variante al PGT
		Proteggere e valorizzare le risorse della Regione	Riequilibrare il territorio	Rafforzare la		
	<b>OBIETTIVI E LINEE DI AZIONE GENERALI</b>					
10	Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico\ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo					
11	Promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>– il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione ma anche come settore turistico, privilegiando le modalità di coltura a basso impatto e una fruizione turistica sostenibile</li> <li>– il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse su aree e obiettivi strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale</li> <li>– lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità</li> </ul>					
12	Valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale					
13	Realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo					
14	Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat					

		MACRO\OBIETTIVI			Relazione con obiettivi di PGT e competenze comunali: Diretta (D) \ Indiretta (I)	Recepimento negli obiettivi generali della Variante al PGT
		Proteggere e valorizzare le risorse della Regione	Riequilibrare il territorio	Rafforzare la		
	<b>OBIETTIVI E LINEE DI AZIONE GENERALI</b>					
1 5	Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale, in modo che sia garantito il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e nella progettazione a tutti i livelli di governo					
1 6	Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti					
1 7	Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata					
1 8	Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica					
1 9	Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia					

		MACRO\OBIETTIVI			Relazione con obiettivi di PGT e competenze comunali: Diretta (D) \ Indiretta (I)	Recepimento negli obiettivi generali della Variante al PGT
		Proteggere e valorizzare le risorse della Regione	Riequilibrare il territorio	Rafforzare la competitività del territorio		
	<b>OBIETTIVI E LINEE DI AZIONE GENERALI</b>					
20	Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati					
21	Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio					
22	Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo)					
23	Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione					
24	Rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti					

## OBIETTIVI TEMATICI E PER SISTEMI TERRITORIALI

**Di seguito sono riportati gli obiettivi tematici e per i sistemi territoriali che trovano nella pianificazione comunale il luogo naturale per la propria attuazione. Gli obiettivi sono stati selezionati nel rispetto della specifica caratterizzazione del territorio comunale e successivamente confrontati con le politiche, strategie e azioni della Variante del PGT.**

Coerenza degli obiettivi di P.T.R. con gli obiettivi e le azioni di piano

Obiettivi tematici e per sistemi territoriali del P.T.R.	Relazione con obiettivi di PGT e competenze comunali	Recepimento negli obiettivi generali della Variante al PGT
<b>1. Ambiente</b>		
TM 1.1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti	\	\
Ridurre le emissioni inquinanti e climalteranti in atmosfera degli edifici, favorendo, sia mediante nuove norme sia mediante incentivi finanziari, la progettazione e la realizzazione di nuovi edifici, nonché la riqualificazione di quelli esistenti, con criteri costruttivi idonei ad assicurare la riduzione dei consumi energetici, l'autoproduzione di energia, e la sostenibilità ambientale dell'abitare	I\V	OG3
TM 1.2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l'utilizzo della "risorsa acqua" di qualità, in condizioni ottimali (in termini di quantità e di costi sostenibili per l'utenza) e durevoli	\	\
Contenere i consumi idrici, sia attraverso un cambiamento culturale volto alla progressiva responsabilizzazione degli utenti, sia mediante la promozione del riciclo/riuso delle acque	\	\
Promuovere in aree con disponibilità di acqua di diversa qualità la razionalizzazione della risorsa acqua con normative e incentivazioni per la realizzazione della doppia rete idrica potabile e non potabile in caso di ristrutturazione e nuova costruzione	\	\
Tutelare e gestire correttamente i corpi idrici	\	\
TM 1.4 Perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua	\	\
Recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali e paesaggistiche delle fasce di pertinenza fluviale e degli ambienti acquatici	\	\
TM 1.5 Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico\ricreativi dei corsi d'acqua	\	\
Realizzare interventi integrati sui corsi d'acqua, che prevedano azioni su più fronti e in settori differenti, ad esempio ricreativo e ambientale, in grado di concorrere in maniera sinergica alla loro riqualificazione e valorizzazione	\	\
Perseguire la ciclopeditività delle rive	\	\

TM 1.8 Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli	I\V	OG1
Contenere il consumo di suolo negli interventi per infrastrutture e nelle attività edilizie e produttive	D\R	OG1
Ridurre il grado di impermeabilizzazione dei suoli e promuovere interventi di rinaturalizzazione degli spazi urbani non edificati	I\V	OG1
TM 1.9 Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate	I\V	OG1 OG4
Conservare gli habitat non ancora frammentati	I\V	OG1 OG4
Consolidare e gestire il sistema delle aree naturali protette, allo scopo di promuovere in maniera integrata la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, anche favorendo iniziative strategiche per la fruizione sostenibile di tali aree e la delocalizzazione delle attività incompatibili	\	\
Proteggere, estendere e gestire correttamente il patrimonio forestale lombardo	\	\
TM 1.10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale	I\V	OG4
Valorizzare e potenziare la rete ecologica regionale, i parchi interregionali, i collegamenti ecologici funzionali fra le aree di Rete Natura 2000	\	\
Scoraggiare le previsioni urbanistiche e territoriali che possano compromettere la valenza della rete ecologica regionale	I\V	OG1
Ripristinare e tutelare gli ecosistemi \ in modo particolare nei grandi fondovalle \ anche attraverso l'innovazione nella progettazione delle infrastrutture con forme che tengano conto, ad esempio, dei corridoi per la fauna	I\V	OG4
Creare nuove aree boscate negli ambiti di pianura e nell'area metropolitana	\	\
TM 1.11 Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale	\	\
Promuovere l'integrazione fra iniziative di conservazione delle risorse naturali paesaggistiche e le pratiche agricole	\	\
Promuovere i corridoi rurali anche in funzione del completamento della rete ecologica regionale	\	\
TM 1.12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico	\	\
Assicurare la compatibilità tra sorgenti e recettori, elemento essenziale per la qualità della vita nelle dimensioni economica, sociale e ambientale, attraverso la classificazione e la mappatura acustica del territorio	\	\
TM 1.13 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso	\	\
Raggiungere gli obiettivi di qualità previsti dalla normativa vigente in materia di esposizione ai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti	\	\
<b>2. Assetto territoriale</b>		
TM 2.2 Ridurre i carichi di traffico nelle aree congestionate	I\V	OG4
Mettere in atto politiche di razionalizzazione e miglioramento del servizio di trasporto pubblico (in termini di efficienza e di sostenibilità)	I\V	OG4

Potenziare, nelle aree metropolitane soggette a forte congestione, la rete ferroviaria urbana e suburbana, le metropolitane e metrotranvie, nonché le linee di forza del TPL su gomma	I\V	OG4
Valorizzare la mobilità dolce come importante complemento per la mobilità quotidiana di breve raggio, realizzando idonee infrastrutture protette	I\V	OG4
Realizzare una rete ciclabile regionale continua sia per scopi ricreativi sia per favorire la mobilità essenziale di breve raggio	I\V	OG4
<b>TM 2.3 Garantire un servizio di trasporto pubblico locale di qualità</b>	\	\
Perseguire la capillarità della rete e del servizio, per permettere l'uso del mezzo pubblico da parte di quote sempre maggiori di popolazione, anche mediante l'utilizzazione di servizi atipici (servizi a chiamata)	\	\
<b>TM 2.10 Perseguire la riqualificazione e la qualificazione dello sviluppo urbano</b>	D\V	OG3
Riutilizzare e di riqualificare il patrimonio edilizio esistente e degli spazi collettivi	D\V	OG3
Recuperare le aree dismesse per il miglioramento e la riqualificazione complessiva dell'ambito urbano	D\R	OG3
Qualificare paesaggisticamente le aree produttive e commerciali	I\V	OG3
Creare sistemi verdi nei contesti urbani e a protezione delle aree periurbane	I\V	OG3
<b>TM 2.13 Contenere il consumo di suolo</b>	D\R	OG1
Recuperare i territori degradati e le aree dismesse	D\R	OG1
Razionalizzare, riutilizzare e recuperare le volumetrie disponibili	D\V	OG1
Mitigare l'espansione urbana grazie alla creazione di sistemi verdi e di protezione delle aree periurbane	D\V	OG1
<b>TM 2.14 Garantire la qualità progettuale e la sostenibilità ambientale degli insediamenti</b>	D\V	OG3
Promuovere la teleclimatizzazione mediante tecnologie a basso impatto ambientale	\	\
Utilizzare fonti energetiche rinnovabili	\	\
Sviluppare tecnologie innovative a basso impatto	\	\
Sviluppare e incentivare tecnologie di bioedilizia e architettura bioclimatica	I\V	OG3
Promuovere il risparmio energetico e l'isolamento acustico in edilizia	D\V	OG3
<b>TM 2.17 Realizzare un servizio di trasporto pubblico d'eccellenza e sviluppare forme di mobilità sostenibile</b>	\	\
Incentivare forme di mobilità sostenibile migliorando la qualità e l'efficienza del trasporto pubblico e trasferendo quote di passeggeri dal mezzo privato a quello pubblico	\	\
Realizzare un sistema di mobilità ciclistica, in connessione con la rete regionale, che consenta spostamenti su brevi distanze casa\lavoro\studio\svago	\	\
<b>3. Assetto economico/produttivo</b>		
<b>TM 3.3 Incentivare il risparmio e l'efficienza energetica, riducendo la dipendenza della regione</b>	I\V	OG3
Incentivare l'uso di nuove tecnologie energetiche	I\V	OG3
Contenere i consumi energetici nei trasporti, industria, terziario ed edilizia	\	\

Promuovere l'edilizia a basso consumo energetico (domotica, risparmio energetico e idrico, architettura bioclimatica e bioedilizia)	I\V	OG3
TM 3.5 Valorizzare la produzione agricola ad alto valore aggiunto	\	\
Salvaguardare i territori agricoli con carattere di alta produttività e/o di alta specializzazione colturale	D\V	OG1
TM 3.6 Sostenere le pratiche agricole a maggiore compatibilità ambientale e territoriale riducendo l'impatto ambientale dell'attività agricola, in particolare di carattere intensivo	I\V	OG1
<b>4. Paesaggio e patrimonio culturale</b>		
TM 4.6 Riqualificare e recuperare dal punto di vista paesaggistico le aree degradate o compromesse, impedire o contenere i processi di degrado e compromissione in corso o prevedibili	I\R	OG1 OG3

<b>Obiettivi per i sistemi territoriali (complementari a quelli tematici)</b>	<b>Relazione con obiettivi di PGT e competenze comunali</b>	<b>Recepimento negli obiettivi generali della Variante al PGT</b>
<b>1. Sistema territoriale metropolitano</b>		
ST 1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale	\	\
Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento acustico generati dalle infrastrutture di trasporto (stradale, ferroviario e aeroportuale) e dagli impianti industriali soprattutto in ambito urbano	\	\
Ridurre l'inquinamento atmosferico, con una specifica attenzione alle zone di risanamento per la qualità dell'aria, agendo in forma integrata sul sistema di mobilità e dei trasporti, sulla produzione ed utilizzo dell'energia, sulle emissioni industriali e agricole.	\	\
ST 1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale	I\V	OG1
Sviluppare la rete ecologica regionale attraverso la tutela e il miglioramento della funzionalità ecologica dei corridoi di connessione e la tutela e valorizzazione delle aree naturali protette, con particolare riguardo a quelle di cintura metropolitana, che rivestono un ruolo primario per il riequilibrio per la fruizione e la ricreazione dei residenti costituendo ambiti privilegiati per la sensibilizzazione ambientale e fattore di contenimento delle pressioni generate dalla tendenza insediativa	I\V	OG1
Valutare un sistema di incentivi che favorisca la presenza di un settore agricolo che contemperisca adeguata produttività e basso impatto ambientale	\	\
Promuovere l'efficienza energetica nel settore edilizio e della diffusione delle fonti energetiche rinnovabili: in particolare il geotermico a bassa entalpia,	I\V	OG3

<b>Obiettivi per i sistemi territoriali (complementari a quelli tematici)</b>	<b>Relazione con obiettivi di PGT e competenze comunali</b>	<b>Recepimento negli obiettivi generali della Variante al PGT</b>
sfruttando la disponibilità di acqua di falda a bassa profondità, e il solare termico		
ST 1.3 Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità	\	\
Ripristinare gli alvei dei corsi d'acqua e realizzare politiche per la tutela e per la prevenzione del rischio idraulico, anche attraverso una maggiore integrazione degli interventi con il contesto ambientale e paesaggistico	\	\
ST 1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili	\	\
ST 1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio	I\V	OG1
Applicare sistematicamente modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistico/culturale e la tutela delle risorse naturali come riferimento prioritario e opportunità di qualificazione progettuale, particolarmente nei programmi di riqualificazione degli ambiti degradati delle periferie	\	\
Recuperare e rifunzionalizzare le aree dismesse o degradate, con attenzione a previsioni d'uso che non si limitino ad aree edificate ma prendano in considerazione l'insediamento di servizi pubblici e di verde	D\R	OG3
Tutelare il suolo libero esistente e preservarlo dall'edificazione e dai fenomeni di dispersione insediativa, in particolare per quanto riguarda le aree agricole periurbane	D\R	OG1
Valorizzare il sistema del verde e delle aree libere nel ridisegno delle aree di frangia, per il miglioramento della qualità del paesaggio urbano e periurbano ed il contenimento dei fenomeni conurbativi, con specifica attenzione alle situazioni a rischio di saldatura	D\R	OG1
Assumere la riqualificazione e la rivitalizzazione dei sistemi ambientali come precondizione e principio ordinatore per la riqualificazione del sistema insediativo	D\R	OG3
ST 1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio	D\V	OG3
Valorizzare gli elementi paesaggistici costituiti dal sistema delle bellezze artistiche, architettoniche e paesaggistiche diffuse nell'area, costituite da elementi storici diffusi (ville con parco, santuari e chiese, sistemi fortificati testimonianze di archeologia industriale) e da presenze riconoscibili del paesaggio agrario (cascine, tessitura della rete irrigua, filari, molini, navigli) al fine di percepirne la natura di sistema atto a contribuire al miglioramento della qualità ambientale complessiva, a produrre una maggiore attrazione per il turismo e a favorire l'insediamento di attività di eccellenza	D\V	OG3

<b>Obiettivi per i sistemi territoriali (complementari a quelli tematici)</b>	<b>Relazione con obiettivi di PGT e competenze comunali</b>	<b>Recepimento negli obiettivi generali della Variante al PGT</b>
Valorizzare e riqualificare le aree di particolare pregio nell'ambito del Sistema Metropolitano attraverso progetti che consentano la fruibilità turistica\ricreativa	\	\
<b>Uso del suolo</b>	<b>D\R</b>	<b>OG1</b>
Limitare l'ulteriore espansione urbana	<b>D\R</b>	OG1
Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio	<b>D\R</b>	OG3
Conservare i varchi liberi, destinando le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale	<b>D\V</b>	OG4
Evitare la dispersione urbana	<b>I\R</b>	OG1
Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture	<b>D\V</b>	OG3
Realizzare nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile	<b>D\V</b>	OG3
<b>5. Sistema territoriale della pianura irrigua</b>		
ST-5.1 Garantire un equilibrio tra le attività agricole e zootecniche e la salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche, promuovendo la produzione agricola e le tecniche di allevamento a maggior compatibilità ambientale e territoriale	<b>D\V</b>	OS1
Conservare e valorizzare le aree naturalistiche, le aree prioritarie per la biodiversità (prevalentemente zone umide, ambienti fluviali e perifluviali, ambienti agricoli e prati, boschi) e le aree naturali protette importanti per la costituzione della rete ecologica regionale, anche con pratiche agricole compatibili	<b>I\V</b>	OS4
Non incrementare i livelli di pressione ambientale derivanti dal settore primario	<b>D\V</b>	OS1 OS5
Incentivare e supportare le imprese agricole e gli agricoltori all'adeguamento alla legislazione ambientale, ponendo l'accento sui cambiamenti derivanti dalla nuova Politica Agricola Comunitaria	\	\
Favorire l'adozione comportamenti (e investimenti) per la riduzione dell'impatto ambientale da parte delle imprese agricole (sensibilizzazione sull'impatto che i prodotti fitosanitari generano sull'ambiente, per limitare il loro utilizzo nelle zone vulnerabili definite dal PTUA)	\	\
Promuovere l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili derivate da biomasse vegetali e animali	<b>D\V</b>	OS5
Incentivare l'agricoltura biologica e la qualità delle produzioni	\	\
Incrementare la biosicurezza degli allevamenti, (sensibilizzazione degli allevatori sulla sicurezza alimentare, qualità e tracciabilità del prodotto e assicurare la salute dei cittadini e la tutela dei consumatori)	\	\
Promuovere la conservazione e l'utilizzo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura attraverso lo studio, la caratterizzazione e la raccolta di materiale genetico e la tutela delle varietà vegetali e delle razze animali	\	\

<b>Obiettivi per i sistemi territoriali (complementari a quelli tematici)</b>	<b>Relazione con obiettivi di PGT e competenze comunali</b>	<b>Recepimento negli obiettivi generali della Variante al PGT</b>
Mantenere e possibilmente incrementare lo stock di carbonio immagazzinato nei suoli e controllare l'erosione dei suoli agricoli	\	\
Contenere le emissioni agricole di inquinanti atmosferici (in particolare composti azotati che agiscono da precursori per il PM10) e le emissioni di gas a effetto serra derivanti dagli allevamenti, incentivando i trattamenti integrati dei reflui zootecnici	\	\
<b>ST-5.2 Garantire la tutela delle acque ed il sostenibile utilizzo delle risorse idriche per l'agricoltura, in accordo con le determinazioni assunte nell'ambito del Patto per l'Acqua, perseguire la prevenzione del rischio idraulico</b>	<b>D\V</b>	<b>OS5</b>
Prevenire il rischio idraulico, evitando in particolare di destinare le aree di naturale esondazione dei fiumi ad attività non compatibili con la sommersione o che causino l'aumento del rischio idraulico; limitare le nuove aree impermeabilizzate e promuovere la de-impermeabilizzazione di quelle esistenti, che causano un carico non sostenibile dal reticolo idraulico naturale e artificiale	<b>D\R</b>	<b>OS4</b>
Tutelare le risorse idriche sotterranee e superficiali attraverso la prevenzione dall'inquinamento e la promozione dell'uso sostenibile delle risorse idriche	\	\
Ridurre i carichi di fertilizzanti e antiparassitari nell'agricoltura e utilizzare di prodotti meno nocivi	\	\
Limitare la dispersione dei reflui zootecnici e del sistema fognario all'interno delle aree vulnerabili ed eliminare gli scarichi di acque reflue non trattate in corpi idrici superficiali	\	\
Sostenere la pianificazione integrata e partecipata degli utilizzi delle risorse idriche per ridurre i danni in caso di crisi idrica	\	\
Migliorare l'efficienza del sistema irriguo ottimizzando la distribuzione delle acque irrigue all'interno dei comprensori	\	\
Rimodulare le portate concesse per il fabbisogno irriguo, anche alla luce della corsa alla produzione di bioenergia	\	\
Utilizzare le risorse idriche sotterranee più pregiate solo per gli usi che necessitano di una elevata qualità delle acque	\	\
Promuovere le colture maggiormente idroefficienti	\	\
Garantire la tutela e il recupero dei corsi d'acqua, ivi compreso il reticolo minore, e dei relativi ambiti, in particolare gli habitat acquatici nell'ambito del sistema irriguo e di bonifica della pianura, anche ai fini della tutela della fauna ittica	\	\
Intensificare la messa in sicurezza e il riutilizzo di cave dismesse	<b>I\V</b>	<b>OS4</b>
Incentivare la manutenzione del reticolo idrico minore	<b>I\V</b>	<b>OS4</b>
<b>ST5.3 Tutelare le aree agricole come elemento caratteristico della pianura e come presidio del paesaggio lombardo</b>	<b>D\R</b>	<b>OS1</b>
Tutelare le aree agricole anche individuando meccanismi e strumenti per limitare il consumo di suolo e per arginare le pressioni insediative	\	\
Governare le trasformazioni del paesaggio agrario integrando la componente paesaggistica nelle politiche agricole	\	\

<b>Obiettivi per i sistemi territoriali (complementari a quelli tematici)</b>	<b>Relazione con obiettivi di PGT e competenze comunali</b>	<b>Recepimento negli obiettivi generali della Variante al PGT</b>
Promuovere azioni per il disegno del territorio e per la progettazione degli spazi aperti, da non considerare semplice riserva di suolo libero	I\V	OS1
Evitare la frammentazione del territorio agricolo da parte di infrastrutture e di insediamenti industriali, commerciali ed abitativi	I\V	OS1
Promuovere azioni locali tese alla valorizzazione, al recupero o alla riproposizione degli elementi propri del paesaggio rurale tradizionale della pianura lombarda (macchie boschive, filari e alberate, rogge e relativa vegetazione ripariale, fontanili e delle colture tipiche di pianura (es. risaie), fondamentali per il mantenimento della diversità biologica degli agroecosistemi	I\V	OS1 OS2 OS4
Incentivare la multifunzionalità degli ambiti agricoli, per ridurre il processo di abbandono dei suoli attraverso la creazione di possibilità di impiego in nuovi settori, mantenere la pluralità delle produzioni rurali, sostenere il recupero delle aree di frangia urbana	\	\
Conservare gli spazi agricoli periurbani come ambiti di mediazione fra città e campagna e per corredare l'ambiente urbano di un paesaggio gradevole	\	\
Incentivare azioni per la manutenzione integrata e partecipata della pianura, che riguardi gli aspetti paesaggistici e idrogeologici	\	\
ST5.4 Promuovere la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale del sistema per preservarne e trasmetterne i valori, a beneficio della qualità della vita dei cittadini e come opportunità per l'imprenditoria turistica locale	D\V	OS4
Sviluppare sistemi per la valorizzazione turistica integrata dei centri dell'area dal punto di vista storico-culturale, degli eventi culturali organizzati, del paesaggio agricolo e dell'enogastronomia	\	\
Valorizzare il sistema di Navigli e canali quale riferimento fondamentale delle politiche di qualificazione ambientale e paesistica (recupero e promozione del sistema di manufatti storici, sviluppo di turismo eco-sostenibile)	\	\
Incentivare la valorizzazione e la promozione di percorsi di fruizione paesaggistica che mettano in rete centri e nuclei storici minori, architetture religiose e rurali, anche in relazione alla realizzazione di nuovi itinerari ciclabili e al recupero di manufatti rurali in abbandono	\	\
Promuovere una politica concertata e "a rete" per la salvaguardia e la valorizzazione dei lasciti storico-culturali e artistici, anche minori, del territorio	\	\
Coordinare le politiche e gli obiettivi territoriali con i territori limitrofi delle altre regioni che presentano le stesse caratteristiche di sistema, in modo da migliorare nel complesso la forza competitiva dell'area	\	\
ST5.5 Migliorare l'accessibilità e ridurre l'impatto ambientale del sistema della mobilità, agendo sulle infrastrutture e sul sistema dei trasporti	D\V	OS3 OS4 OS5
Migliorare le infrastrutture viabilistiche, in particolare quelle a breve raggio, e mettere in atto contestuali politiche per la riduzione della congestione viaria, anche incentivando il trasporto ferroviario di passeggeri e merci	D\V	OS3

<b>Obiettivi per i sistemi territoriali (complementari a quelli tematici)</b>	<b>Relazione con obiettivi di PGT e competenze comunali</b>	<b>Recepimento negli obiettivi generali della Variante al PGT</b>
Razionalizzare il sistema dei trasporti nel rispetto dell'ambiente, così da incentivare l'utilizzo di mezzi meno inquinanti e più sostenibili	\	\
Migliorare l'accessibilità da/verso il resto della regione e con l'area metropolitana in particolare	\	\
Promuovere la mobilità dolce e sistemi innovativi di trasporto pubblico locale in aree a domanda debole	\	\
Valorizzare i porti fluviali di Mantova e Cremona a fini turistici e come opportunità per i collegamenti e per il trasposto delle merci, senza compromettere ulteriormente l'ambiente.	\	\
Migliorare il rapporto infrastrutture-paesaggio anche prevedendo meccanismi di compensazione ecologica preventiva e passando dalla logica della progettazione di una nuova infrastruttura a quella della progettazione del territorio interessato dalla presenza della nuova infrastruttura	I\V	OS3
ST5.6 Evitare lo spopolamento delle aree rurali, migliorando le condizioni di lavoro e differenziando le opportunità lavorative	\	\
Tutelare le condizioni lavorative della manodopera extracomunitaria con politiche di integrazione nel mondo del lavoro, anche al fine di evitarne la marginalizzazione sociale	\	\
Incentivare la permanenza dei giovani attraverso servizi innovativi per gli imprenditori e favorire l'impiego sul territorio dei giovani con formazione superiore	\	\
Evitare la desertificazione commerciale nei piccoli centri	\	\
<b>Uso del suolo</b>	I\V	OS1
Limitare l'espansione urbana: coerenza le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo	\	\
Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio storico e rurale	\	\
Mantenere e/o ripristinare le funzionalità del suolo non edificato	\	\
Evitare la dispersione urbana	\	\
Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture	\	\
Coordinare a livello sovracomunale l'individuazione di nuove aree produttive e di terziario/commerciale, valutandone attentamente le ricadute sul sistema della mobilità e nelle reti secondarie di collegamento, nonché sul sistema della produzione agricola	\	\
Promuovere l'utilizzo dello strumento della perequazione territoriale di livello sovra comunale	\	\
Tutelare e conservare il suolo agricolo	\	\

### ***3.1.3. Sintesi della coerenza tra il SUAP e il PTR***

La proposta di SUAP risulta coerente con gli obiettivi individuati a livello regionale per quanto riguarda i temi legati alla valorizzazione del sistema produttivo e la promozione della competitività territoriale. La definizione delle opere compensative e mitigative consente di bilanciare il suolo consumato, in linea con i principi descritti nella LR 31/2014, inoltre, consentono di favorire lo sviluppo e l'attuazione a livello locale di corridoi ecologici.

Per quanto riguarda gli obiettivi specifici caratteristici dei sistemi territoriali non si riscontrano particolari elementi di contrasto.

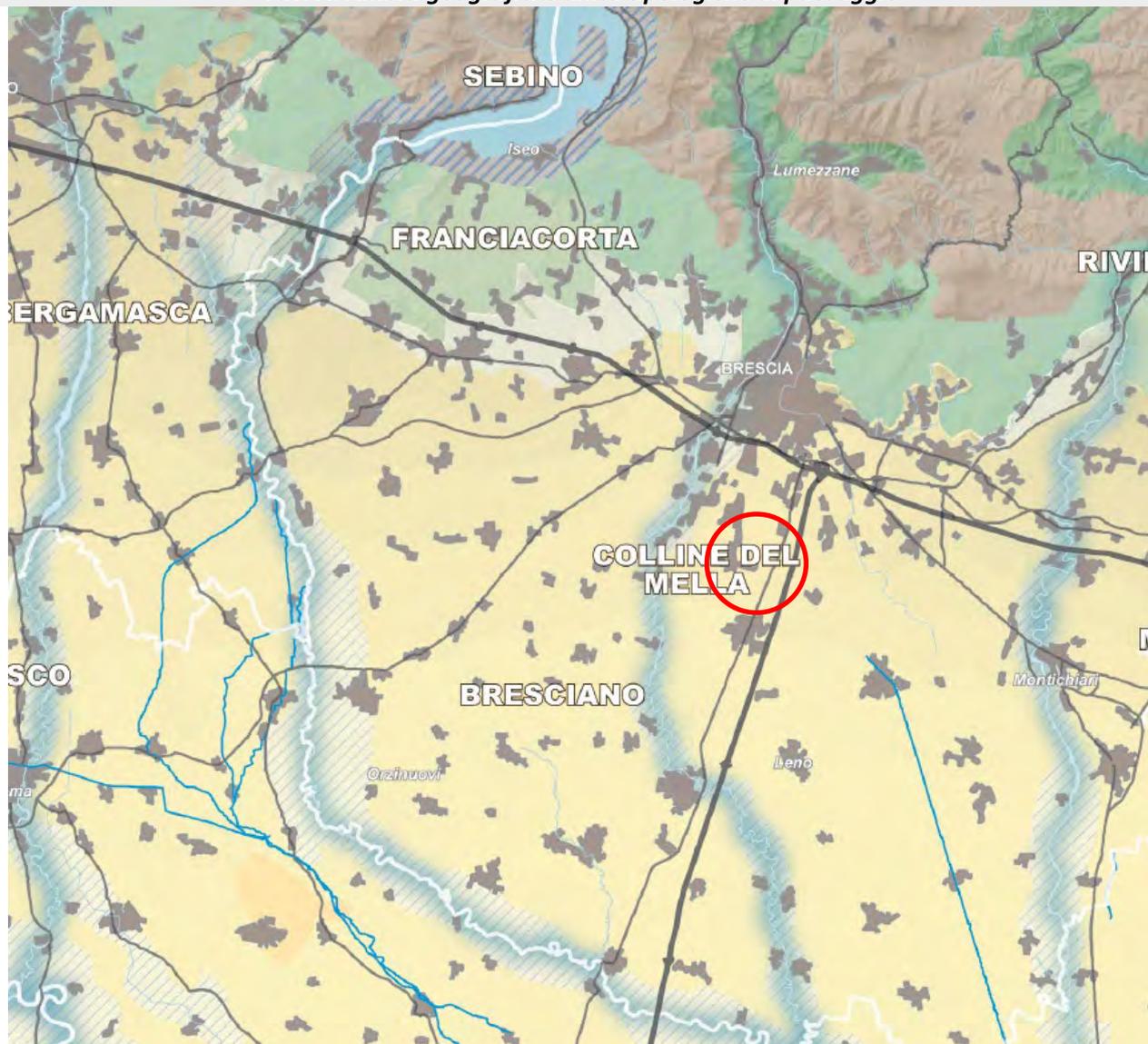
### 3.2. PPR – PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

#### 3.2.1. *Ambiti e componenti intercettati dalla proposta di SUAP*

Di seguito vengono riportati gli estratti degli elaborati del P.P.R. con le componenti principali intercettate e l'estratto degli Indirizzi di tutela per le categorie di elementi individuate nella cartografia contenuta nel quadro di riferimento paesaggistico regionale.

<b>Elaborato del P.P.R.</b>	<b>Componenti intercettate</b>
<i>Tav.A "Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio"</i>	<b>FASCIA DELLA BASSA PIANURA – PAESAGGI DELLE COLTURE FORAGGERE</b>
<i>Tav.B "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico"</i>	<b>Nessuna componente intercettata</b>
<i>Tav.C "Istituzioni per la tutela della natura"</i>	<b>Nessuna componente intercettata</b>
<i>Tav.D "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale"</i>	<b>Nessuna componente intercettata</b>
<i>Tav.E "Viabilità di rilevanza paesaggistica"</i>	<b>Nessuna componente intercettata</b>
<i>Tav.F "Riqualificazione paesistica ambiti ed aree di attenzione regionale"</i>	<b>AMBITI DEL SISTEMA METROPOLITANO LOMBARDO CON FORTE PRESENZA DI AREE DI FRANGIA DESTRUTTURATE</b>
<i>Tav.G "Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"</i>	<b>AMBITI DEL SISTEMA METROPOLITANO LOMBARDO CON FORTE PRESENZA DI AREE DI FRANGIA DESTRUTTURATE</b>
<i>Tav.I "Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D.Lgs. 42/04"</i>	<b>Nessuna componente intercettata</b>

**Tav. A: Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio**



**COMPONENTI INTERCETTATE**

**FASCIA DELLA BASSA PIANURA – PAESAGGI DELLE COLTURE FORAGGERE**

**PAESAGGI DELLA PIANURA IRRIGUA**

*La bonifica secolare iniziata dagli etruschi e tramandata ai romani e conseguentemente continuata nell'alto medioevo ha costruito il paesaggio dell'odierna pianura irrigua che si estende, con caratteristiche diverse, dalla Sesia al Mincio.*

*Da sempre perfetto strumento per produzione agricola ad altissimo reddito, reca sul suo territorio le tracce delle successive tecniche colturali e di appoderamento. In questa pianura spiccano netti i rilievi delle emergenze collinari.*

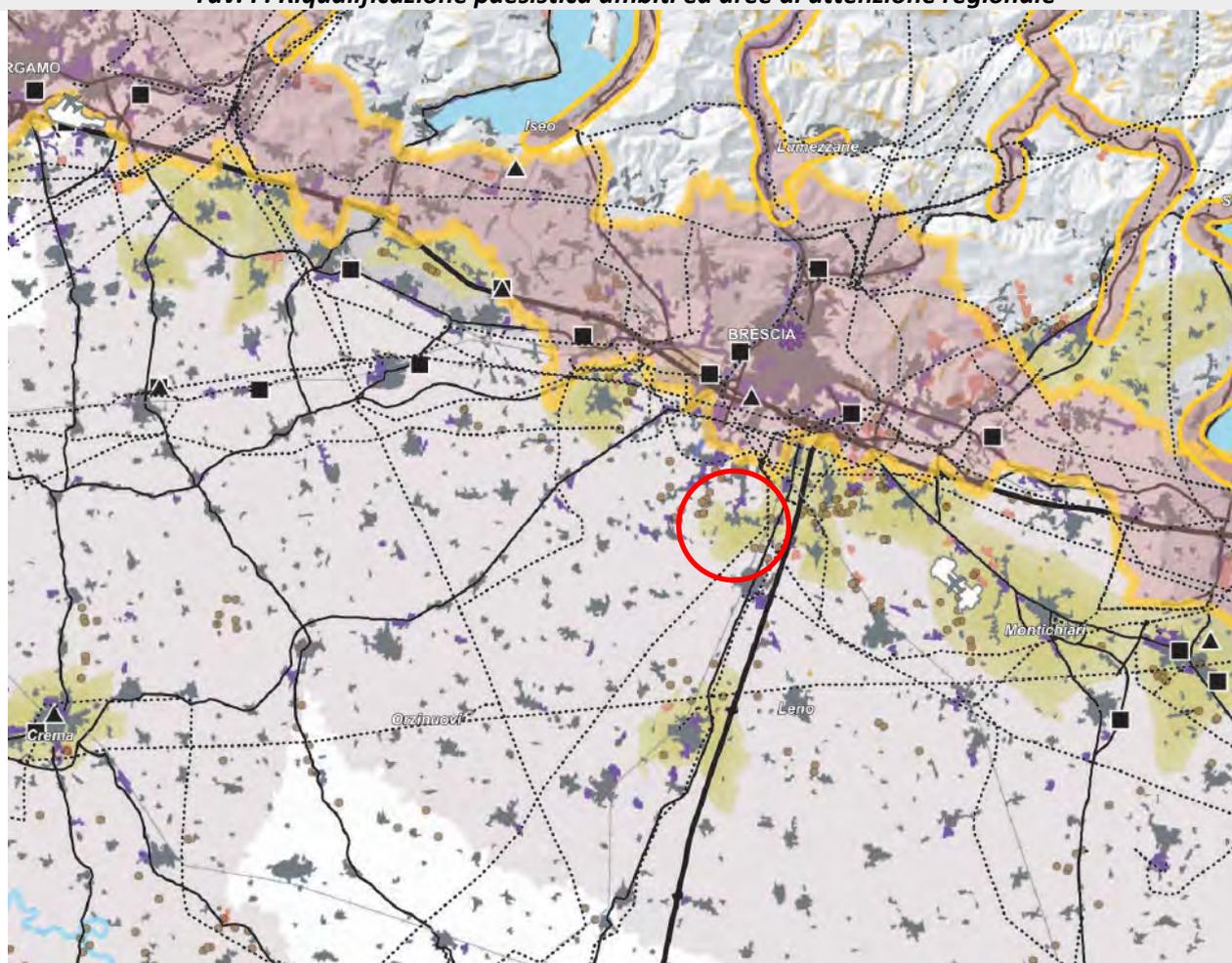
*La pianura irrigua è costituita da tre grandi tipi di paesaggi configurati dai tipi di coltura: risicola, cerealicola, foraggera.*

**INDIRIZZI DI TUTELA:**

*I paesaggi della bassa pianura irrigua vanno tutelati rispettandone sia la straordinaria tessitura storica che la condizione agricola altamente produttiva.*

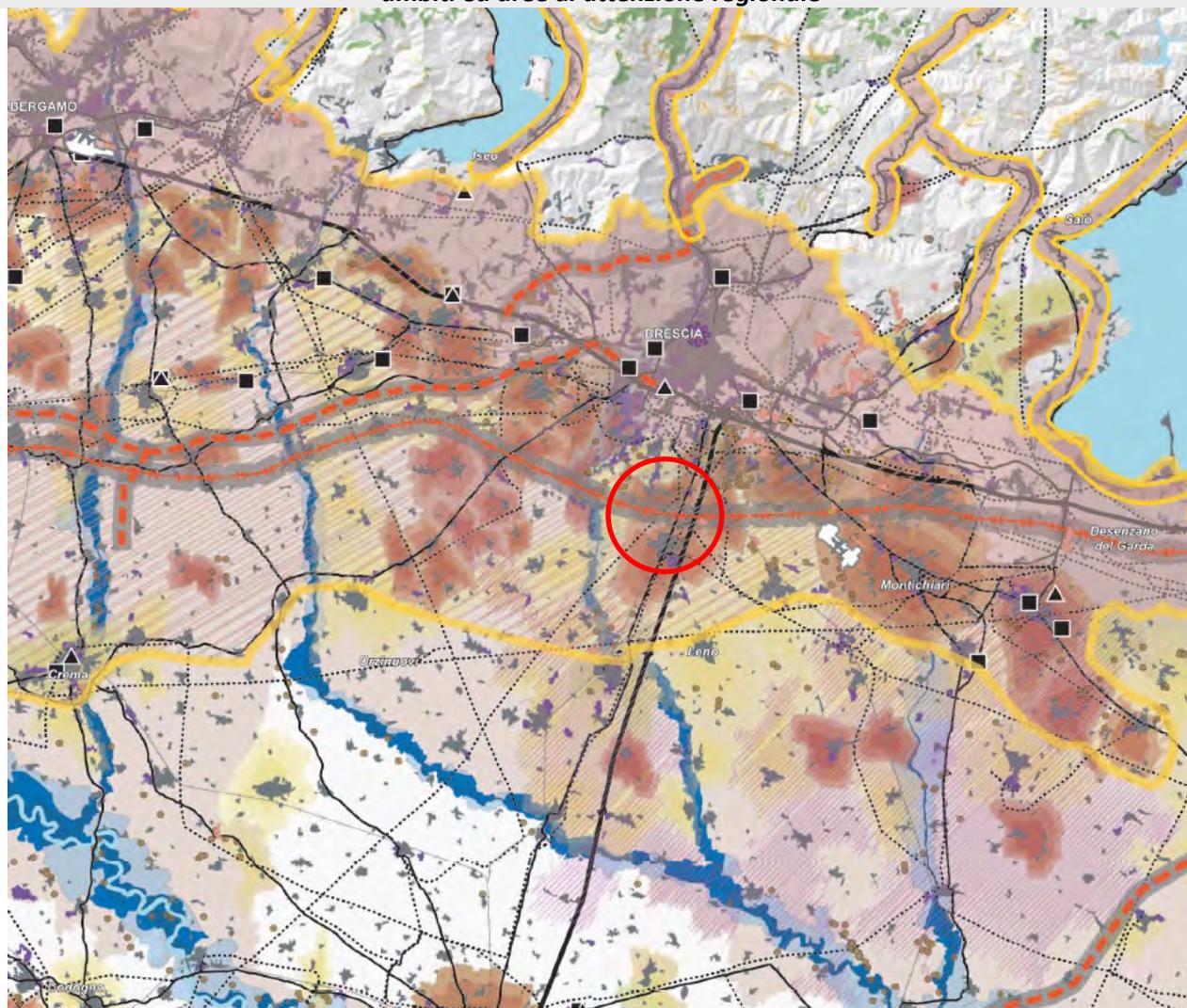
*Vanno promossi azioni e programmi di tutela finalizzati al mantenimento delle partiture poderali e delle quinte verdi che definiscono la tessitura territoriale. La Regione valuterà la possibilità di intervenire in tal senso anche attraverso un corretto utilizzo dei finanziamenti regionali e comunitari per il settore agricolo e la riqualificazione ambientale. È auspicabile che gli Enti locali attivino autonomamente forme di incentivazione e concertazione finalizzate alla tutela delle trame verdi territoriali, anche in occasione della ridefinizione del sistema comunale degli spazi pubblici e del verde. La tutela è rivolta non solo all'integrità della rete irrigua, ma anche ai manufatti, spesso di antica origine, che ne permettono ancora oggi l'uso e che comunque caratterizzano fortemente i diversi elementi della rete. Anche in questo caso, assume carattere prioritario l'attivazione di una campagna ricognitiva finalizzata alla costruzione di uno specifico repertorio in materia, che aiuti poi a guidare la definizione di specifici programmi di tutela, coinvolgendo tutti i vari enti o consorzi interessati.*

**Tav. F: Riqualificazione paesistica ambiti ed aree di attenzione regionale**



**COMPONENTI INTERCETTATE  
AMBITI DEL SISTEMA METROPOLITANO LOMBARDO CON FORTE PRESENZA DI AREE DI FRANGIA  
DESTRUTTURATE**

**Tav. G: Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica:  
ambiti ed aree di attenzione regionale**



COMPONENTI INTERCETTATE

**AMBITI DEL SISTEMA METROPOLITANO LOMBARDO CON FORTE PRESENZA DI AREE DI FRANGIA  
DESTRUTTURATE**

Descrizione e linee di indirizzo

**Aree di frangia destrutturate:** Per aree di frangia destrutturate 11 si intendono quelle parti del territorio periurbano costituite da piccoli e medi agglomerati, dove spazi aperti „rurbanizzati“ e oggetti architettonici molto eterogenei fra loro, privi di relazioni spaziali significative, alterano fortemente le regole dell’impianto morfologico preesistente fino a determinarne la sua totale cancellazione e la sostituzione con un nuovo assetto privo di alcun valore paesaggistico ed ecosistemico, che presenta situazioni in essere o a rischio di degrado e/o compromissione.

**Integrazione degli aspetti paesaggistici nelle politiche e nelle azioni di Pianificazione territoriale e di Governo locale del territorio (PGT, in particolare Piano dei Servizi e Piano delle regole)**

Azioni:

ridefinizione di un chiaro impianto morfologico prioritariamente attraverso:

- la conservazione e il ridisegno degli spazi aperti, secondo un’organizzazione sistemica e polifunzionale,
- come contributo alla costruzione di una rete verde di livello locale che sappia dare continuità alla rete verde di scala superiore; in particolare:

- conservando, proteggendo e valorizzando gli elementi del sistema naturale e assegnando loro un ruolo strutturante
  - riqualificando il sistema delle acque
  - attribuendo alle aree destinate a verde pubblico esistenti e previste nell'ambito considerato una elevata qualità ambientale, paesaggistica e fruitiva
  - rafforzando la struttura del paesaggio agricolo soprattutto nei casi ove questo sia ancora fortemente interconnesso con il grande spazio rurale, conservando e incentivando le sistemazioni colturali tradizionali, promuovendo programmi specifici per l'agricoltura in aree periurbane, etc.
- la riqualificazione del tessuto insediativo, in particolare:
- conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico
  - definendo elementi di relazione tra le diverse polarità, nuove e preesistenti
  - preservando le „vedute lontane“ come valori spaziali irrinunciabili e curando l'architettura dei fronti urbani verso i territori aperti
  - riconfigurando l'impianto morfologico ove particolarmente destrutturato
  - orientando gli interventi di mitigazione al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra
  - il recupero e la valorizzazione delle aree degradate, sottoutilizzate e in abbandono con finalità paesistico fruitive e ambientali.

### 3.2.2. Individuazione dei principali obiettivi generali di protezione ambientale

ALTA COERENZA	
MEDIA COERENZA	
BASSA COERENZA	
COERENZA NON PERTINENTE	

OBIETTIVI P.P.R.	OBIETTIVI SUAP				
	OBIETTIVO 1	OBIETTIVO 2	OBIETTIVO 3	OBIETTIVO 4	OBIETTIVO 5
- La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti					
- Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio					
- La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini.					

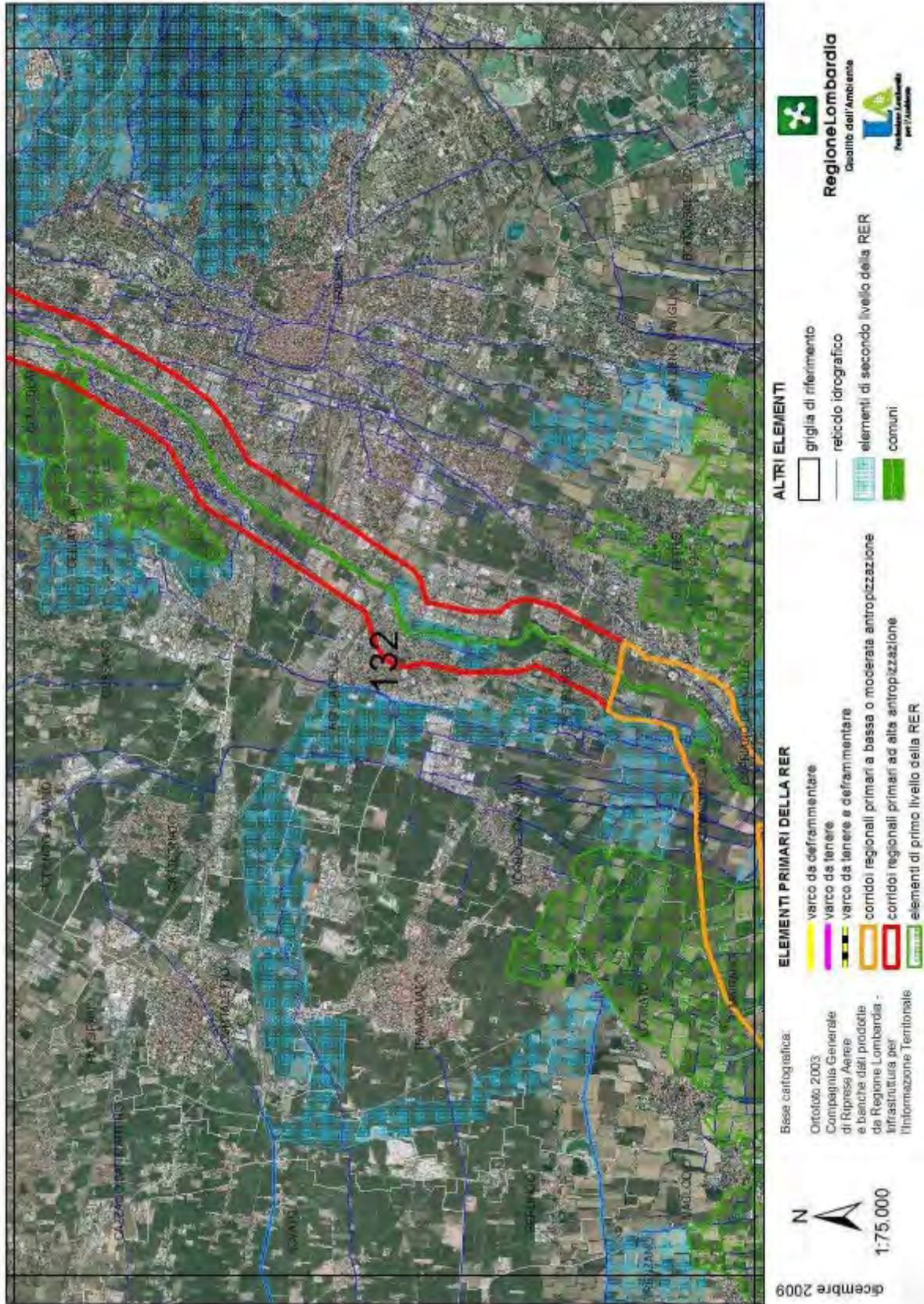
### ***3.2.3. Sintesi della coerenza tra il SUAP e il PPR***

La proposta di SUAP non intercetta ambiti di territorio che presentano particolari caratteri di vulnerabilità e sensibilità. Pertanto, si registra una sostanziale coerenza tra gli obiettivi del PPR e gli obiettivi del SUAP. Si fa presente in questa sede come le opere compensative individuate siano frutto di un accurato progetto del verde, il quale ha anche l'obiettivo di mitigare l'impatto generato dalla realizzazione degli interventi, sul paesaggio di Poncarale.

### 3.3. RER – RETE ECOLOGICA REGIONALE

#### 3.3.1. Ambiti e componenti intercettati dalla proposta di SUAP

Il comune di poncarale intercetta i settori della Rete Ecologica Regionale 132 – Brescia e 133 – Mella di Capriano del Colle



## RETE ECOLOGICA REGIONALE

<b>CODICE SETTORE:</b>	132
<b>NOME SETTORE:</b>	BRESCIA

**Province:** BS

### DESCRIZIONE GENERALE

Settore in gran parte pianiziale che comprende la città di Brescia nell'angolo nord-orientale e un ampio tratto di fiume Mella, che lo percorre da Nord a Sud.

Nella fascia meridionale del settore è inclusa l'estremità Nord-occidentale dell'area prioritaria 27 Fascia centrale dei fontanili e del ganglio "Fontanili del Mella".

La parte centro-occidentale dell'area è caratterizzata da zone agricole di interesse naturalistico, intervallate da filari e da siepi ancora in buone condizioni.

La zona a Nord-Est della città di Brescia è invece caratterizzata da un rilievo collinare-montuoso, il Monte Maddalena, che con i suoi 800 metri di quota e i boschi che in buona parte lo rivestono, costituisce la principale area sorgente del settore insieme all'area del Monte Picastello (area prioritaria Collina di Sant'Anna) sita immediatamente a Nord di Brescia, e permette la connessione con l'area prealpina posta a Nord.

In termini gestionali e di connettività ecologica occorre favorire interventi di miglioramento degli ambienti agricoli, attraverso il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio, concimazione, conservazione e incremento di siepi e filari, ripristino naturalistico dei corsi d'acqua.

### ELEMENTI DI TUTELA

**SIC - Siti di Importanza Comunitaria:-**

**ZPS - Zone di Protezione Speciale: -**

**Parchi Regionali: -**

**Riserve Naturali Regionali/Statali: -**

**Monumenti Naturali Regionali: -**

**Aree di Rilevanza Ambientale: -**

**PLIS: Colline di Brescia**

**Altro:**

- zona umida denominata "stagno vincolo autostradale Brescia centro", situata nel settore meridionale del comune di Brescia;
- 2 zone umide denominate "Stagno del Carretto Alto" e "Stagno Fontanone", situate tra i comuni di Brescia e Cellatica.

Sono aree umide di particolare rilevanza fisica e vegetazionale ed individuate da "Il censimento delle zone umide della pianura e degli anfiteatri morenici della Provincia di Brescia" a cura dell'Ufficio Ambiente Naturale e GEV della Provincia di Brescia, 2006.

### ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

#### Elementi primari

**Gangli primari:** Fontanili del Mella

**Corridoi primari:** Fiume Mella (classificato come "fluviale antropizzato" nel tratto a monte di Castel Mella); Corridoio della pianura centrale (da Lambro a Mella). Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 - n. 8/10962): 27 Fascia centrale dei Fontanili; 17 Fiume Mella e Colline di Sant'Anna.

#### Elementi di secondo livello

**Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie** (vedi Bogliani *et al.*, 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia; Bogliani *et al.*, 2009. *Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde*. FLA e Regione Lombardia): MI13 Val Carobbio - Serle; MA39 Colle di Capriano

**Altri elementi di secondo livello:** aree agricole limitrofe ai canali presenti ad ovest del torrente Gandovere e tra il torrente Gandovere e il fiume Mella (Seriola Castrina, Roggia Mandolossa, fiume Mella a Girelli); aree agricole tra Seriola Nuova e Vaso Baioncello (importante funzione di connessione ecologica); aree agricole di Castel Mella (importante funzione di connessione ecologica).

### INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per le indicazioni generali vedi:

- *Piano Territoriale Regionale (PTR)* approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;
- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 "*Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi*";
- Documento "*Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali*", approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

#### 1) Elementi primari:

*27 Fascia centrale dei fontanili; ganglio "Fontanili del Mella"; Corridoio della pianura centrale:* incentivi alla manutenzione dei fontanili al fine di evitarne l'interramento e per garantire la presenza delle fitocenosi caratteristiche; ricostruzione della vegetazione forestale circostante; mantenimento delle siepi ad alta copertura e delle siepi di rovo; gestione naturalistica della rete idrica minore.

*17 Fiume Mella e Colline di Sant'Anna:* conservazione delle vegetazioni perfluviali residue; mantenimento delle fasce per cattura inquinanti; collettamento scarichi fognari non collettati; piantumazione di essenze autoctone a ricostituire fasce boscate ripariali, anche con funzione di connessione ecologica; conservazione e ripristino delle lanche; mantenimento dei prati stabili polifiti; ringiovanimento delle zone umide e palustri; mantenimento delle siepi ad alta copertura e delle siepi di rovo; mantenimento delle fasce ecotonali; mantenimento delle piante vetuste e della disetaneità del bosco; mantenimento del mosaico agricolo; gestione delle specie alloctone.

#### 2) Elementi di secondo livello

Ricostruzione della vegetazione lungo i canali e le rogge; mantenimento delle siepi; mantenimento del mosaico agricolo; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli; gestione delle specie alloctone sia terrestri che acquatiche; interventi volti a conservare le fasce boschive relitte, i prati stabili polifiti, le fasce ecotonali; gestione naturalistica della rete idrica minore. Per quanto riguarda le zone umide individuate dalla provincia di Brescia, evitare l'interramento e garantire la tutela e ricostruzione della vegetazione ripariate.

#### 3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

*Superfici urbanizzate:* favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;

*Infrastrutture lineari:* prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (Aree prioritarie) e tra aree sorgente.

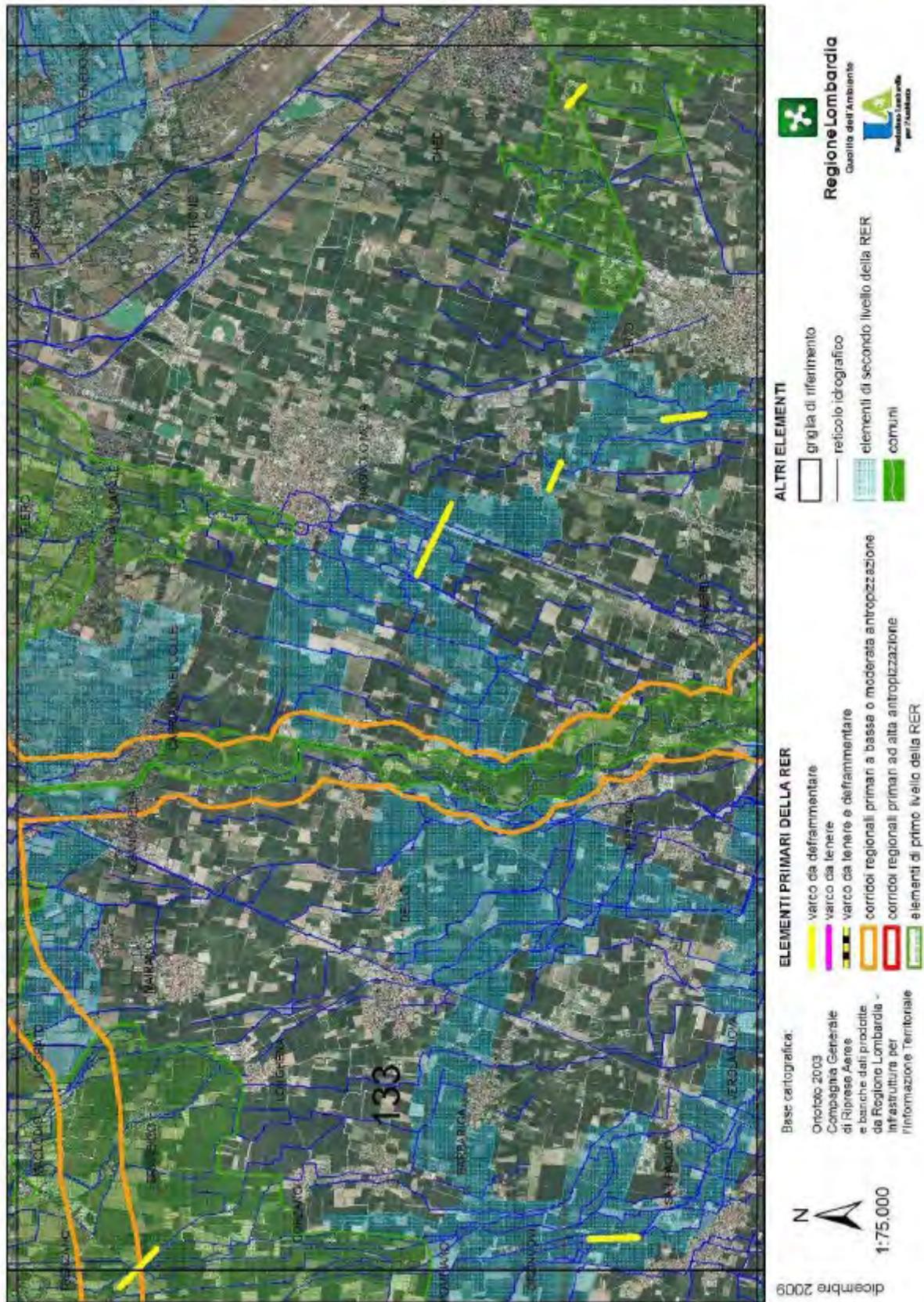
### CRITICITÀ

Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 "Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale" per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari:

**a) Infrastrutture lineari:** fitta rete di infrastrutture lineari che si diparte in gran parte dalla città di Brescia. Prevalgono su tutte l'autostrada A4 (MI-VE), lungo la direttrice est-ovest, e la A21 (BS-CR). Di minore impatto risultano le linee ferroviarie BS-CR, MI-VE, TN-BS.

**b) Urbanizzato:** quasi tutta l'area, ad eccezione della parte sud-occidentale e della zona nord-orientale, appaiono permeati da una fitta matrice urbana, a discapito della già ridotta possibilità di connettere la zona di pianura con la fascia collinare e prealpina. Anche i corsi d'acqua, che in altri contesti planiziali svolgono ruolo di elementi di connessione, risultano in buona parte banalizzati e poveri di naturalità.

**c) Cave, discariche e altre aree degradate:** presenza di cave nell'area di primo livello Fontanili di Poncarale-Flero, nei comuni di Capriano del Colle e Flero. Necessario il ripristino della vegetazione naturale al termine del periodo di escavazione. Le ex cave possono svolgere un significativo ruolo di *stepping stone* qualora fossero oggetto di oculati interventi di rinaturalizzazione, in particolare attraverso la realizzazione di aree umide con ambienti prativi e fasce boscate ripariali.



## RETE ECOLOGICA REGIONALE

<b>CODICE SETTORE:</b> 133
<b>NOME SETTORE:</b> MELLA DI CAPRIANO DEL COLLE

**Province:** BS

### DESCRIZIONE GENERALE

Settore pianiziale, situato a sud della città di Brescia ed a nord di Manerbio.

Il fiume Mella (Area prioritaria) attraversa l'area nel mezzo, da Nord a Sud e ne costituisce la principale area sorgente, insieme alla rete di fontanili in gran parte ricadenti nel ganglio "Fontanili del Mella"; nell'angolo sud-occidentale scorre il fiume Strone, parzialmente tutelato da un PLIS.

Il settore è caratterizzato da zone agricole intervallate da filari e siepi e presenta una elevata concentrazione di fontanili soprattutto nelle aree di Brandico, Pontecarale e Ghedi - Leno. La fascia dei fontanili lombardi costituisce, nel suo insieme, un'area di particolare importanza per la conservazione della biodiversità in Lombardia in quanto preserva significative popolazioni di numerose specie ittiche endemiche quali Panzarolo, Lampreda padana, Ghiozzo padano, Cobite mascherato e Trota marmorata, oltreché numerose specie di uccelli, la Rana di Lataste, il Gambero di fiume e rare specie di Odonati, Coleotteri acquatici e Miceti.

### ELEMENTI DI TUTELA

**SIC - Siti di Importanza Comunitaria:-**

**ZPS - Zone di Protezione Speciale: -**

**Parchi Regionali: -**

**Riserve Naturali Regionali/Statali: -**

**Monumenti Naturali Regionali: -**

**Aree di Rilevanza Ambientale: -**

**PLIS:** Parco dello Strone

**Altro: -**

### ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

#### Elementi primari

**Gangli primari:** Fontanili del Mella

**Corridoi primari:** Fiume Mella; Corridoio della pianura centrale (da Lambro a Mella).

**Elementi di primo livello** compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 - n. 8/10962): 27 Fascia centrale dei Fontanili

**Altri elementi di primo livello:** Fontanili di Calvisano-Ghedi-Leno.

#### Elementi di secondo livello

**Aree importanti per la biodiversità** esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani *et al.*, 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia; Bogliani *et al.*, 2009. *Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde*. FLA e Regione Lombardia): MA39 Colle di Capriano; UC18 Basso corso del fiume Strone

**Altri elementi di secondo livello:** aree agricole tra San Paolo e Manerbio; aree agricole tra Barbariga e il fiume Mella; aree agricole tra il fiume Mella e il canale Seriola Morone; aree agricole tra Castenedolo e Ghedi.

### INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per le indicazioni generali vedi:

- *Piano Territoriale Regionale (PTR)* approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;
- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 - n. 8/10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi";
- Documento "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali", approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

#### **1) Elementi primari:**

*Ganglio "Fontanili del Mella"; Corridoio della pianura centrale; 27 Fascia centrale dei fontanili; Fontanili di Calvisano-Ghedi-Leno: incentivi alla manutenzione dei fontanili al fine di evitarne l'interramento e per garantire la presenza delle fitocenosi*

caratteristiche; ricostruzione della vegetazione forestale circostante; mantenimento delle siepi ad alta copertura e delle siepi di rovo; incentivare la gestione naturalistica della rete idrica minore.

*17 Fiume Mella e Colline di Sant'Anna:* conservazione delle vegetazioni perifluviali residue; mantenimento di fasce per cattura inquinanti; collettamento di scarichi fognari non collettati; necessità di interventi di piantumazione di essenze autoctone a ricostituire fasce boscate ripariali, anche con funzione di connessione ecologica; conservazione e ripristino delle lanche; mantenimento dei prati stabili polifiti; ringiovanimento delle zone umide e palustri; mantenimento delle siepi ad alta copertura e delle siepi di rovo; mantenimento delle piante vetuste e della disateneità del bosco; mantenimento del mosaico agricolo; gestione delle specie alloctone.

## 2) Elementi di secondo livello

Ricostruzione della vegetazione lungo i canali e le rogge; mantenimento delle siepi; mantenimento del mosaico agricolo; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli; gestione delle specie alloctone sia terrestri che acquatiche; mantenimento di fasce ripariali per la cattura degli inquinanti; gestire le specie alloctone; gestione naturalistica della rete idrica minore.

### Varchi

Necessario intervenire attraverso opere sia di deframmentazione ecologica che di mantenimento dei varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica:

#### Varchi da deframmentare:

- 1) tra i comuni di Brandico e Trenzano, al fine di permettere il superamento della strada statale che collega Corzano con Maclodio;
- 2) nel comune di Ghedi, al fine di permettere l'attraversamento della strada statale che collega Villaggio Belvedere con Leno;
- 3) in comune di San Paolo, lungo la roggia Provaglia, al fine di permettere l'attraversamento della strada statale che collega gli abitati di Scarpizzolo e Orzinuovi;
- 4) in comune di Bagnolo Mella, a ridosso della Cascina Canetto, al fine di consentire l'attraversamento sia della strada statale che collega gli abitati di Bagnolo Mella e Manerbio che della linea ferroviaria BS-CR;
- 5) in comune di Leno, tra Porzano e Cascina Tesa, affinché possa essere superato lo sbarramento creato dall'autostrada A21 BS-CR;
- 6) in comune di Leno, ad est della Seriola Molina, al fine di consentire il superamento della strada statale che collega gli abitati di Manerbio e Leno.

## 3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

*Superfici urbanizzate:* favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;

*Infrastrutture lineari:* prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (Aree prioritarie) e tra aree sorgente.

## CRITICITÀ

Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 "Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale" per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

**a) Infrastrutture lineari:** ad est del fiume Mella, l'area è attraversata in senso longitudinale dall'autostrada A26 BS-CR, dalle linee ferroviarie BS-CR e BS-Piadena e dalla rete viaria stradale che collega Brescia con Cremona;

**b) Urbanizzato:** espansione urbana moderata.

**c) Cave, discariche e altre aree degradate:** -

### 3.3.2. Individuazione dei principali obiettivi generali di protezione ambientale

ALTA COERENZA	
MEDIA COERENZA	
BASSA COERENZA	
COERENZA NON PERTINENTE	

OBIETTIVI R.E.R.	OBIETTIVI SUAP				
	OBIETTIVO 1	OBIETTIVO 2	OBIETTIVO 3	OBIETTIVO 4	OBIETTIVO 5
- Il consolidamento ed il potenziamento di adeguati livelli di biodiversità vegetazionale e faunistica, attraverso la tutela e la riqualificazione di biotopi di particolare interesse naturalistico					
- Il riconoscimento delle aree prioritarie per la biodiversità					
- L'individuazione delle azioni prioritarie per i programmi di riequilibrio ecosistemico e di ricostruzione naturalistica, attraverso la realizzazione di nuovi ecosistemi o di corridoi ecologici funzionali all'efficienza della Rete, anche in risposta ad eventuali impatti e pressioni esterni					
- L'offerta di uno scenario ecosistemico di riferimento e i collegamenti funzionali per l'inclusione dell'insieme dei ZSC e delle ZPS nella Rete Natura 2000 (Direttiva Comunitaria 92/43/CE), in modo da poterne garantire la coerenza globale					
- Il mantenimento delle funzionalità naturalistiche ed ecologiche del sistema delle Aree Protette nazionali e regionali, anche attraverso l'individuazione delle direttrici di connettività ecologica verso il territorio esterno rispetto a queste ultime					
- La previsione di interventi di deframmentazione mediante opere di mitigazione e compensazione per gli aspetti ecosistemici, e più in generale l'identificazione degli elementi di attenzione da considerare nelle diverse procedure di valutazione ambientale					
- L'articolazione del complesso dei servizi ecosistemici rispetto al territorio, attraverso il riconoscimento delle reti ecologiche di livello provinciale e locale (comunali o sovracomunali)					

OBIETTIVI R.E.R.	OBIETTIVI SUAP				
	OBIETTIVO 1	OBIETTIVO 2	OBIETTIVO 3	OBIETTIVO 4	OBIETTIVO 5
- La limitazione del "disordine territoriale" e il consumo di suolo contribuendo ad un'organizzazione del territorio regionale basata su aree funzionali, di cui la rete ecologica costituisce asse portante per quanto riguarda le funzioni di conservazione della biodiversità e di servizi ecosistemici					

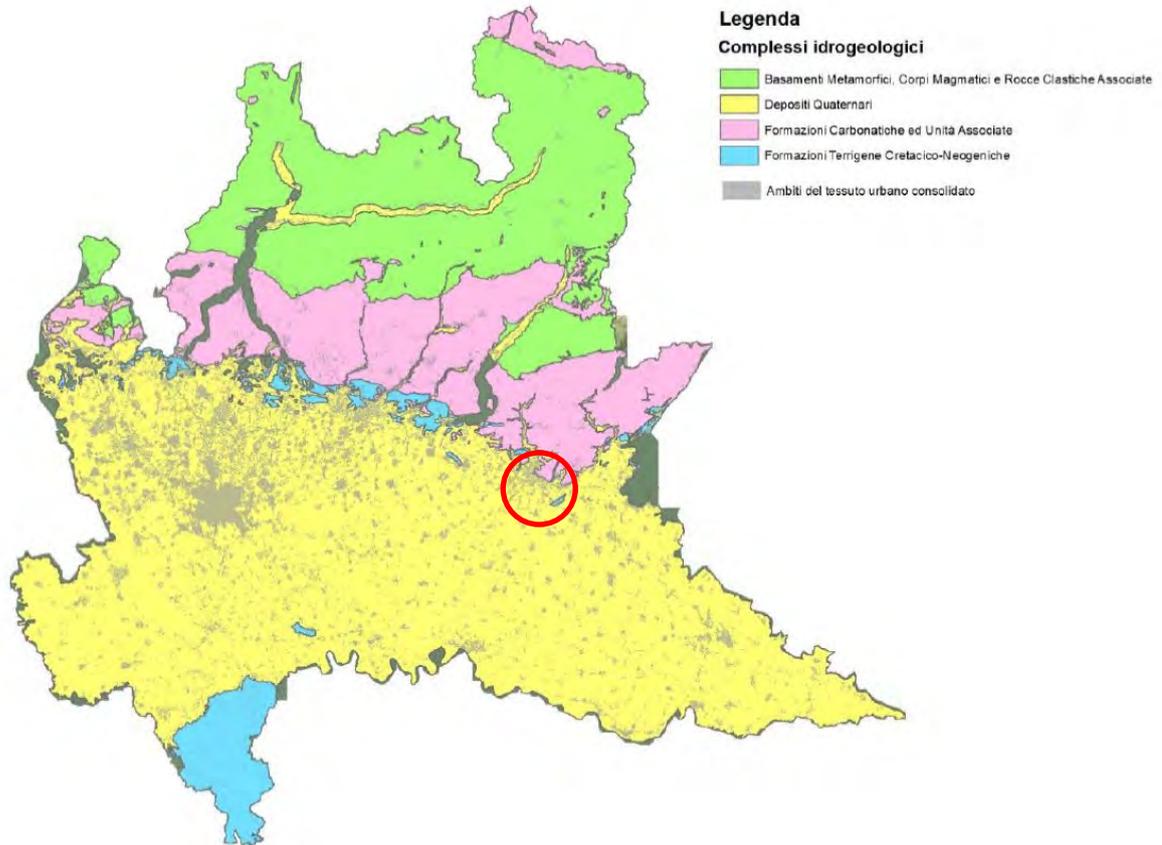
### 3.3.3. Sintesi della coerenza tra il SUAP e la RER

Si riscontra come la realizzazione delle opere compensative consenta di favorire le condizioni per lo sviluppo della rete ecologica a livello locale. Globalmente non si riscontrano incongruenze tra gli obiettivi della rete ecologica e gli obiettivi della proposta di SUAP.

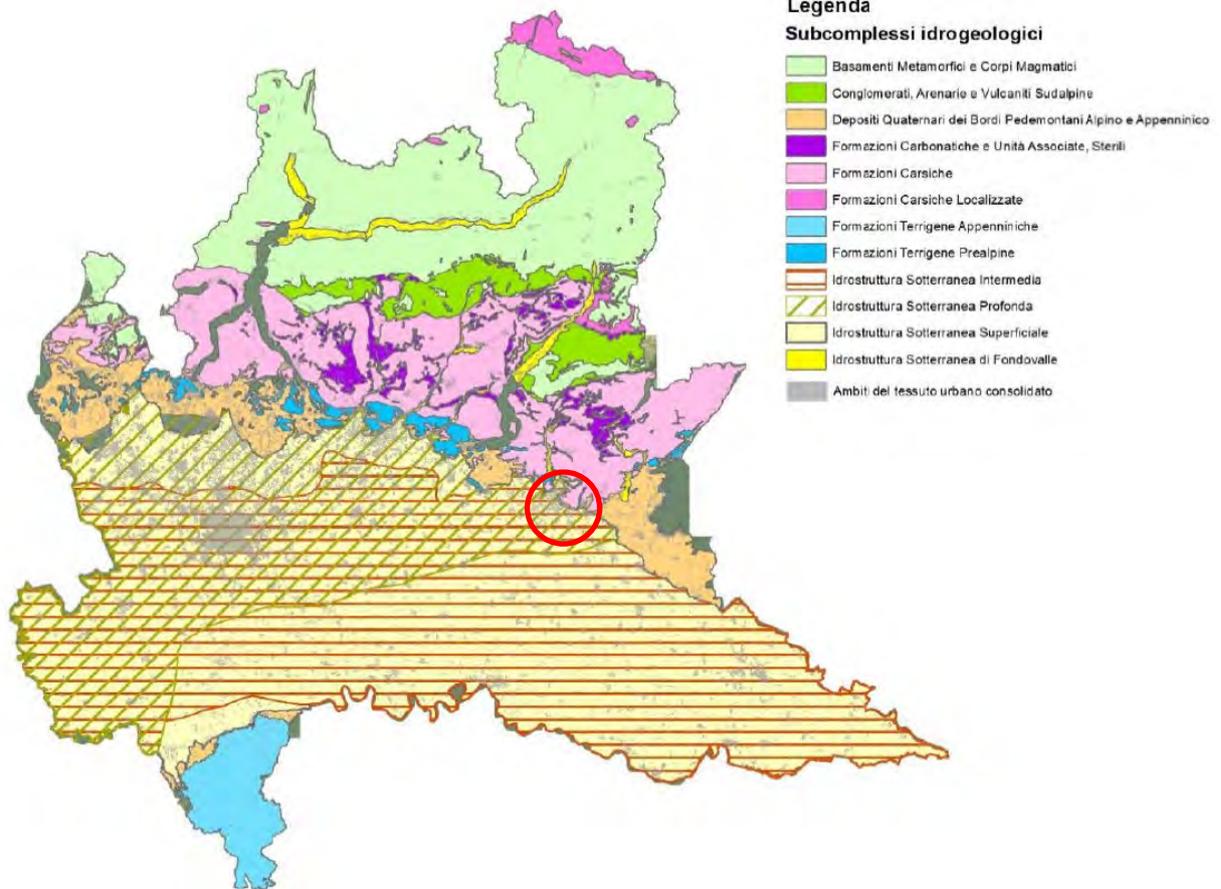
### 3.4. PTUA – PIANO DI TUTELA E USO DELLE ACQUE

#### 3.4.1. *Ambiti e componenti intercettati dalla proposta di SUAP*

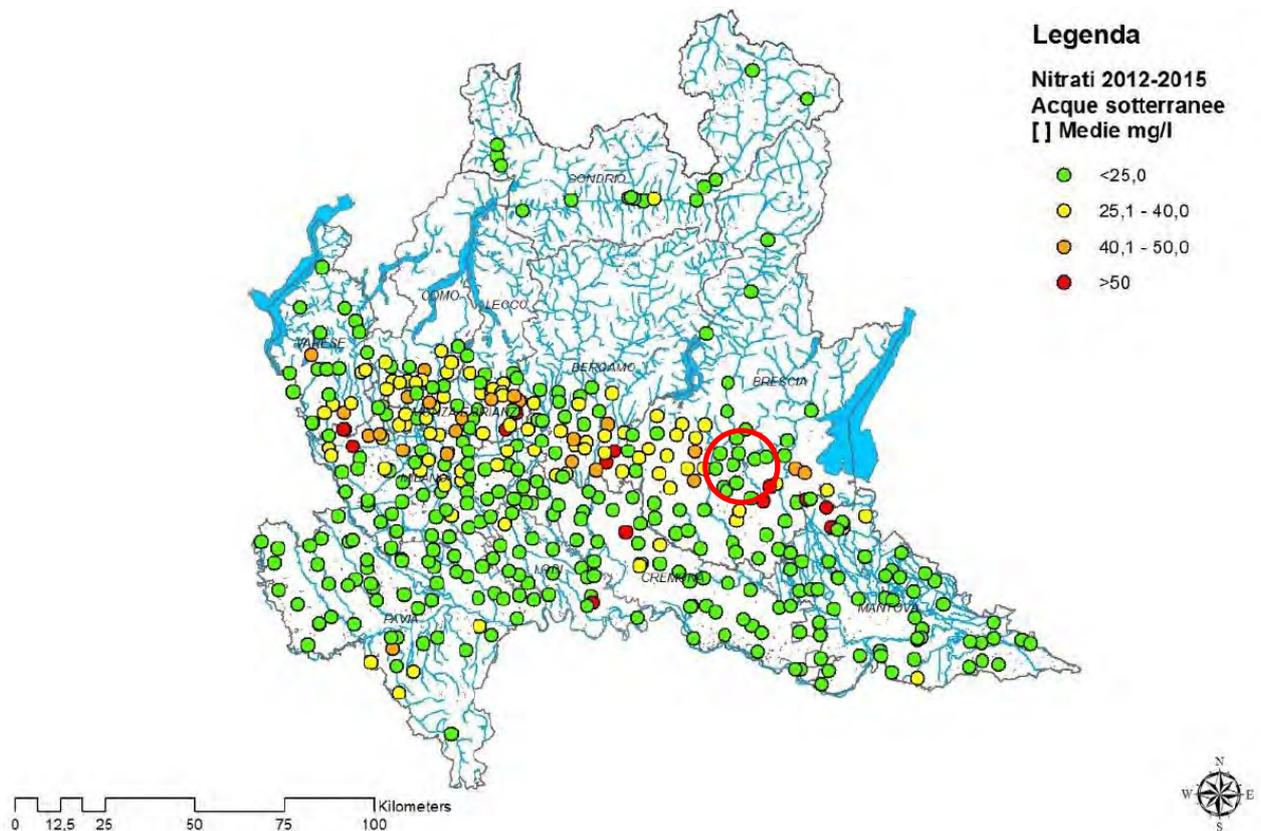
Il comune di Poncarale appartiene al bacino del fiume Oglio e al sottobacino del fiume Mella (codice PTUA: IT03N0080600085LO).



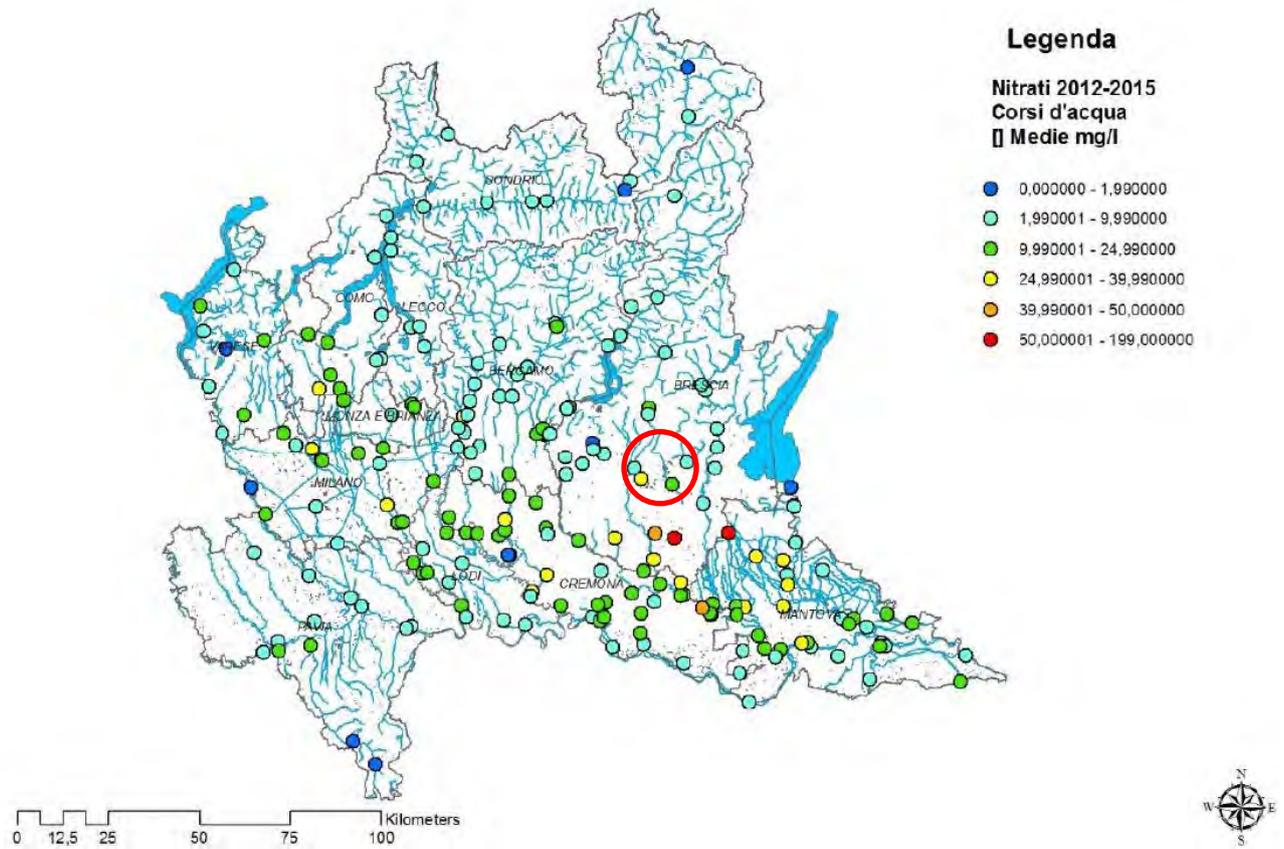
*Corpi idrici sotterranei: individuazione dei complessi idrogeologici*



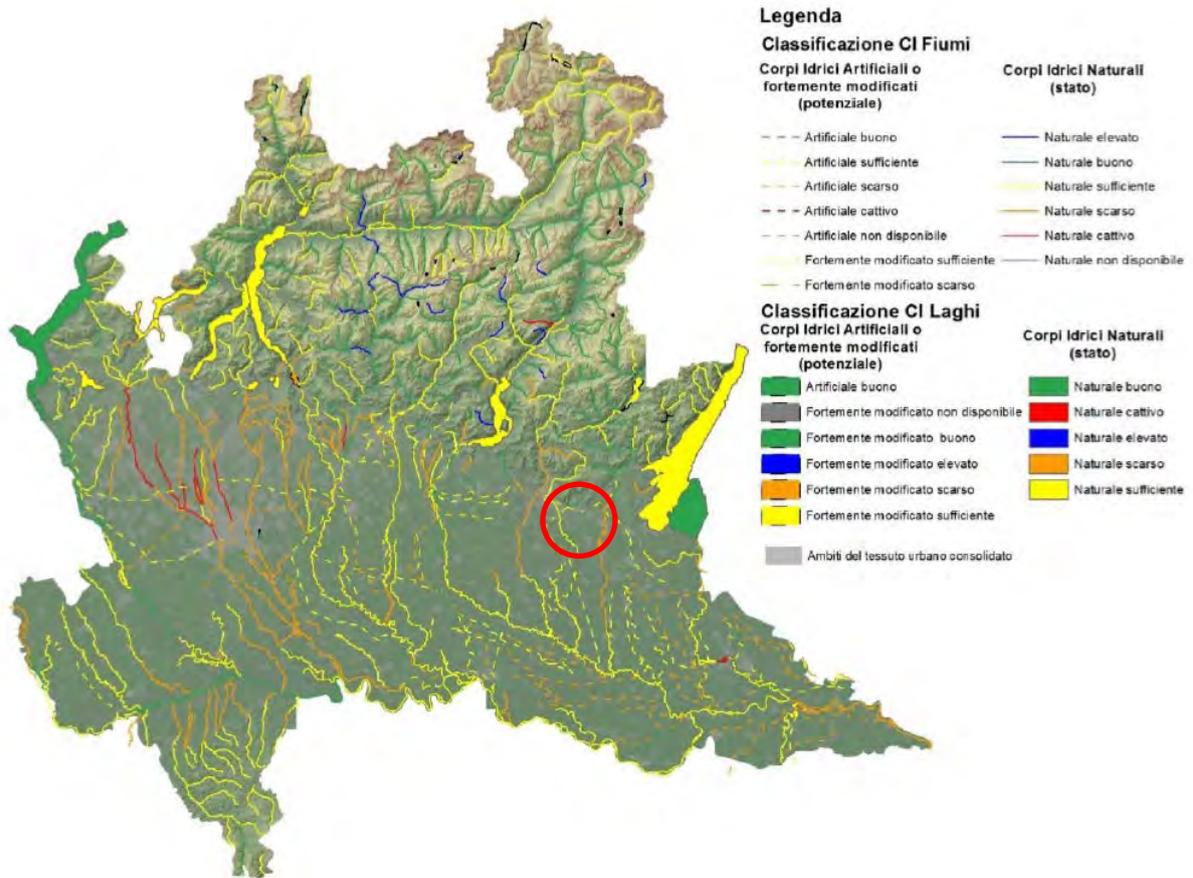
*Corpi idrici sotterranei: individuazione dei subcomplessi idrogeologici*



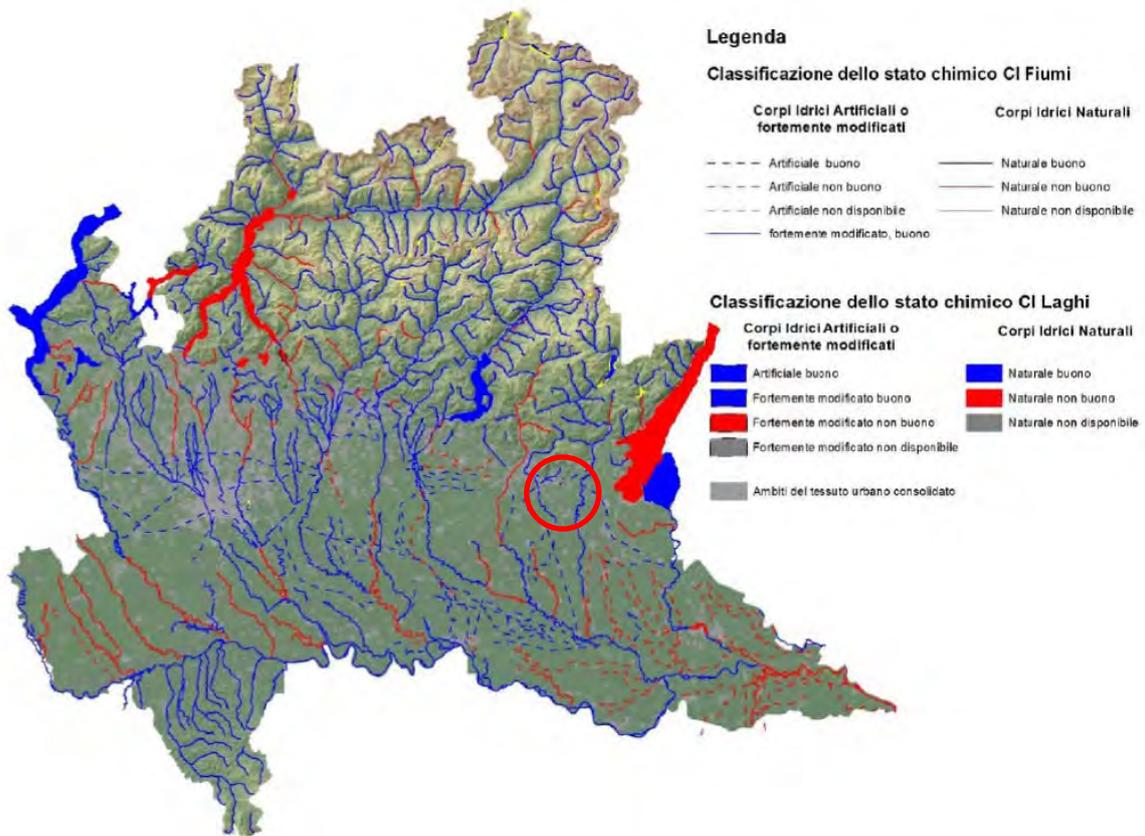
### Nitrati acque sotterranee



### Nitrati corsi d'acqua



*Corpi idrici superficiali: stato / potenziale ecologico*



*Corpi idrici superficiali: stato chimico*

### 3.4.2. Individuazione dei principali obiettivi generali di protezione ambientale

ALTA COERENZA	
MEDIA COERENZA	
BASSA COERENZA	
COERENZA NON PERTINENTE	

OBIETTIVI P.T.U.A.	OBIETTIVI SUAP				
	OBIETTIVO 1	OBIETTIVO 2	OBIETTIVO 3	OBIETTIVO 4	OBIETTIVO 5
La tutela in modo prioritario delle acque sotterranee e dei laghi, per la loro particolare valenza anche in relazione all'approvvigionamento potabile attuale e futuro					
La destinazione alla produzione di acqua potabile e la salvaguardia di tutte le acque superficiali oggetto di captazione a tale fine e di quelle previste quali fonti di approvvigionamento dalla pianificazione					
L'idoneità alla balneazione per tutti i grandi laghi prealpini e per i corsi d'acqua loro emissari					
La designazione quali idonei alla vita dei pesci dei grandi laghi prealpini e dei corsi d'acqua aventi stato di qualità buono o sufficiente					
Lo sviluppo degli usi non convenzionali delle acque, quali gli usi ricreativi e la navigazione, e la tutela dei corpi idrici e degli ecosistemi connessi					
L'equilibrio del bilancio idrico per le acque superficiali e sotterranee, identificando ed intervenendo in particolare sulle aree sovrasfruttate					

### 3.4.3. Sintesi della coerenza tra il SUAP e il PTUA

Sotto il profilo della gestione della risorsa idrica, la proposta di SUAP si caratterizza per alcuni interventi sul reticolo idrico atti a migliorare l'assetto territoriale sotto il profilo idrologico e idrogeologico. Inoltre, le azioni della proposta di SUAP vanno nella direzione di garantire una gestione ottimale della risorsa idrica, minimizzando gli impatti dell'attività produttiva.

### **3.5. PRIA – PROGRAMMA REGIONALE PER GLI INTERVENTI DELLA QUALITÀ DELL'ARIA**

#### **3.5.1. Ambiti e componenti intercettati dalla proposta di SUAP**

Il PRIA è predisposto ai sensi della normativa nazionale e regionale:

- il D. Lgs n. 155 del 13.08.2010, che ne delinea la struttura e i contenuti;
- la legge regionale n. 24 dell'11.12.2006 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" e la delibera del Consiglio Regionale n. 891 del 6.10.2009, "Indirizzi per la programmazione regionale di risanamento della qualità dell'aria", che ne individuano gli ambiti specifici di applicazione.

L'obiettivo strategico, previsto nella d.C.R. 891/09 e coerente con quanto richiesto dalla norma nazionale, è raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente.

Il PRIA, aggiornato nel 2018, è volto alla individuazione e alla attuazione di misure per la riduzione delle emissioni in atmosfera con il conseguente miglioramento dello stato della qualità dell'aria attraverso una maggiore specificazione delle azioni e un rilancio delle iniziative di medio e lungo periodo già previste dal vigente PRIA, oltreché ad un rafforzamento dell'azione complessiva negli ambiti di intervento già valutati nella procedura di VAS svolta nell'ambito del procedimento di approvazione del PRIA del 2013.

L'aggiornamento di Piano rappresenta dunque la risposta concreta di proseguimento dell'azione regionale nell'ambito delle procedure di infrazione aperte dalla Commissione europea nei confronti dello Stato italiano per il non rispetto dei valori limite per NO<sub>2</sub> (procedura 2015/2043) e PM<sub>10</sub> (procedura 2014/2147).

L'aggiornamento del Piano, come peraltro il PRIA del 2013, è caratterizzato inoltre, per la natura stessa del fenomeno dell'inquinamento atmosferico, da una forte trasversalità e sinergia con altri strumenti di pianificazione e programmazione settoriale, ed è dunque stato realizzato in stretta collaborazione con le strutture regionali competenti per i diversi settori, che hanno contribuito a delineare e aggiornare le misure di piano programmate.

Gli obiettivi generali della pianificazione e programmazione regionale per la qualità dell'aria sono di seguito elencati.

Con DGR n. 4384 del 7.11.2012 la Giunta ha preso atto della proposta di Piano, unitamente alla Proposta di Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica e Studio di incidenza, pubblicati sul BURL del 13.11.2012 e depositati fino al 07.01.2013 (termine dei 60 giorni previsti dalla normativa) per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico. Questi documenti sono disponibili qui sotto in allegato.

Il Piano si articola in una componente di inquadramento normativo, territoriale e conoscitivo e in una componente di individuazione dei settori di intervento e delle relative misure da attuarsi secondo una declinazione temporale di breve, medio e lungo periodo. Si tratta di 91 misure strutturali che agiscono su tutte le numerose fonti emissive nei tre grandi settori della produzione di inquinanti atmosferici. Le misure previste sono 40 per il settore dei trasporti, 37 per l'energia e il riscaldamento, 14 per le attività agricole. Ciascuna è corredata da indicatori e analizzata sotto il profilo dei risultati attesi in termini di miglioramento della qualità dell'aria e di riduzione delle emissioni, e sotto il profilo dei costi associati, dell'impatto sociale, dei tempi di attuazione e della fattibilità tecnico-economica.

Il 26 novembre 2012 si è svolto l'incontro con gli Enti gestori dei siti Natura 2000 ai fini della formulazione della Valutazione di incidenza.

L'8 gennaio 2013 si sono svolti la seconda Conferenza di Valutazione e il Forum pubblico conclusivo, importanti momenti di condivisione a valle del periodo di deposito dei documenti relativi al PRIA. La fase di consultazione relativa alla proposta di Piano e di Rapporto Ambientale pertanto si è conclusa. Sulla base delle

osservazioni pervenute, della valutazione di incidenza e del parere motivato dell'Autorità competente per la VAS, il Piano è stato quindi aggiornato e integrato e, infine, sottoposto all'approvazione della Giunta, secondo le tempistiche dettate dalla normativa inerente alla VAS.

Con d.d.s. 22 luglio 2013 n. 6951 "Valutazione Ambientale (VAS) del Piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria (PRIA) - formulazione del parere motivato" l'Autorità competente per la procedura di VAS - Direzione Generale Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo, Struttura Fondamenti, Strategie per il governo del territorio e VAS - ha formulato parere positivo circa la compatibilità ambientale della proposta di Piano individuando prescrizioni e indicazioni.

Nella seduta del 6 settembre 2013, con Delibera n. 593, la Giunta ha approvato definitivamente il PRIA.

In attuazione delle previsioni contenute all'interno del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA), approvato con dgr n. 593/2013, e in coerenza con le disposizioni contenute nella Legge regionale n. 24 dell'11 dicembre 2006, si è proceduto a effettuare il monitoraggio periodico dello stato di attuazione del PRIA e in particolare:

- con delibera n. 3523 del 30 aprile 2015 è stato approvato il primo monitoraggio, relativo all'anno 2014 (disponibile in allegato),
- con delibera n. 5299 del 13 giugno 2016 è stato approvato il secondo monitoraggio, relativo all'anno 2015 (disponibile in allegato),
- con delibera n. 7305 del 30 ottobre 2017 è stato approvato il monitoraggio triennale, relativo all'anno 2016 e al primo triennio del Piano (disponibile in allegato).

Il monitoraggio triennale del PRIA è propedeutico all'aggiornamento di Piano e contiene l'avanzamento dello stato di attuazione delle misure, l'aggiornamento dello stato delle conoscenze in materia di qualità dell'aria, l'analisi dei risultati e degli impatti sulla riduzione delle emissioni e delle concentrazioni degli inquinanti e la valutazione degli effetti sulle altre componenti ambientali. L'aggiornamento del PRIA (disponibile alla sezione successiva) è stato approvato con delibera n. 449 del 2 agosto 2018.

- 1) con delibera n. 1972 del 22 luglio 2019 è stato approvato il quarto monitoraggio, aggiornato al dicembre 2018 (disponibile in allegato).
- 2) con delibera n. 3397 del 20 luglio 2020 è stato approvato il quinto monitoraggio, aggiornato al dicembre 2019 (disponibile in allegato)
- 3) con delibera n. 5645 del 30 novembre 2021 è stato approvato il nuovo monitoraggio triennale, aggiornato al dicembre 2020 e relativo al triennio 2018-2020 (disponibile in allegato).

Analogamente al precedente monitoraggio triennale, la relazione contiene l'avanzamento dello stato di attuazione delle misure, in riferimento all'aggiornamento del PRIA del 2018, l'aggiornamento delle conoscenze scientifiche in materia di qualità dell'aria, l'analisi dei risultati e degli impatti sulla riduzione delle emissioni e delle concentrazioni degli inquinanti e la valutazione degli effetti sulle altre componenti ambientali.

Con delibera n. 6438 del 3.4.2017 la Giunta ha dato avvio al procedimento per l'aggiornamento del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA), ai sensi degli artt. 9 e 11 del D.Lgs.155/2010 e , contestualmente, al procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PRIA stesso, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 152/2006 e della d.C.R. n. 351/2007.

I contenuti e le finalità dell'aggiornamento del Piano sono riportati nell'Allegato 1 della delibera n. 6438, mentre l'individuazione delle fasi e delle tempistiche di aggiornamento del Piano e della relativa procedura di VAS sono riportate nell'Allegato 2 della delibera.

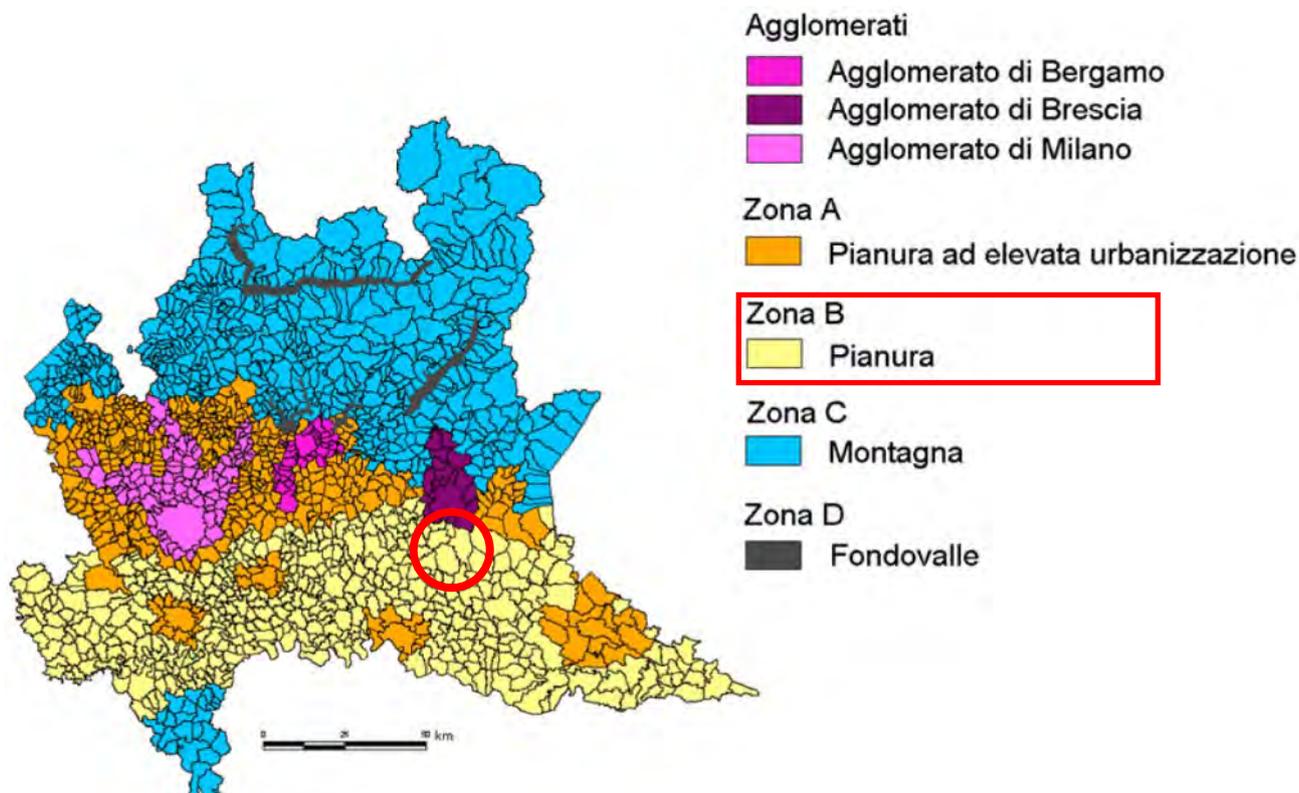
L'Autorità precedente per l'aggiornamento del PRIA è individuata nella Direzione Generale Ambiente e Clima, UO Clima e Qualità dell'Aria (ora Direzione Generale Ambiente e Clima, UO Clima e Qualità dell'Aria), mentre l'Autorità competente in materia di VAS è individuata nella Direzione Generale Territorio e Urbanistica, Difesa del suolo e Città metropolitana - Struttura Fondamenti, Strategie per il Governo del territorio e VAS (ora Direzione Generale Territorio e Protezione civile, Struttura Giuridico per il Territorio e VAS).

La procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS ha visto il coinvolgimento dei soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e altri soggetti interessati all'iter decisionale.

L'autorità competente per la VAS, sulla base dell'Allegato 1 del d.lgs. n. 152/2006 e dei pareri e contributi pervenuti, sentita l'autorità precedente, ha stabilito l'esclusione dalla procedura di VAS con decreto n. 9993 del 10.7.2018.

Il PRIA suddivide il territorio regionale in differenti ambiti sulla base delle caratteristiche morfologiche del suolo e sulla base della distribuzione e della concentrazione degli inquinanti.

Di seguito vengono riportate le mappe di sintesi da cui si evince la collocazione del comune di Poncarale all'interno del quadro di riferimento regionale, sulla base delle classificazioni svolte dal PRIA.



#### **Zona B – Pianura**

*L'area è caratterizzata da minore densità di emissioni di PM10 primario, NOX, COV antropico e NH3, ma importanti emissioni di COV biogeniche. L'orografia è pianeggiante con situazione meteorologica abbastanza favorevole alla dispersione degli inquinanti connessa alla bassa densità abitativa.*

### 3.5.2. Individuazione dei principali obiettivi generali di protezione ambientale

ALTA COERENZA	
MEDIA COERENZA	
BASSA COERENZA	
COERENZA NON PERTINENTE	

OBIETTIVI P.R.I.A.	OBIETTIVI SUAP				
	OBIETTIVO 1	OBIETTIVO 2	OBIETTIVO 3	OBIETTIVO 4	OBIETTIVO 5
Rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti					
Preservare da peggioramenti nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto dei valori limite					

### 3.5.3. Sintesi della coerenza tra il SUAP e il PRIA

Globalmente non si riscontra difformità tra gli obiettivi del Piano e quelli della proposta di SUAP. Si evidenzia come il progetto di ampliamento preveda anche l'utilizzo di BAT per abbattere le emissioni e ridurre l'impatto ambientale relativamente alla qualità dell'aria.

### **3.6. PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**

#### ***3.6.1. Ambiti e componenti intercettati dalla proposta di SUAP***

La provincia di Brescia ha approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 31 del 13 Giugno 2014 la revisione della pianificazione provinciale, in adeguamento alla l.r. 12/2005, al PTR (Piano Territoriale Regionale), e al PPR (Piano Paesaggistico Regionale).

Il PTCP costituisce quadro di riferimento per la pianificazione e programmazione comunale e di settore e supporto alla pianificazione e programmazione regionale.

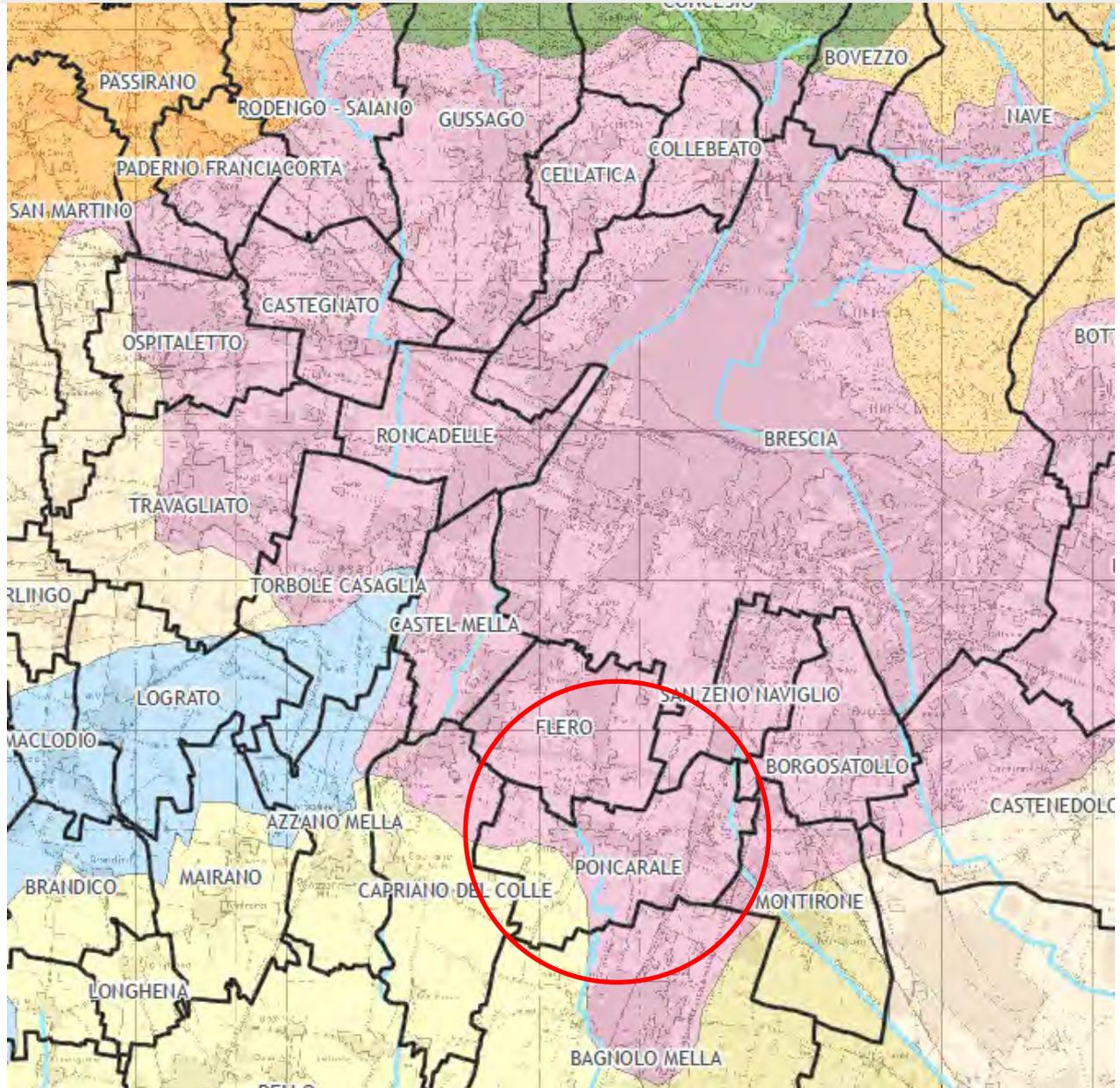
In coerenza con il piano territoriale regionale il PTCP della Provincia di Brescia si articola in due macrosistemi: il sistema rurale-paesistico-ambientale, ovvero il sistema degli spazi aperti o del non costruito, e il sistema del costruito, caratterizzato dal tessuto urbano consolidato, dalle previsioni dei piani di governo del territorio dei comuni e dalle infrastrutture.

Detti sistemi sono a loro volta suddivisi in cinque sistemi territoriali: sistema infrastrutturale, sistema ambientale, sistema del paesaggio e dei beni storici, ambiti agricoli e sistema insediativo.

In riferimento ai precedenti sistemi, il PTCP costituisce quadro di riferimento per la pianificazione e programmazione comunale e di settore e supporto alla pianificazione e programmazione regionale. Il PTCP costituisce altresì strumento di supporto alla più generale azione strategica di organizzazione e promozione del territorio, che la provincia sviluppa unitamente ai comuni anche attraverso piani, programmi e azioni di coordinamento di interesse sovracomunale.

In coerenza con gli obiettivi e contenuti della normativa e programmazione regionale il PTCP persegue i seguenti macro-obiettivi.

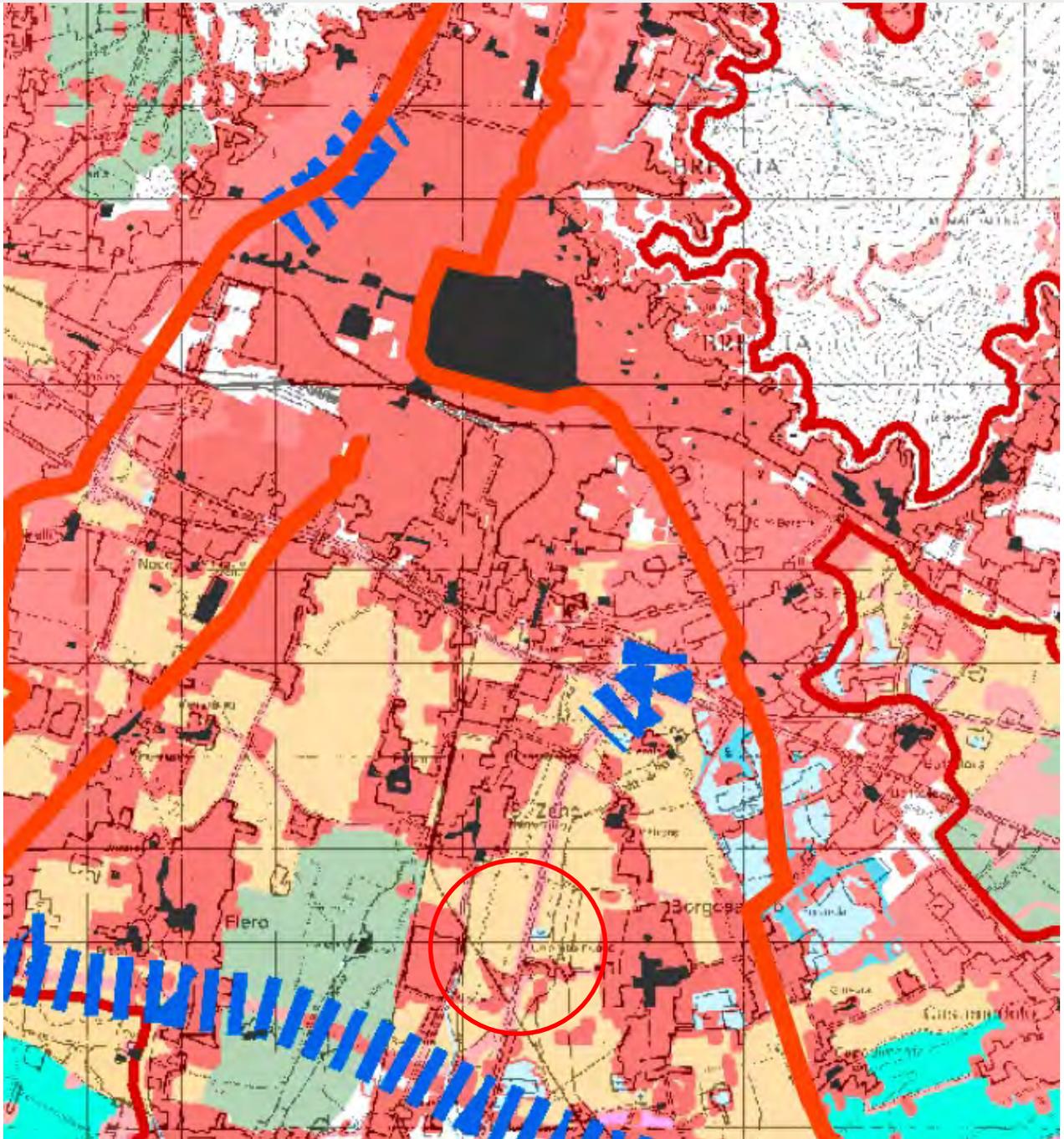
**Tav.2.1 – Unità di paesaggio**



COMPONENTI INTERCETTATE

**Area metropolitana di Brescia e conurbazione pedecollinare**

**Tav.2.3 –Degrado del paesaggio (areali)**



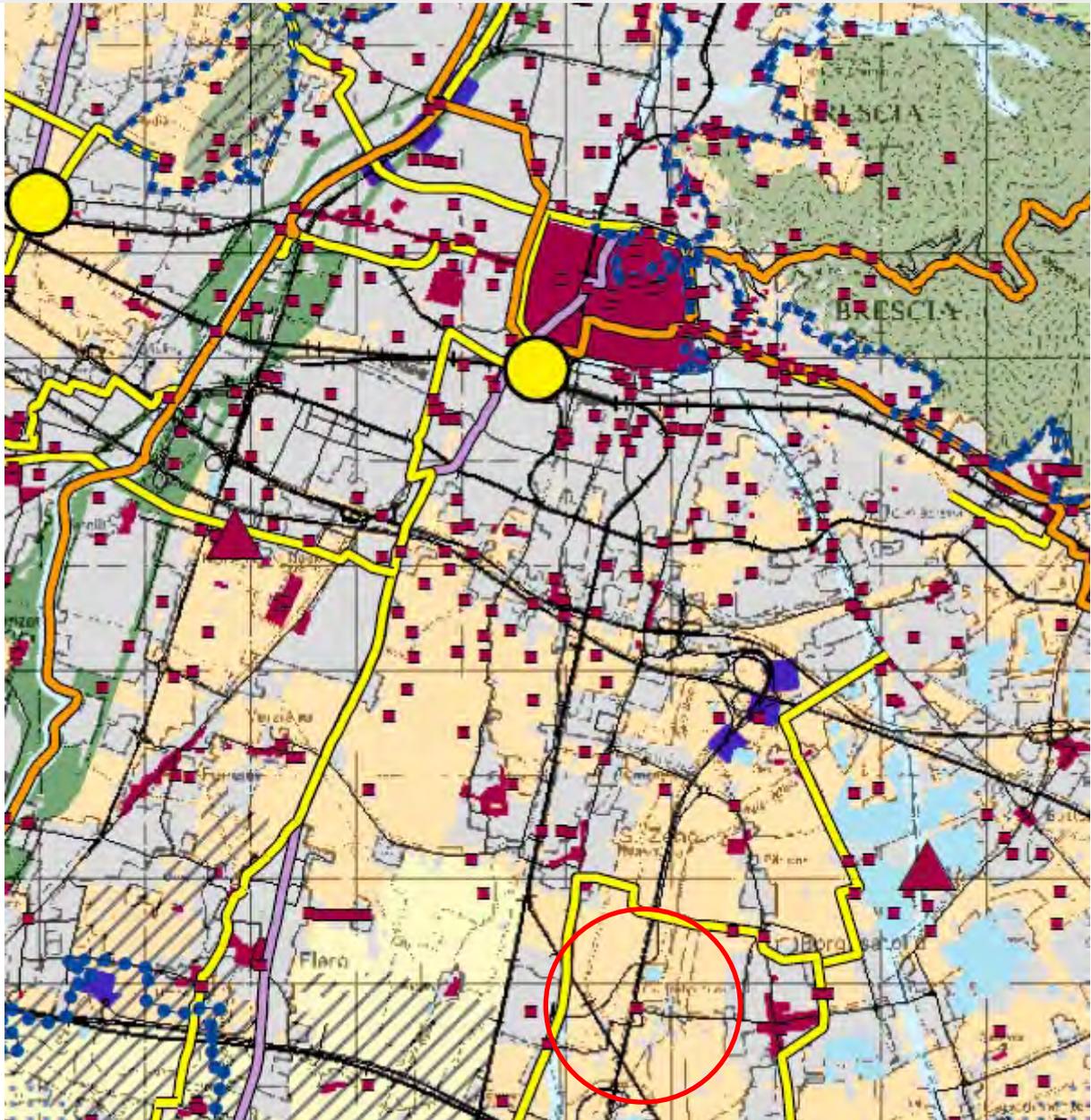
COMPONENTI INTERCETTATE

**Dispersione insediativa / urbanizzazione diffusa**

**Rischi derivanti dalla realizzazione o dal potenziamento di infrastrutture**

**Perdita di leggibilità dei centri storici**

**Tav.2.6 – Rete verde paesaggistica**



COMPONENTI INTERCETTATE

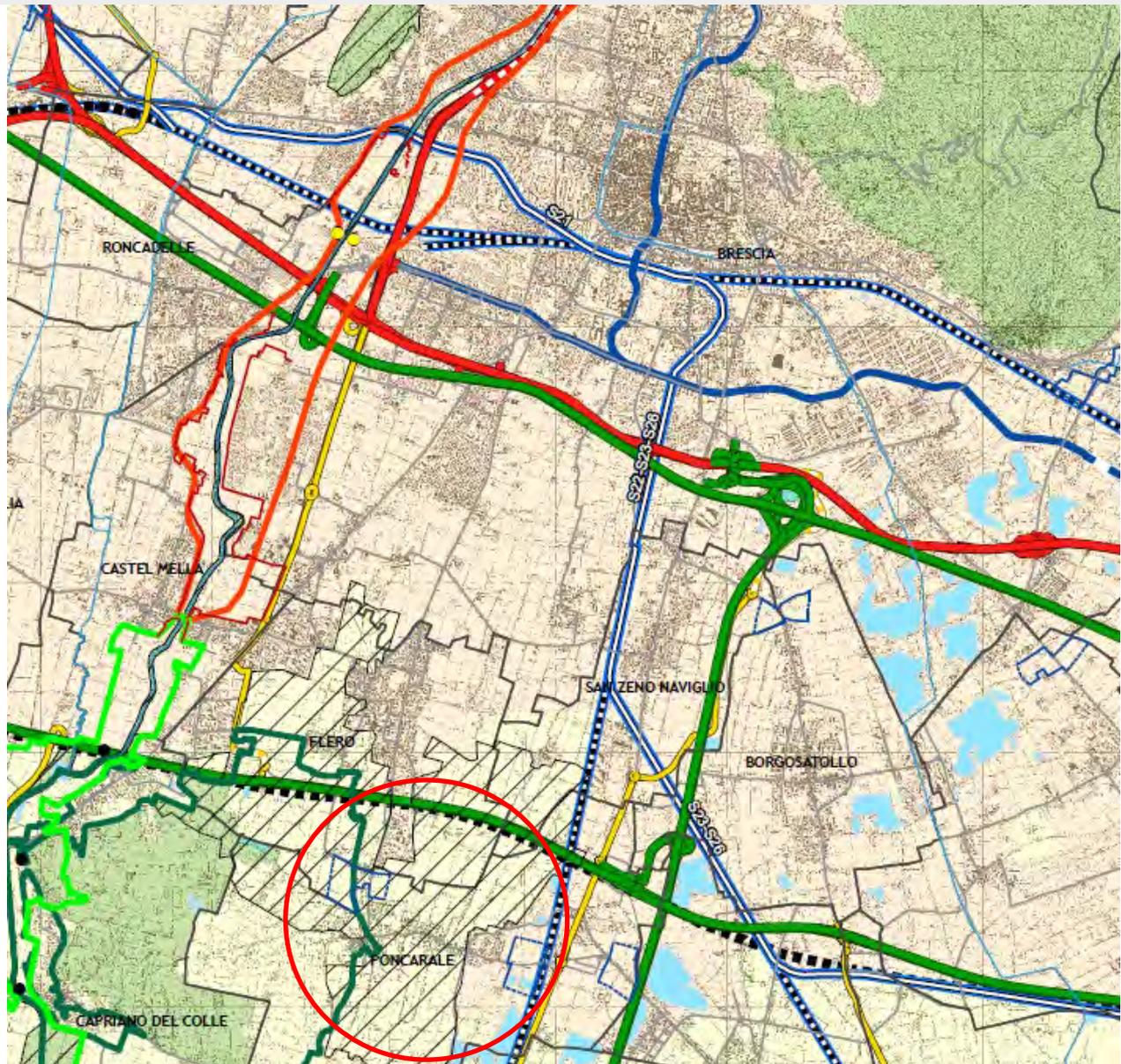
**Nuclei di antica formazione**

**Elementi di rilevanza dei paesaggi culturali**

**Percorsi ciclabili**

**Ambiti rurali di frangia urbana**

**Tav.4 – Rete ecologica provinciale**



COMPONENTI INTERCETTATE

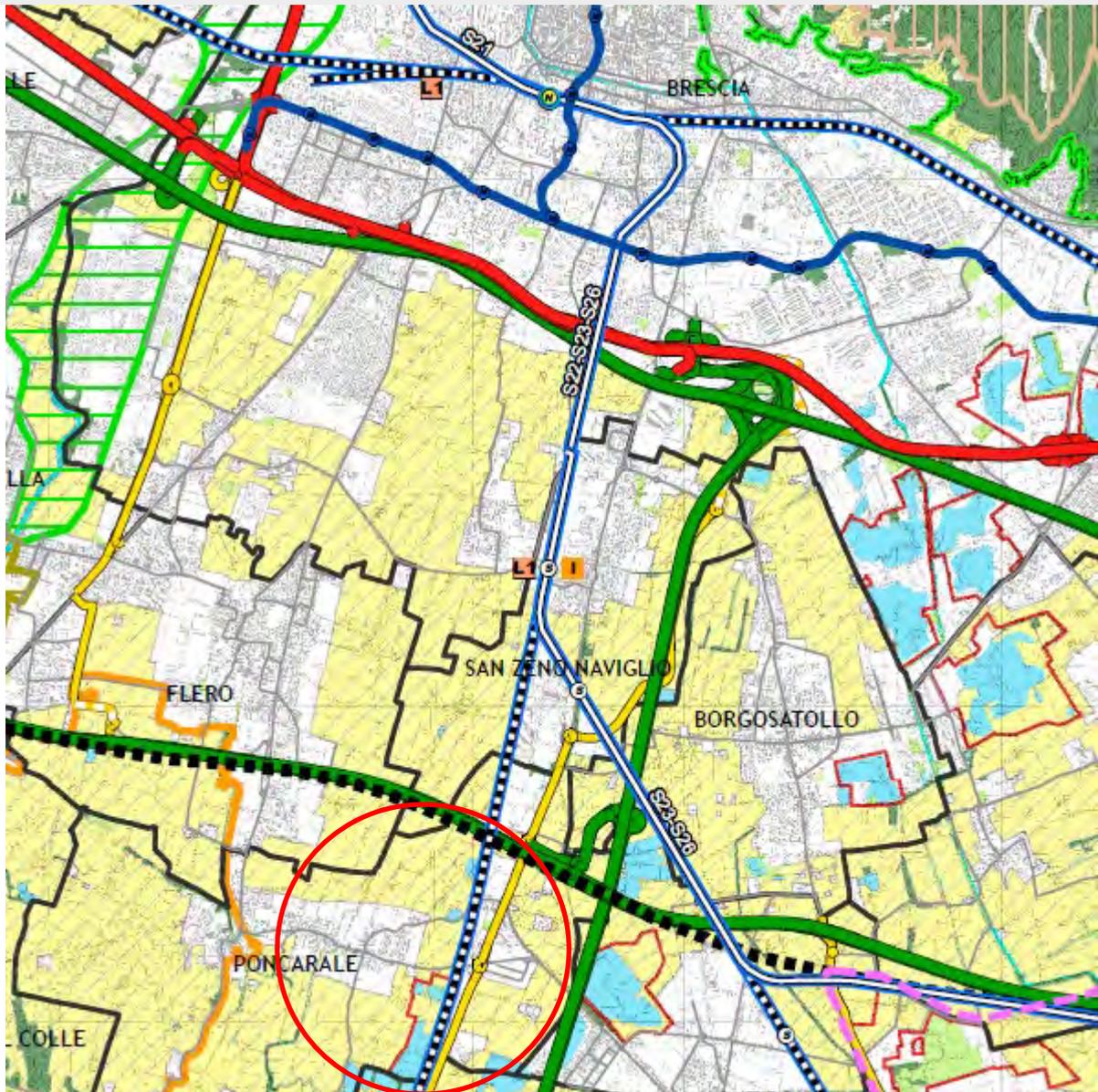
**Aree per la ricostruzione equivalente dell'ecosistema**

**Elementi di primo livello della RER**

**Linee ferroviarie**

**Ferrovia storica**

**Tav.5 – Ambiti agricoli strategici**



COMPONENTI INTERCETTATE

**Ambiti destinati all'agricoltura di interesse strategico**

**Viabilità primaria**

**Viabilità secondaria**

**Linee ferroviarie**

**Ferrovia storica**

**AV/AC**

### 3.6.2. Individuazione dei principali obiettivi generali di protezione ambientale

ALTA COERENZA	
MEDIA COERENZA	
BASSA COERENZA	
COERENZA NON PERTINENTE	

OBIETTIVI P.T.C.P.	OBIETTIVI SUAP				
	OBIETTIVO 1	OBIETTIVO 2	OBIETTIVO 3	OBIETTIVO 4	OBIETTIVO 5
<ul style="list-style-type: none"> <li>Garantire un equilibrato sviluppo socioeconomico del territorio provinciale in un'ottica di competitività e miglioramento della qualità della vita</li> </ul>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>Riconoscere i differenti territori presenti in ambito provinciale, tutelando e valorizzando le risorse e le identità culturali e ambientali locali che li caratterizzano</li> </ul>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>Definire il quadro di riferimento per le reti di mobilità e tecnologiche, per il sistema dei servizi, ed in generale per tutti i temi di rilevanza sovracomunale</li> </ul>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>Migliorare la qualità ambientale e la resilienza del territorio contribuendo alla protezione delle risorse ambientali e alla prevenzione e contenimento dell'inquinamento e dei rischi, riconoscendo il ruolo dei servizi ecosistemici e promuovendo le green infrastructure nella pianificazione e programmazione generale e di settore e perseguendo la sostenibilità delle singole trasformazioni urbanistiche e territoriali</li> </ul>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>Tutelare le risorse paesaggistiche prevenendo e riducendo i fenomeni di degrado attraverso il coordinamento degli strumenti di pianificazione e programmazione generale e il controllo dei singoli interventi</li> </ul>					

OBIETTIVI P.T.C.P.	OBIETTIVI SUAP				
	OBIETTIVO 1	OBIETTIVO 2	OBIETTIVO 3	OBIETTIVO 4	OBIETTIVO 5
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Contenere il consumo di suolo evitando gli usi incompatibili e non sostenibili sotto il profilo ambientale e territoriale</li> </ul>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rafforzare la cooperazione fra enti su temi di interesse sovracomunale, anche attraverso lo sviluppo di azioni di pianificazione di area vasta e strumenti negoziali o modelli perequativi</li> </ul>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Promuovere la programmazione integrata degli interventi di trasformazione del territorio quale supporto all'attuazione della rete verde, della rete ecologica e delle reti di mobilità e servizi sovracomunali</li> </ul>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Promuovere il territorio, le sue potenzialità e le capacità imprenditoriali che si sono nel tempo formate nei comparti del primario, secondario e terziario</li> </ul>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Coordinare le strategie e azioni di interesse sovracomunale dei piani e programmi territoriali e di settore</li> </ul>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sostenere la diversificazione e la multifunzionalità delle attività agricole nel quadro di una politica di sviluppo integrato nel territorio</li> </ul>					

### 3.6.3. Sintesi della coerenza tra il SUAP e il PTCP

Globalmente si riscontra come gli obiettivi del SUAP siano concordi con gli indirizzi provinciali. L'ambito oggetto di SUAP comporta consumo di suolo agricolo, tuttavia, tali aree NON ricadono all'interno di ambiti classificati come di interesse strategico dal PTCP. Inoltre, si specifica come questa perdita di suolo agricolo sia compensata dalle opere a verde caratterizzanti il progetto del verde e dalle opere compensative calcolate con il metodo STRAIN e da definire nel dettaglio con l'amministrazione comunale.

### 3.7. PRINCIPALI RISULTATI DELLA VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

PIANO SOVRAORDINATO	VERIFICA DI COERENZA
PTR – PIANO TERRITORIALE REGIONALE	<p>La proposta di SUAP risulta coerente con gli obiettivi individuati a livello regionale per quanto riguarda i temi legati alla valorizzazione del sistema produttivo e la promozione della competitività territoriale. La definizione delle opere compensative e mitigative consente di bilanciare il suolo consumato, in linea con i principi descritti nella LR 31/2014, inoltre, consentono di favorire lo sviluppo e l'attuazione a livello locale di corridoi ecologici.</p> <p>Per quanto riguarda gli obiettivi specifici caratteristici dei sistemi territoriali non si riscontrano particolari elementi di contrasto.</p>
PPR – PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	<p>La proposta di SUAP non intercetta ambiti di territorio che presentano particolari caratteri di vulnerabilità e sensibilità. Pertanto, si registra una sostanziale coerenza tra gli obiettivi del PPR e gli obiettivi del SUAP. Si fa presente in questa sede come le opere compensative individuate siano frutto di un accurato progetto del verde, il quale ha anche l'obiettivo di mitigare l'impatto generato dalla realizzazione degli interventi, sul paesaggio di Poncarale.</p>
RER – RETE ECOLOGICA REGIONALE	<p>Si riscontra come la realizzazione delle opere compensative consenta di favorire le condizioni per lo sviluppo della rete ecologica a livello locale. Globalmente non si riscontrano incongruenze tra gli obiettivi della rete ecologica e gli obiettivi della proposta di SUAP.</p>
PTUA – PIANO DI TUTELA E USO DELLE ACQUE	<p>Sotto il profilo della gestione della risorsa idrica, la proposta di SUAP si caratterizza per alcuni interventi sul reticolo idrico atti a migliorare l'assetto territoriale sotto il profilo idrologico e idrogeologico. Inoltre, le azioni della proposta di SUAP vanno nella direzione di garantire una gestione ottimale della risorsa idrica, minimizzando gli impatti dell'attività produttiva.</p>
PRIA – PROGRAMMA REGIONALE PER GLI INTERVENTI PER LA QUALITÀ DELL'ARIA	<p>Globalmente non si riscontra difformità tra gli obiettivi del Piano e quelli della proposta di SUAP. Si evidenzia come il progetto di ampliamento preveda anche l'utilizzo di BAT per abbattere le emissioni e ridurre l'impatto ambientale relativamente alla qualità dell'aria.</p>
PTCP – PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA	<p>Globalmente si riscontra come gli obiettivi del SUAP siano concordi con gli indirizzi provinciali. L'ambito oggetto di SUAP comporta consumo di suolo agricolo, tuttavia, tali aree NON ricadono</p>

	<p>all'interno di ambiti classificati come di interesse strategico dal PTCP. Inoltre, si specifica come questa perdita di suolo agricolo sia compensata dalle opere a verde caratterizzanti il progetto del verde e dalle opere compensative calcolate con il metodo STRAIN e da definire nel dettaglio con l'amministrazione comunale.</p>
--	---

#### **4. ALTERNATIVE LOCALIZZATIVE AI SENSI DELL'ART.8.1 DEL DPR 160/2010**

La società CEF è promotrice di un progetto edificatorio per la realizzazione di un nuovo sito produttivo destinato alla vendita all'ingrosso di prodotti farmaceutici, localizzato in lato est del territorio comunale di Poncarale su aree attualmente libere da edificazione, per le quali è stata presentata domanda al Comune presso lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP), ex art.8 del D.P.R. 160/2010.

Il nuovo compendio si collocherà in aree che attualmente risultano classificate dallo strumento urbanistico vigente del comune di Poncarale come "Ambito di possibile trasformazione produttiva" e "Zona E3 – aree agricole di salvaguardia" necessitando per tanto di ottenere variante urbanistica strettamente connessa alle esigenze di tipo produttivo.

L'art 8 comma 1 del DPR 160/2010 dispone di quanto di seguito enunciato:

"Nei comuni in cui lo strumento urbanistico non individua aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individua aree insufficienti, fatta salva l'applicazione della relativa disciplina regionale, l'interessato può richiedere al responsabile del SUAP la convocazione della conferenza di servizi di cui agli articoli da 14 a 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, e alle altre normative di settore, in seduta pubblica. Qualora l'esito della conferenza di servizi comporti la variazione dello strumento urbanistico, ove sussista l'assenso della Regione espresso in quella sede, il verbale è trasmesso al Sindaco ovvero al Presidente del Consiglio comunale, ove esistente, che lo sottopone alla votazione del Consiglio nella prima seduta utile. Gli interventi relativi al progetto, approvato secondo le modalità previste dal presente comma, sono avviati e conclusi dal richiedente secondo le modalità previste all'articolo 15 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380."

A riguardo la seguente analisi dimostra quanto espressamente richiesto dall'articolo 8 del DPR 160/2010 attraverso indagine territoriale atta a dimostrare la non presenza di aree idonee alla realizzazione del progetto di nuovo insediamento promosso da CEF. Si evidenzia anticipatamente che le scelte localizzative hanno tenuto in considerazione le esigenze di layout produttivo necessario allo svolgimento all'attività di commercio all'ingrosso che prevede flussi di prodotti dallo scarico a valle dell'acquisto, stoccaggio, la preparazione degli ordini, e la vendita e connessa spedizione. Oltre alla struttura prettamente produttiva il consistente numero di addetti deve essere adeguatamente accompagnato da ampie aree a parcheggio. Le aree individuate per l'insediamento oggetto della presente sono in parte già destinate alla trasformazione di tipo produttivo e per le stesse sono previste dallo strumento urbanistico comunale importanti opere infrastrutturali quali la realizzazione dell'innesto a rotatoria sulla SS45 bis quale opera connessa allo sviluppo produttivo dei comparti di trasformazione localizzati nel contesto.

##### **4.1. Definizione della metodologia di individuazione e valutazione delle alternative**

Sotto il profilo della disponibilità di aree produttive si è ritenuto di analizzare non solo il contesto locale che caratterizza la pianificazione vigente del comune di Poncarale ma un ambito più esteso localizzato in un raggio di 3 km dal casello autostradale di BS sud.

Pertanto, sono state analizzate le possibili aree disponibili nel comune di Poncarale e nei comuni ad esso contermini.

Le alternative sono state individuate utilizzando differenti fonti informative:

- Il layer Ambiti di Trasformazione aggiornato al 2022 e disponibile sul geoportale regionale alla voce Previsioni di Piano → Indagine offerta PGT;
- Le aree dismesse ubicate all'interno dei comuni che costituiscono l'area di studio, individuate dall'Atlante Regionale delle aree dismesse reperibile sul sito di Regione Lombardia;
- Le aree vacanti a vocazione produttiva individuate dagli strumenti urbanistici vigenti nei comuni oggetto di studio.

Partendo da queste fonti sono state individuate 28 aree che costituiscono le alternative localizzative, come evidenziato dalla mappa di inquadramento nel capitolo seguente.

I criteri sui quali si è basata la valutazione delle alternative prendono in considerazione differenti aspetti che riguardano sia tematiche che caratteristiche legate al layout aziendale.

Ai fini di soddisfare le esigenze del layout produttivo, come descritto precedentemente, è necessario che il lotto abbia una forma regolare e che presenti una superficie superiore ai 40.000 mq. Inoltre, al fine di minimizzare le esternalità sui tessuti residenziali in termini di traffico e inquinamento, sia atmosferico che acustico, è necessario che l'ambito sia localizzato in corrispondenza di un accesso al sistema della viabilità principale, in particolare per quanto riguarda il caso studio è stato individuato come punto di accesso il casello autostradale BS sud. Al fine di valutare la prossimità al sistema delle infrastrutture e di minimizzare le interferenze con le aree residenziali è stata condotta un'analisi di rete finalizzata ad individuare gli areali di localizzazione ottimali per l'insediamento del nuovo compendio produttivo.

Infine, sono stati considerati criteri urbanistici come la presenza di previsioni già insistenti sulle aree individuate.

Di seguito viene riportata una matrice nella quale sono illustrati i parametri valutativi e la metodologia di valutazione.

<b>PARAMETRO</b>	<b>POSSIBILI SCENARI</b>	<b>VALUTAZIONE</b>
SUPERFICIE [MQ]	Inferiore 40.000 mq	INSUFFICIENTE
	Superiore 40.000 mq	SUFFICIENTE
ACCESSO AUTOSTRADALE	Entro 1 km	SUFFICIENTE
	Entro 2 km	
	Entro 3 km	
	Oltre 3 km	INSUFFICIENTE
FORMA	Regolare	ADEGUATO
	Irregolare	NON ADEGUATO
COMPATIBILE CON LAYOUT	Si	ADEGUATO
	No	NON ADEGUATO
COMPATIBILITÀ URBANISTICA	Si	COMPATIBILE
	No	NON COMPATIBILE

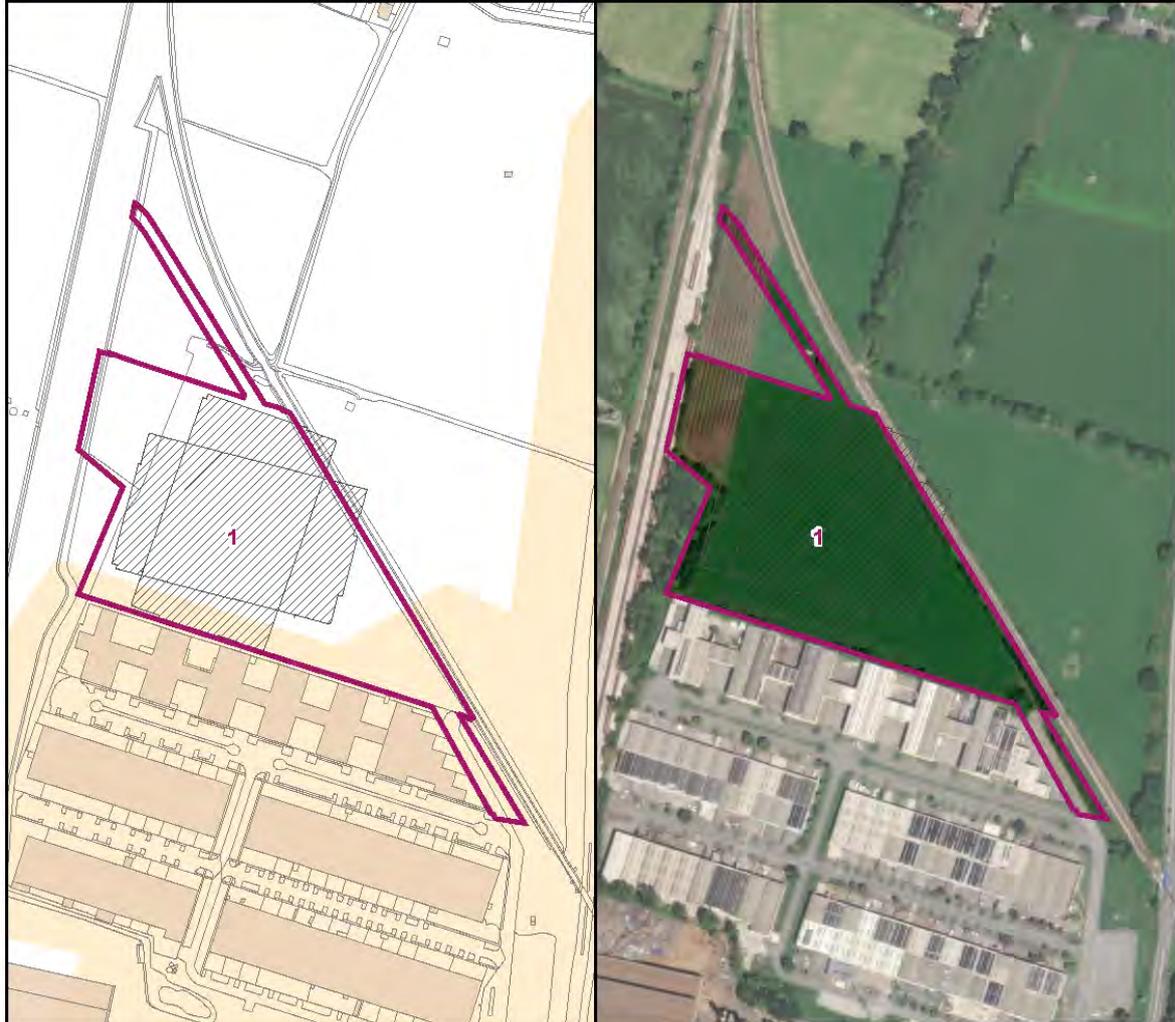
#### 4.2. Analisi di rete per la definizione delle possibili alternative localizzative

Di seguito vengono descritti i principali risultati dell'analisi svolta secondo i principi delineati al capitolo precedente e finalizzati alla valutazione delle possibili alternative localizzative.



## AMBITO DI POSSIBILE LOCALIZZAZIONE

1



### VALUTAZIONE PARAMETRI LOCALIZZATIVI

<b>COMUNE</b>	SAN ZENO NAVIGLIO	
<b>FONTE</b>	Previsioni di Piano 2022	
<b>SUPERFICIE [MQ]</b>	51.322	<b>SUFFICIENTE</b>
<b>ACCESSO AUTOSTRADALE</b>	entro 3 km	<b>SUFFICIENTE</b>
<b>FORMA</b>	irregolare	<b>NON ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILE CON LAYOUT</b>	si	<b>ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILITÀ URBANISTICA</b>	si	<b>COMPATIBILE</b>
<b>NOTE</b>		

### Legenda

Alternative localizzative

### Riferimenti

Riferimenti territoriali

Edificato

### Accessibilità autostradale

Entro 1 km

Entro 2 km

Entro 3 km

### Layout produttivo

Ingombro progettuale

**VALUTAZIONE FINALE** Non compatibile in quanto area soggetta a limitazioni amministrative

## AMBITO DI POSSIBILE LOCALIZZAZIONE

2



### VALUTAZIONE PARAMETRI LOCALIZZATIVI

<b>COMUNE</b>	FLERO	
<b>FONTE</b>	Previsioni di Piano 2022	
<b>SUPERFICIE [MQ]</b>	13.894	<b>INSUFFICIENTE</b>
<b>ACCESSO AUTOSTRADALE</b>	entro 3 km	<b>SUFFICIENTE</b>
<b>FORMA</b>	regolare	<b>ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILE CON LAYOUT</b>	no	<b>NON ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILITÀ URBANISTICA</b>	no	<b>NON COMPATIBILE</b>
<b>NOTE</b>	Strumento attuativo approvato	
<b>VALUTAZIONE FINALE</b>	Non compatibile	

### Legenda

 Alternative localizzative

#### Riferimenti

 Riferimenti territoriali

 Edificato

#### Accessibilità autostradale

 Entro 1 km

 Entro 2 km

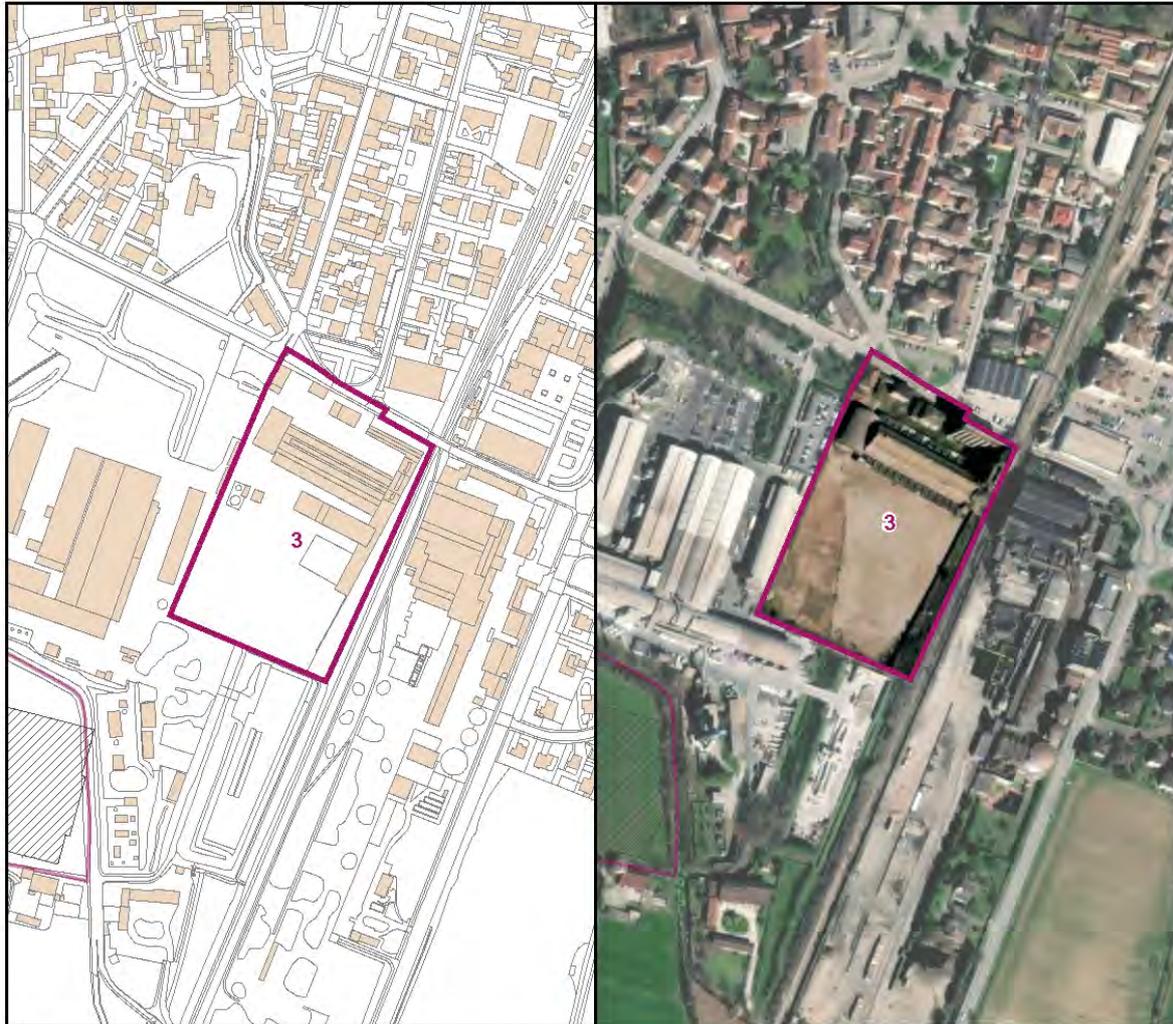
 Entro 3 km

#### Layout produttivo

 Ingombro progettuale

## AMBITO DI POSSIBILE LOCALIZZAZIONE

3



### VALUTAZIONE PARAMETRI LOCALIZZATIVI

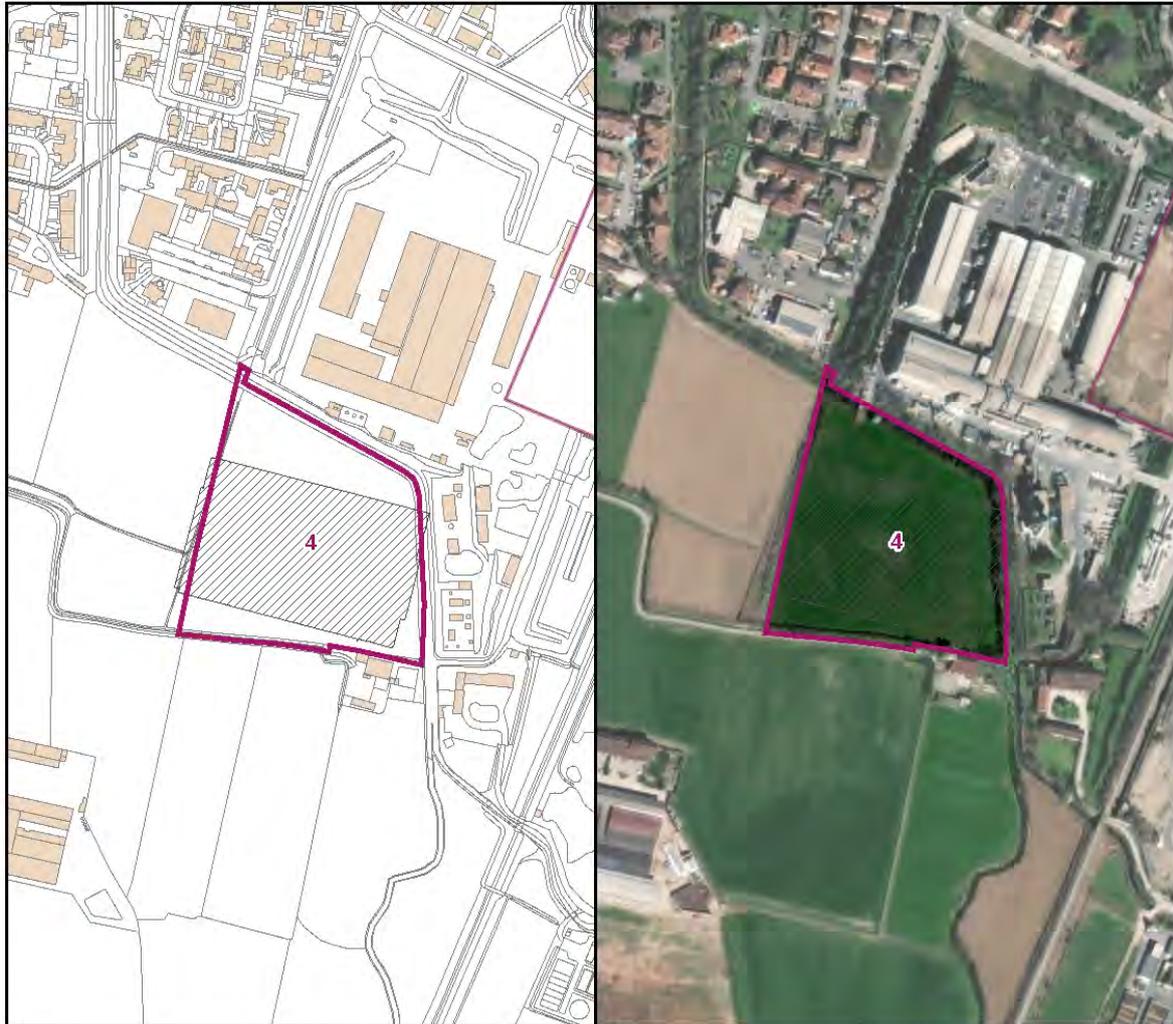
<b>COMUNE</b>	BAGNOLO MELLA	
<b>FONTE</b>	Previsioni di Piano 2022	
<b>SUPERFICIE [MQ]</b>	31.546	<b>INSUFFICIENTE</b>
<b>ACCESSO AUTOSTRADALE</b>	oltre 3 km	<b>INSUFFICIENTE</b>
<b>FORMA</b>	regolare	<b>ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILE CON LAYOUT</b>	no	<b>NON ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILITÀ URBANISTICA</b>	no	<b>NON COMPATIBILE</b>
<b>NOTE</b>	Area già pianificata	
<b>VALUTAZIONE FINALE</b>	Non compatibile	

### Legenda

	Alternative localizzative
<b>Riferimenti</b>	
	Riferimenti territoriali
	Edificato
<b>Accessibilità autostradale</b>	
	Entro 1 km
	Entro 2 km
	Entro 3 km
<b>Layout produttivo</b>	
	Ingombro progettuale

## AMBITO DI POSSIBILE LOCALIZZAZIONE

4



### VALUTAZIONE PARAMETRI LOCALIZZATIVI

<b>COMUNE</b>	BAGNOLO MELLA	
<b>FONTE</b>	Previsioni di Piano 2022	
<b>SUPERFICIE [MQ]</b>	32.203	<b>INSUFFICIENTE</b>
<b>ACCESSO AUTOSTRADALE</b>	oltre 3 km	<b>INSUFFICIENTE</b>
<b>FORMA</b>	irregolare	<b>NON ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILE CON LAYOUT</b>	no	<b>NON ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILITÀ URBANISTICA</b>	no	<b>COMPATIBILE</b>
<b>NOTE</b>	ampliamento stabilimento esistente	
<b>VALUTAZIONE FINALE</b>	Non compatibile	

### Legenda

 Alternative localizzative

#### Riferimenti

 Riferimenti territoriali

 Edificato

#### Accessibilità autostradale

 Entro 1 km

 Entro 2 km

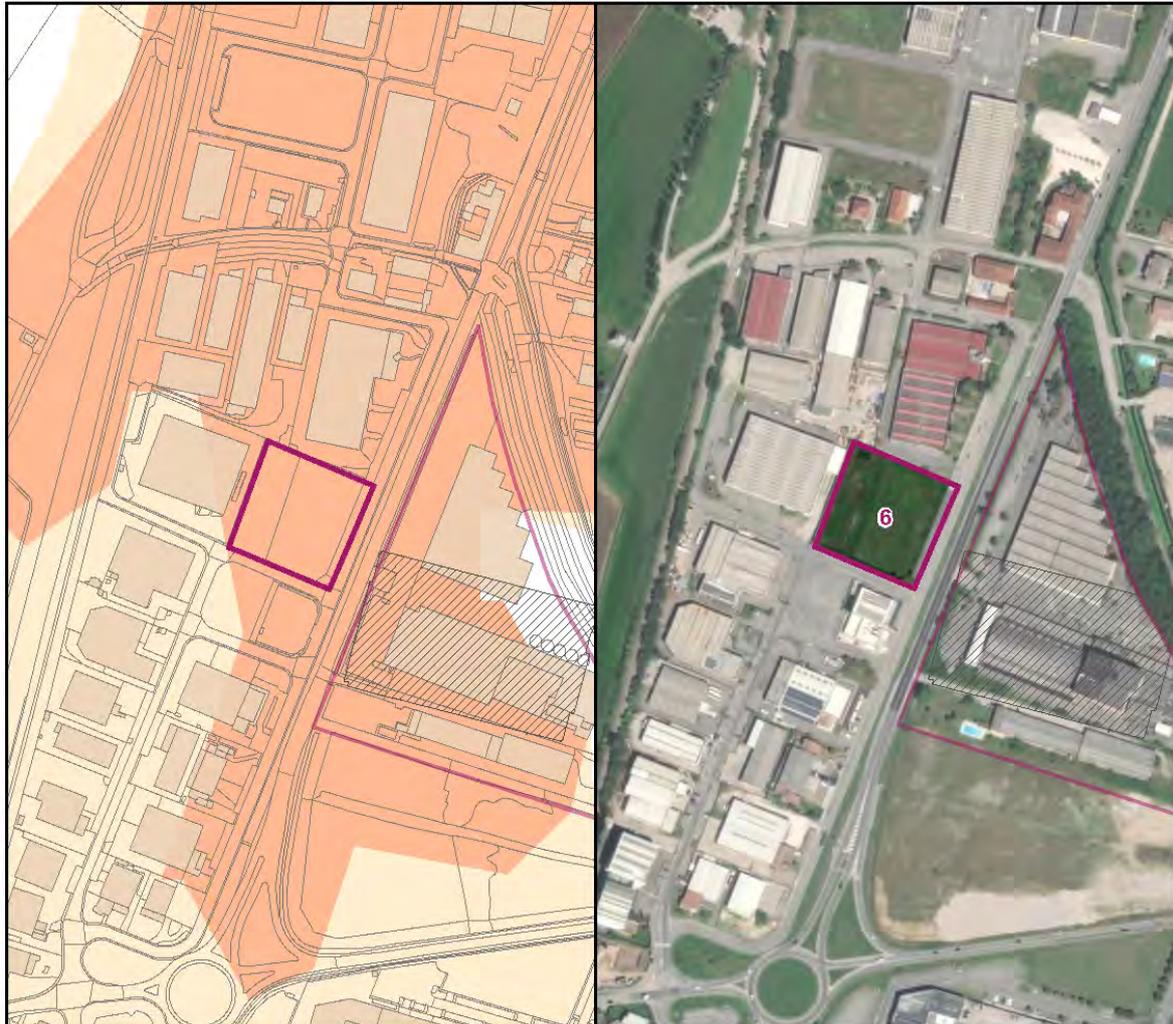
 Entro 3 km

#### Layout produttivo

 Ingombro progettuale

## AMBITO DI POSSIBILE LOCALIZZAZIONE

6



### VALUTAZIONE PARAMETRI LOCALIZZATIVI

<b>COMUNE</b>	PONCARALE
<b>FONTE</b>	Previsioni di Piano 2022
<b>SUPERFICIE [MQ]</b>	8.413
<b>ACCESSO AUTOSTRADALE</b>	entro 2 km
<b>FORMA</b>	irregolare
<b>COMPATIBILE CON LAYOUT</b>	no
<b>COMPATIBILITÀ URBANISTICA</b>	no
<b>NOTE</b>	Attuato

**VALUTAZIONE FINALE** Non compatibile

### Legenda

 Alternative localizzative

#### Riferimenti

 Riferimenti territoriali

 Edificato

#### Accessibilità autostradale

 Entro 1 km

 Entro 2 km

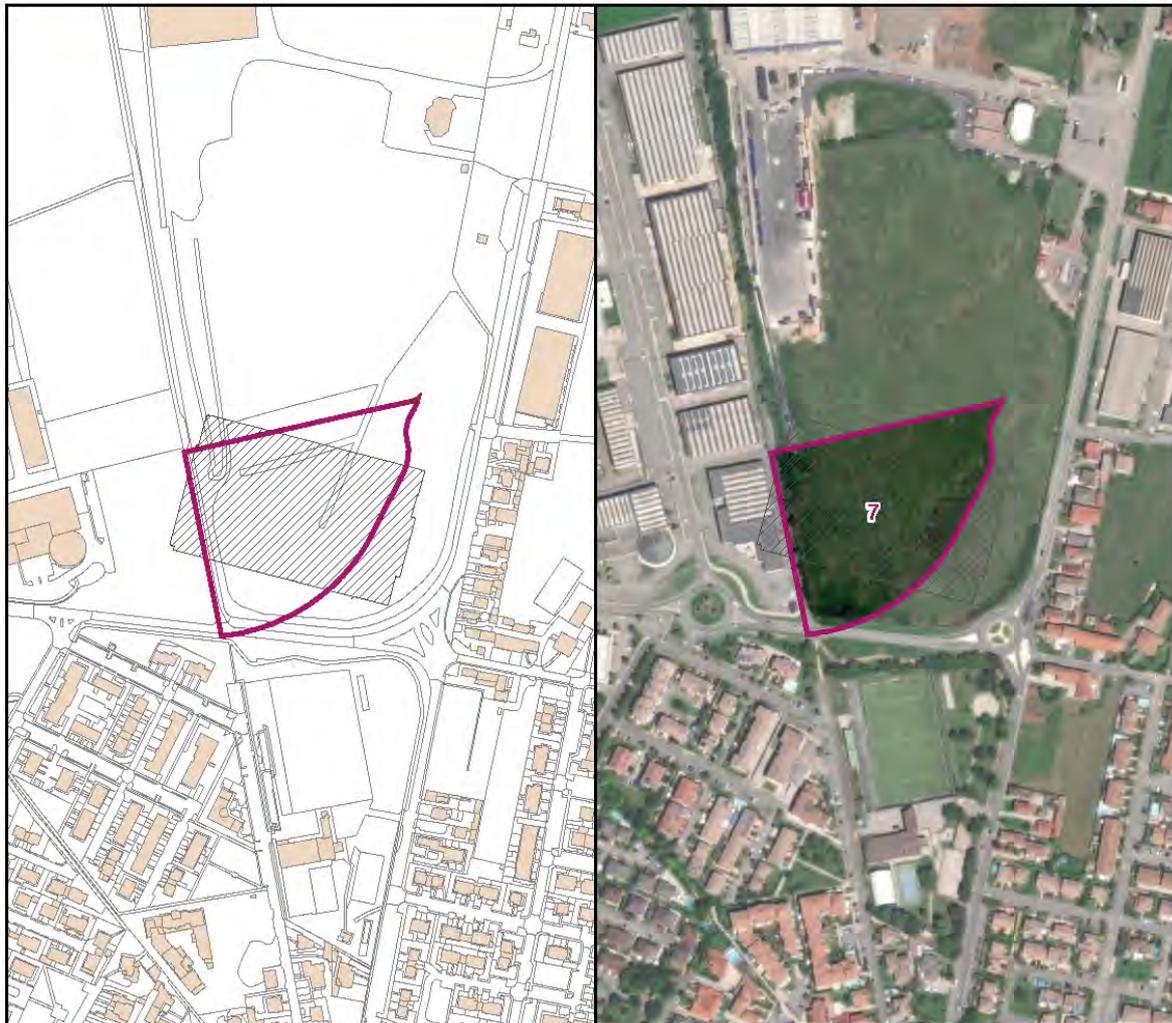
 Entro 3 km

#### Layout produttivo

 Ingombro progettuale

## AMBITO DI POSSIBILE LOCALIZZAZIONE

7



### VALUTAZIONE PARAMETRI LOCALIZZATIVI

<b>COMUNE</b>	MONTIRONE	
<b>FONTE</b>	Previsioni di Piano 2022	
<b>SUPERFICIE [MQ]</b>	22.319	<b>INSUFFICIENTE</b>
<b>ACCESSO AUTOSTRADALE</b>	oltre 3 km	<b>INSUFFICIENTE</b>
<b>FORMA</b>	irregolare	<b>NON ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILE CON LAYOUT</b>	no	<b>NON ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILITÀ URBANISTICA</b>	si	<b>COMPATIBILE</b>
<b>NOTE</b>		
<b>VALUTAZIONE FINALE</b>	Non compatibile	

### Legenda

Alternative localizzative

#### Riferimenti

Riferimenti territoriali

Edificato

#### Accessibilità autostradale

Entro 1 km

Entro 2 km

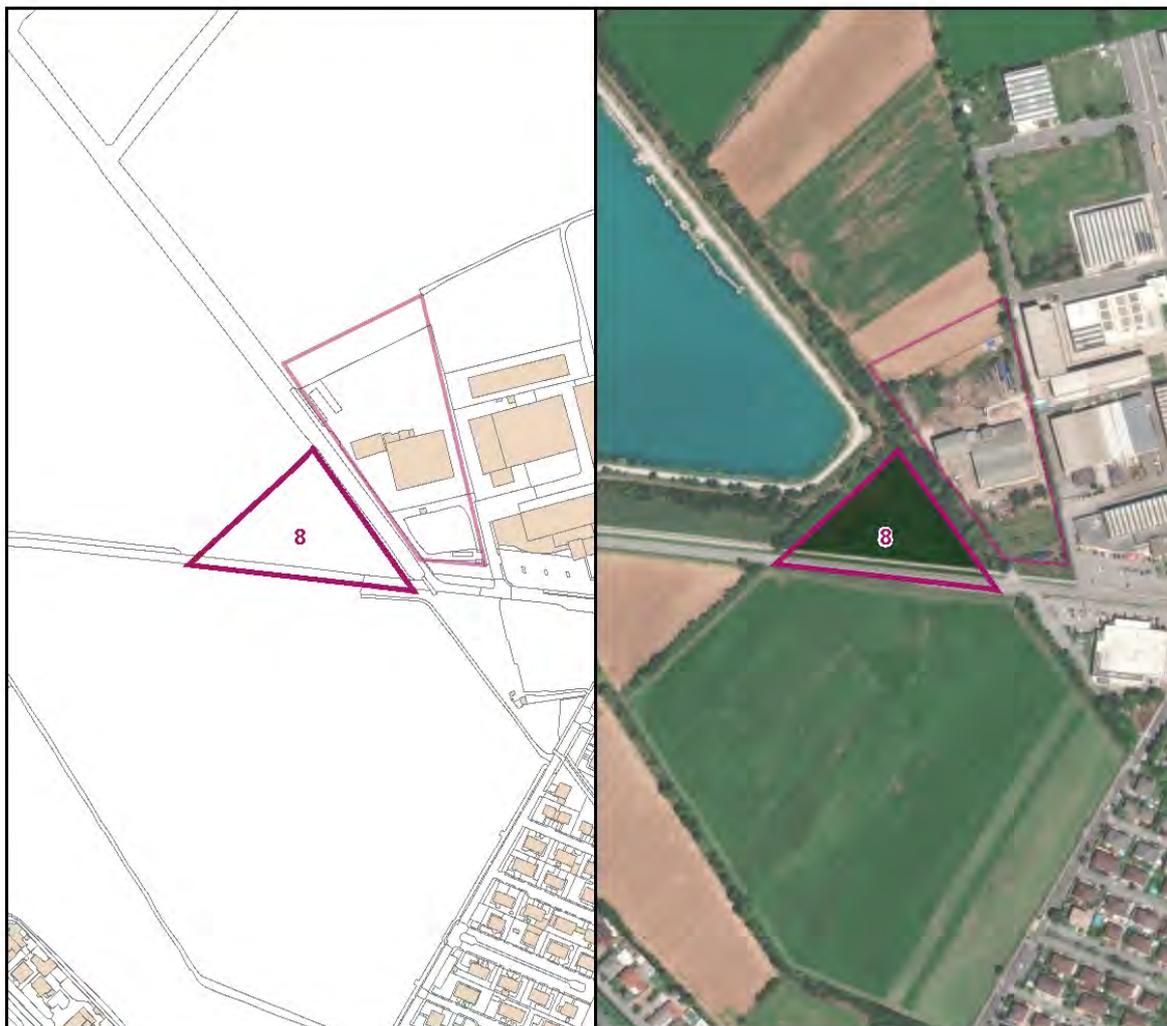
Entro 3 km

#### Layout produttivo

Ingombro progettuale

## AMBITO DI POSSIBILE LOCALIZZAZIONE

8



### VALUTAZIONE PARAMETRI LOCALIZZATIVI

<b>COMUNE</b>	MONTIRONE	
<b>FONTE</b>	Previsioni di Piano 2022	
<b>SUPERFICIE [MQ]</b>	9.616	<b>INSUFFICIENTE</b>
<b>ACCESSO AUTOSTRADALE</b>	oltre 3 km	<b>INSUFFICIENTE</b>
<b>FORMA</b>	irregolare	<b>NON ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILE CON LAYOUT</b>	no	<b>NON ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILITÀ URBANISTICA</b>	si	<b>COMPATIBILE</b>
<b>NOTE</b>		
<b>VALUTAZIONE FINALE</b>	Non compatibile	

### Legenda

 Alternative localizzative

#### Riferimenti

 Riferimenti territoriali

 Edificato

#### Accessibilità autostradale

 Entro 1 km

 Entro 2 km

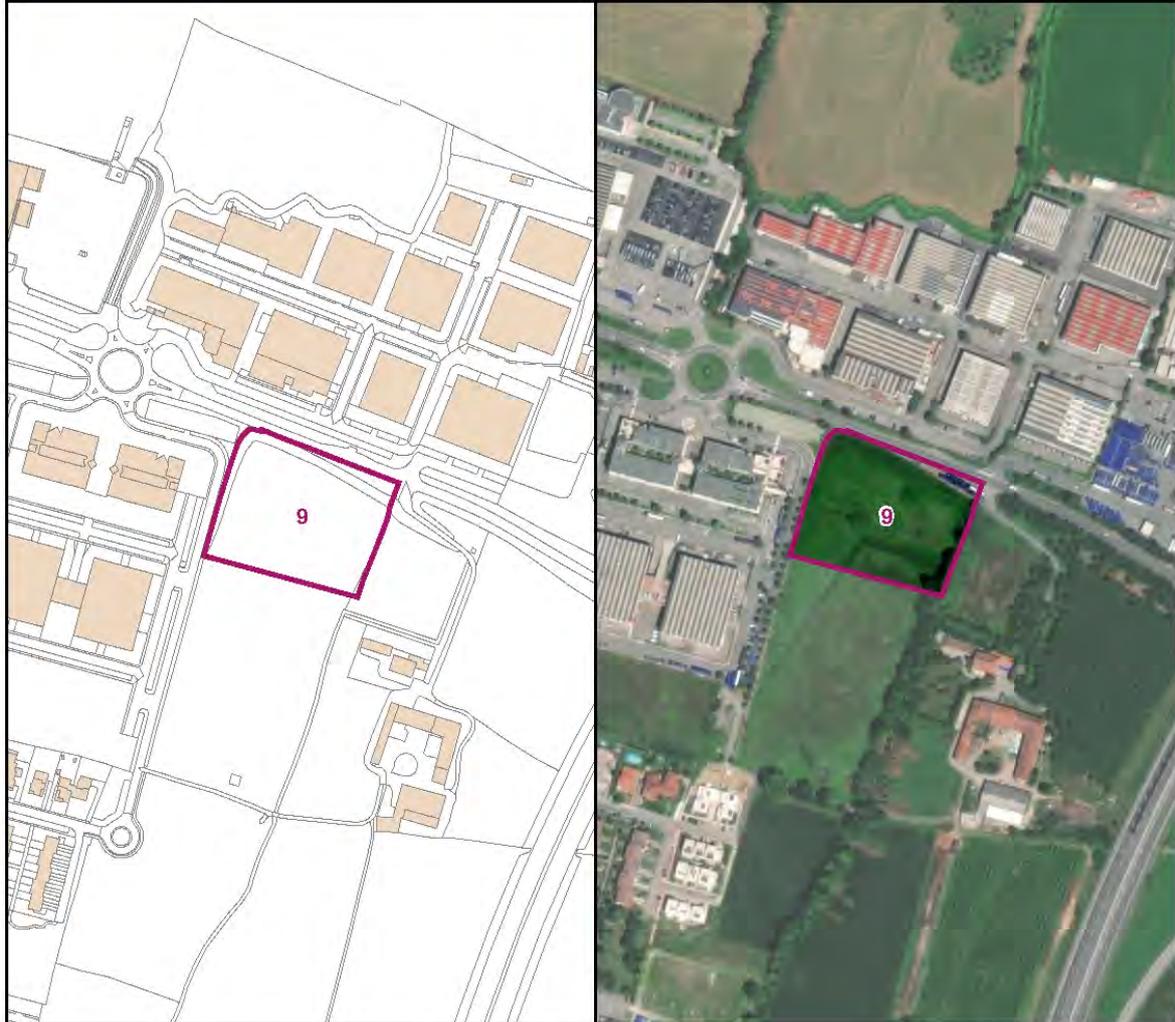
 Entro 3 km

#### Layout produttivo

 Ingombro progettuale

## AMBITO DI POSSIBILE LOCALIZZAZIONE

9



### VALUTAZIONE PARAMETRI LOCALIZZATIVI

<b>COMUNE</b>	SAN ZENO NAVIGLIO	
<b>FONTE</b>	Previsioni di Piano 2022	
<b>SUPERFICIE [MQ]</b>	14.035	<b>INSUFFICIENTE</b>
<b>ACCESSO AUTOSTRADALE</b>	oltre 3 km	<b>INSUFFICIENTE</b>
<b>FORMA</b>	regolare	<b>ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILE CON LAYOUT</b>	no	<b>NON ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILITÀ URBANISTICA</b>	si	<b>COMPATIBILE</b>
<b>NOTE</b>		
<b>VALUTAZIONE FINALE</b>	Non compatibile	

### Legenda

 Alternative localizzative

#### Riferimenti

 Riferimenti territoriali

 Edificato

#### Accessibilità autostradale

 Entro 1 km

 Entro 2 km

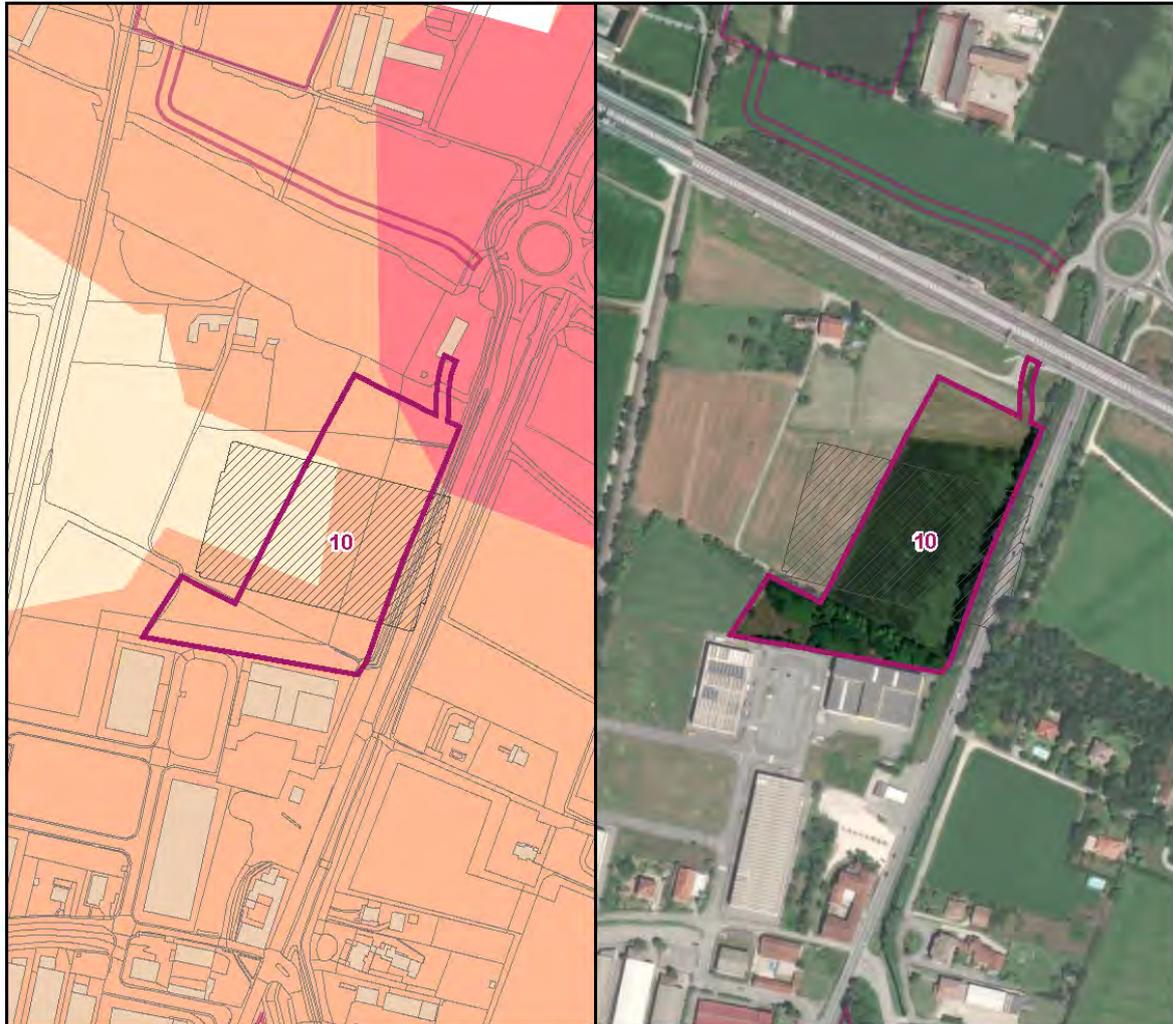
 Entro 3 km

#### Layout produttivo

 Ingombro progettuale

## AMBITO DI POSSIBILE LOCALIZZAZIONE

10



### VALUTAZIONE PARAMETRI LOCALIZZATIVI

<b>COMUNE</b>	PONCARALE
<b>FONTE</b>	Previsioni di Piano 2022
<b>SUPERFICIE [MQ]</b>	28.133
<b>ACCESSO AUTOSTRADALE</b>	entro 1 km
<b>FORMA</b>	irregolare
<b>COMPATIBILE CON LAYOUT</b>	no
<b>COMPATIBILITÀ URBANISTICA</b>	si
<b>NOTE</b>	

**VALUTAZIONE FINALE** Non compatibile

### Legenda

Alternative localizzative

#### Riferimenti

Riferimenti territoriali

Edificato

#### Accessibilità autostradale

Entro 1 km

Entro 2 km

Entro 3 km

#### Layout produttivo

Ingombro progettuale

**INSUFFICIENTE**

**SUFFICIENTE**

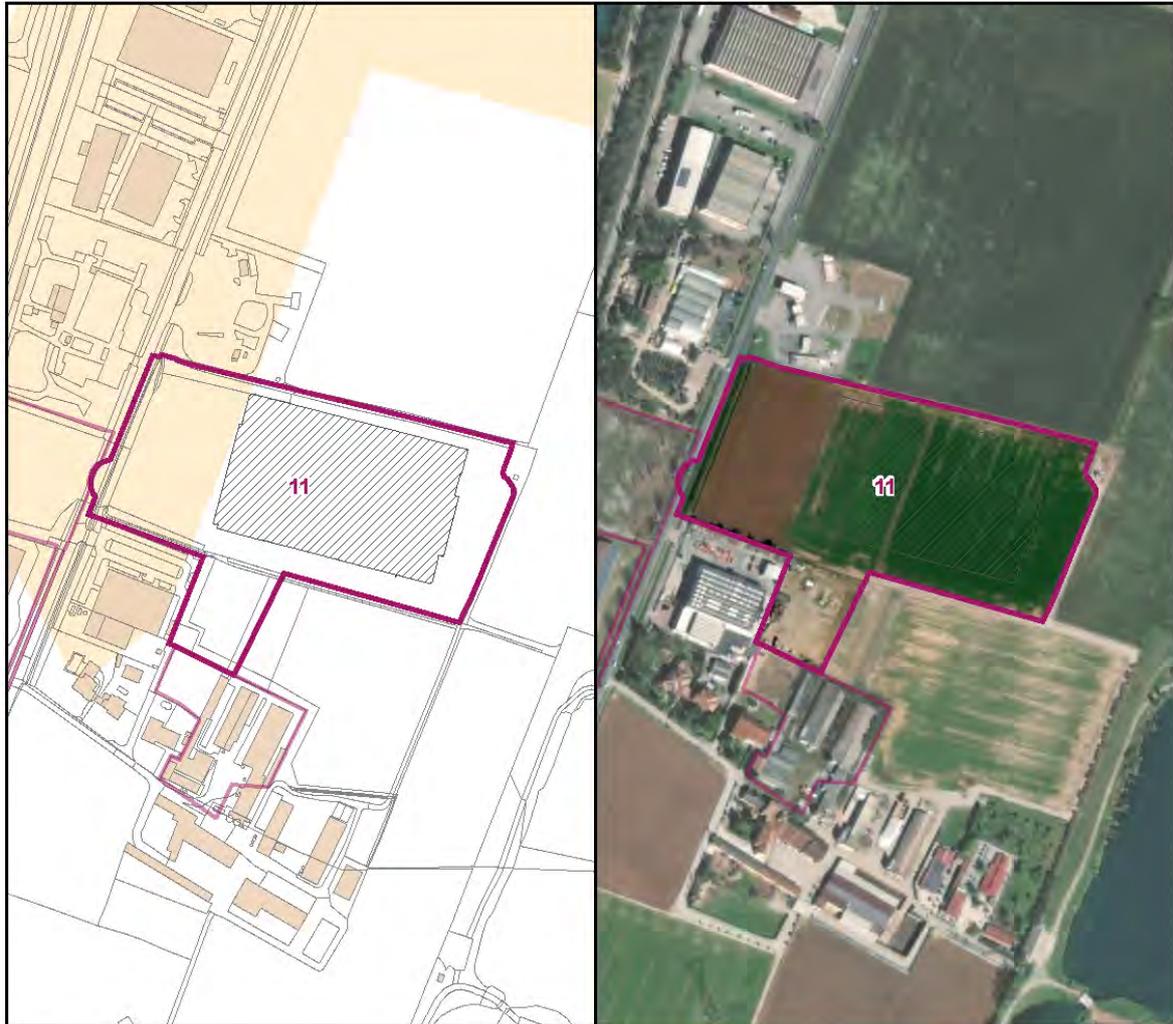
**NON ADEGUATO**

**NON ADEGUATO**

**COMPATIBILE**

## AMBITO DI POSSIBILE LOCALIZZAZIONE

11



### VALUTAZIONE PARAMETRI LOCALIZZATIVI

<b>COMUNE</b>	PONCARALE	
<b>FONTE</b>	Previsioni di Piano 2022	
<b>SUPERFICIE [MQ]</b>	52.048	<b>SUFFICIENTE</b>
<b>ACCESSO AUTOSTRADALE</b>	entro 3 km	<b>SUFFICIENTE</b>
<b>FORMA</b>	regolare	<b>ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILE CON LAYOUT</b>	si	<b>ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILITÀ URBANISTICA</b>	si	<b>COMPATIBILE</b>
<b>NOTE</b>	tramite variante PGT	

**VALUTAZIONE FINALE**      Compatibile mediante variante al PGT

### Legenda

 Alternative localizzative

#### Riferimenti

 Riferimenti territoriali

 Edificato

#### Accessibilità autostradale

 Entro 1 km

 Entro 2 km

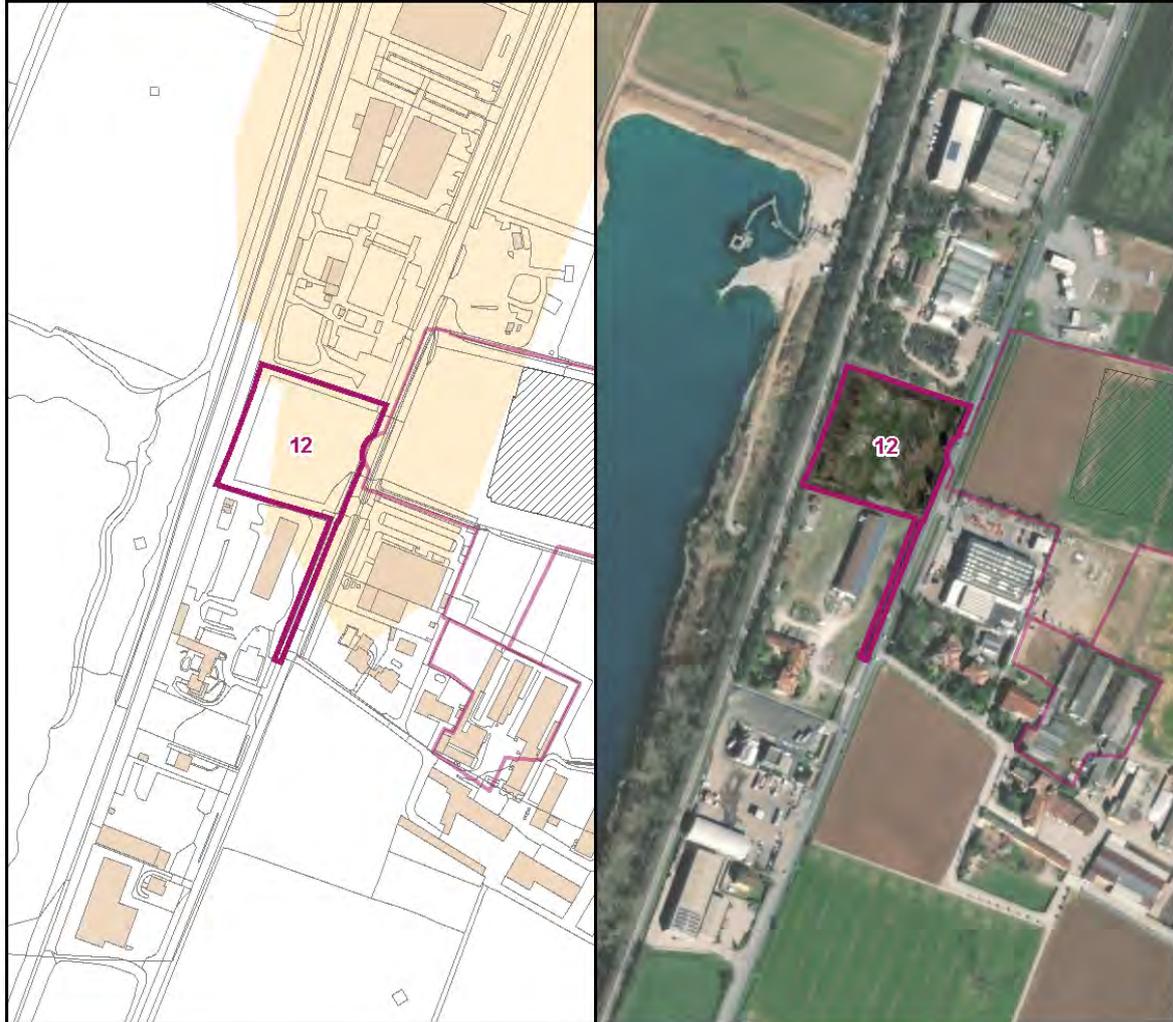
 Entro 3 km

#### Layout produttivo

 Ingombro progettuale

## AMBITO DI POSSIBILE LOCALIZZAZIONE

12



### VALUTAZIONE PARAMETRI LOCALIZZATIVI

<b>COMUNE</b>	PONCARALE	
<b>FONTE</b>	Previsioni di Piano 2022	
<b>SUPERFICIE [MQ]</b>	11.501	<b>INSUFFICIENTE</b>
<b>ACCESSO AUTOSTRADALE</b>	entro 3 km	<b>SUFFICIENTE</b>
<b>FORMA</b>	irregolare	<b>NON ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILE CON LAYOUT</b>	no	<b>NON ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILITÀ URBANISTICA</b>	si	<b>COMPATIBILE</b>
<b>NOTE</b>		
<b>VALUTAZIONE FINALE</b>	Non compatibile	

### Legenda

 Alternative localizzative

#### Riferimenti

 Riferimenti territoriali

 Edificato

#### Accessibilità autostradale

 Entro 1 km

 Entro 2 km

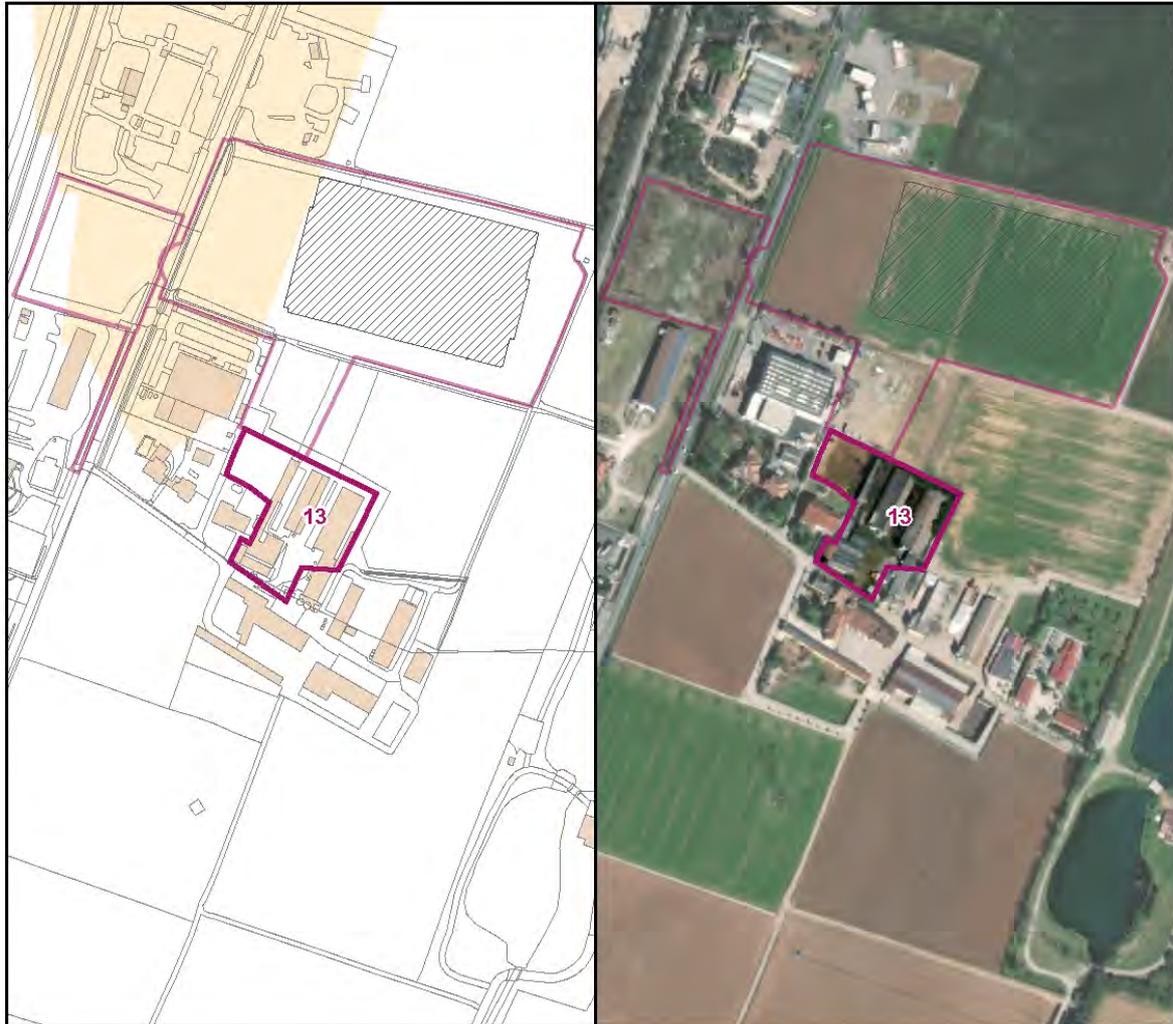
 Entro 3 km

#### Layout produttivo

 Ingombro progettuale

## AMBITO DI POSSIBILE LOCALIZZAZIONE

13



### VALUTAZIONE PARAMETRI LOCALIZZATIVI

<b>COMUNE</b>	PONCARALE
<b>FONTE</b>	Previsioni di Piano 2022
<b>SUPERFICIE [MQ]</b>	9.101
<b>ACCESSO AUTOSTRADALE</b>	entro 3 km
<b>FORMA</b>	irregolare
<b>COMPATIBILE CON LAYOUT</b>	no
<b>COMPATIBILITÀ URBANISTICA</b>	si
<b>NOTE</b>	

**VALUTAZIONE FINALE** Non compatibile

### Legenda

Alternative localizzative

#### Riferimenti

Riferimenti territoriali

Edificato

#### Accessibilità autostradale

Entro 1 km

Entro 2 km

Entro 3 km

#### Layout produttivo

Ingombro progettuale

**INSUFFICIENTE**

**SUFFICIENTE**

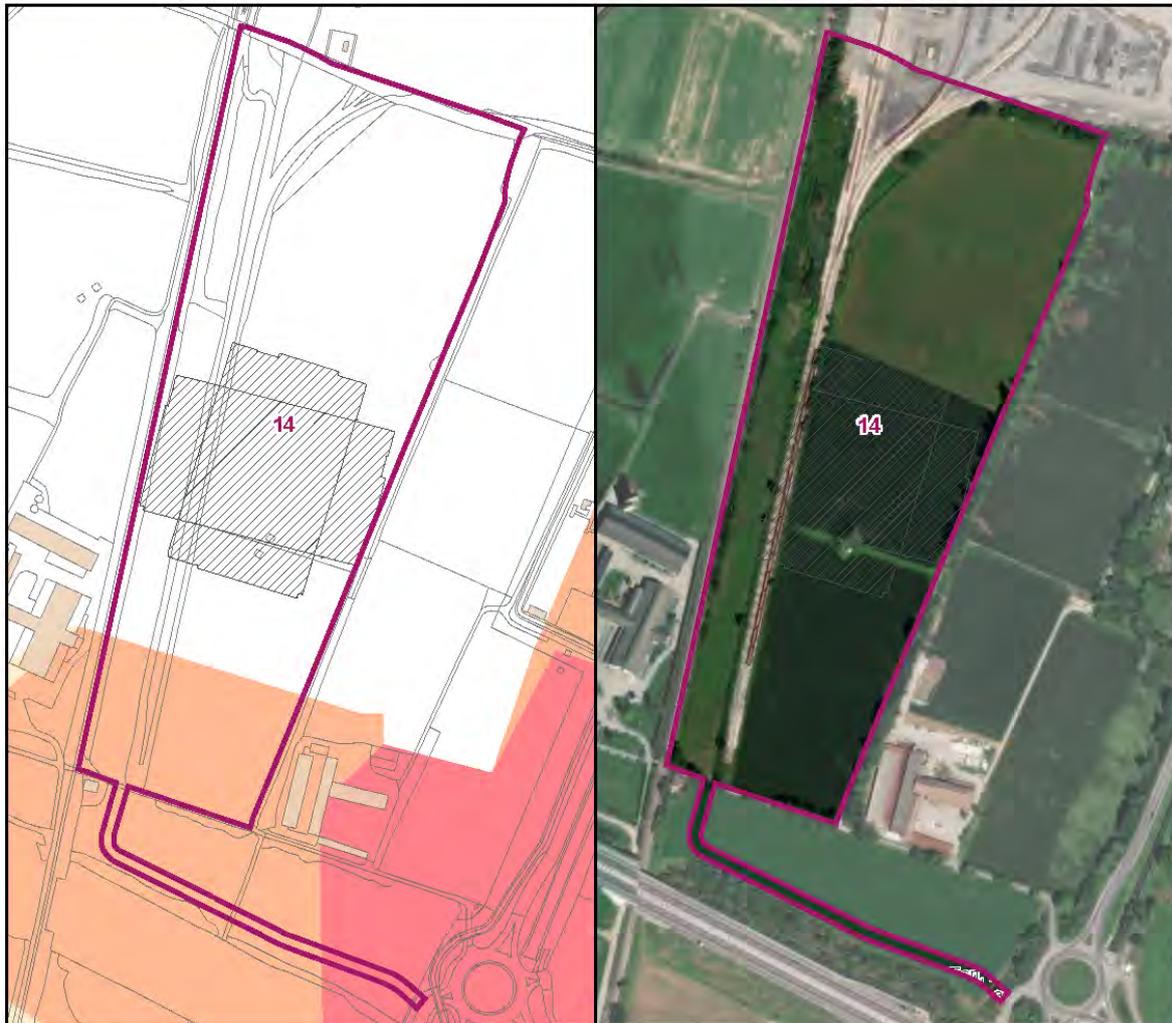
**NON ADEGUATO**

**NON ADEGUATO**

**COMPATIBILE**

## AMBITO DI POSSIBILE LOCALIZZAZIONE

14



### VALUTAZIONE PARAMETRI LOCALIZZATIVI

<b>COMUNE</b>	PONCARALE	
<b>FONTE</b>	Previsioni di Piano 2022	
<b>SUPERFICIE [MQ]</b>	125.771	<b>SUFFICIENTE</b>
<b>ACCESSO AUTOSTRADALE</b>	entro 1 km	<b>SUFFICIENTE</b>
<b>FORMA</b>	regolare	<b>ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILE CON LAYOUT</b>	si	<b>ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILITÀ URBANISTICA</b>	no	<b>NON COMPATIBILE</b>
<b>NOTE</b>	Istanza presentata	

### Legenda

Alternative localizzative

#### Riferimenti

Riferimenti territoriali

Edificato

#### Accessibilità autostradale

Entro 1 km

Entro 2 km

Entro 3 km

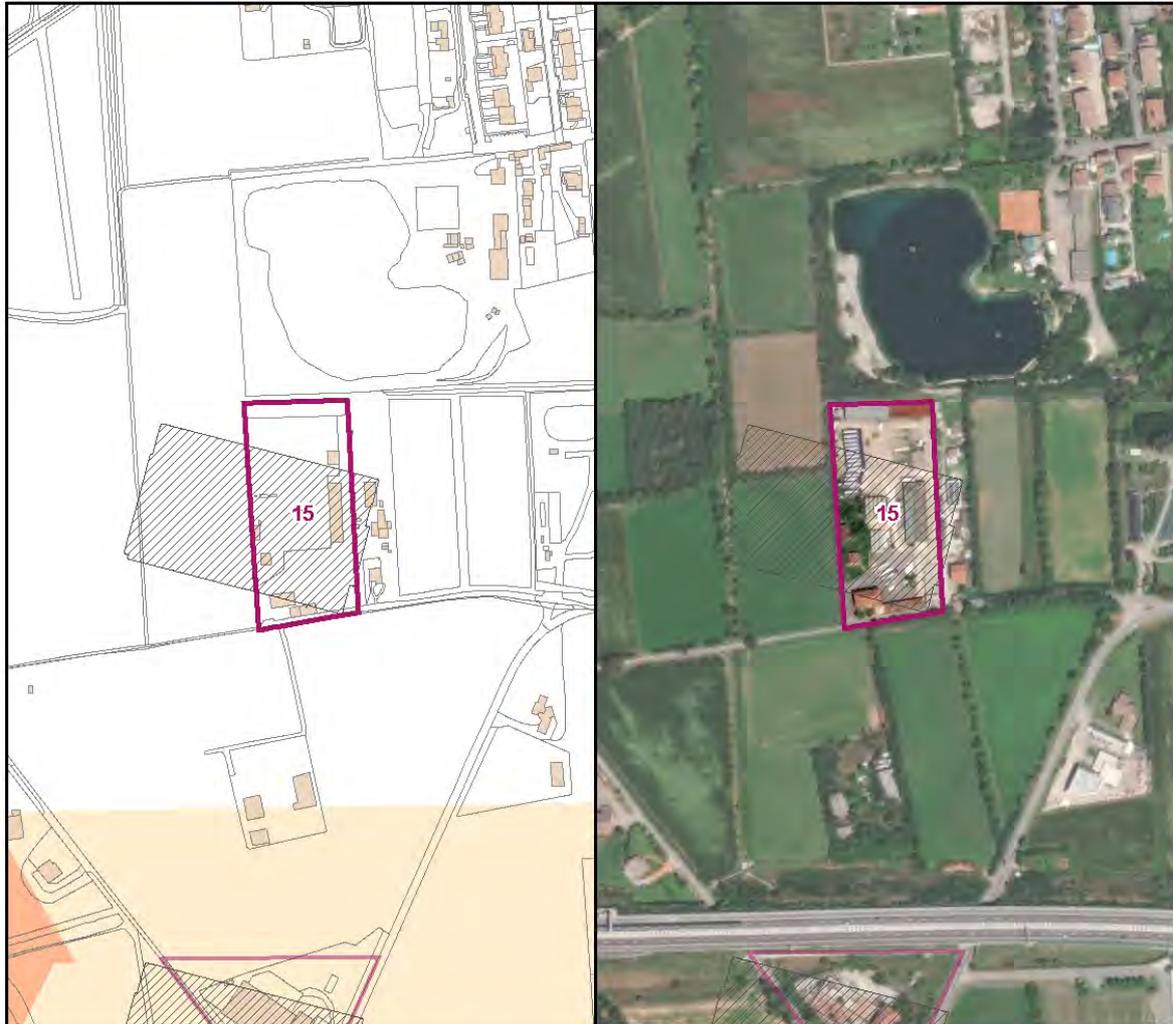
#### Layout produttivo

Ingombro progettuale

**VALUTAZIONE FINALE** Non compatibile in quanto area già impegnata da previsioni

## AMBITO DI POSSIBILE LOCALIZZAZIONE

15



### VALUTAZIONE PARAMETRI LOCALIZZATIVI

<b>COMUNE</b>	BORGOSATOLLO	
<b>FONTE</b>	Previsioni di Piano 2022	
<b>SUPERFICIE [MQ]</b>	14.873	<b>INSUFFICIENTE</b>
<b>ACCESSO AUTOSTRADALE</b>	entro 3 km	<b>SUFFICIENTE</b>
<b>FORMA</b>	regolare	<b>ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILE CON LAYOUT</b>	no	<b>NON ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILITÀ URBANISTICA</b>	si	<b>COMPATIBILE</b>
<b>NOTE</b>		
<b>VALUTAZIONE FINALE</b>	Non compatibile	

### Legenda

 Alternative localizzative

### Riferimenti

 Riferimenti territoriali

 Edificato

### Accessibilità autostradale

 Entro 1 km

 Entro 2 km

 Entro 3 km

### Layout produttivo

 Ingombro progettuale

## AMBITO DI POSSIBILE LOCALIZZAZIONE

16



### VALUTAZIONE PARAMETRI LOCALIZZATIVI

<b>COMUNE</b>	BORGOSATOLLO	
<b>FONTE</b>	Previsioni di Piano 2022	
<b>SUPERFICIE [MQ]</b>	18.437	<b>INSUFFICIENTE</b>
<b>ACCESSO AUTOSTRADALE</b>	oltre 3 km	<b>INSUFFICIENTE</b>
<b>FORMA</b>	regolare	<b>ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILE CON LAYOUT</b>	no	<b>NON ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILITÀ URBANISTICA</b>	si	<b>COMPATIBILE</b>
<b>NOTE</b>		
<b>VALUTAZIONE FINALE</b>	Non compatibile	

### Legenda

 Alternative localizzative

#### Riferimenti

 Riferimenti territoriali

 Edificato

#### Accessibilità autostradale

 Entro 1 km

 Entro 2 km

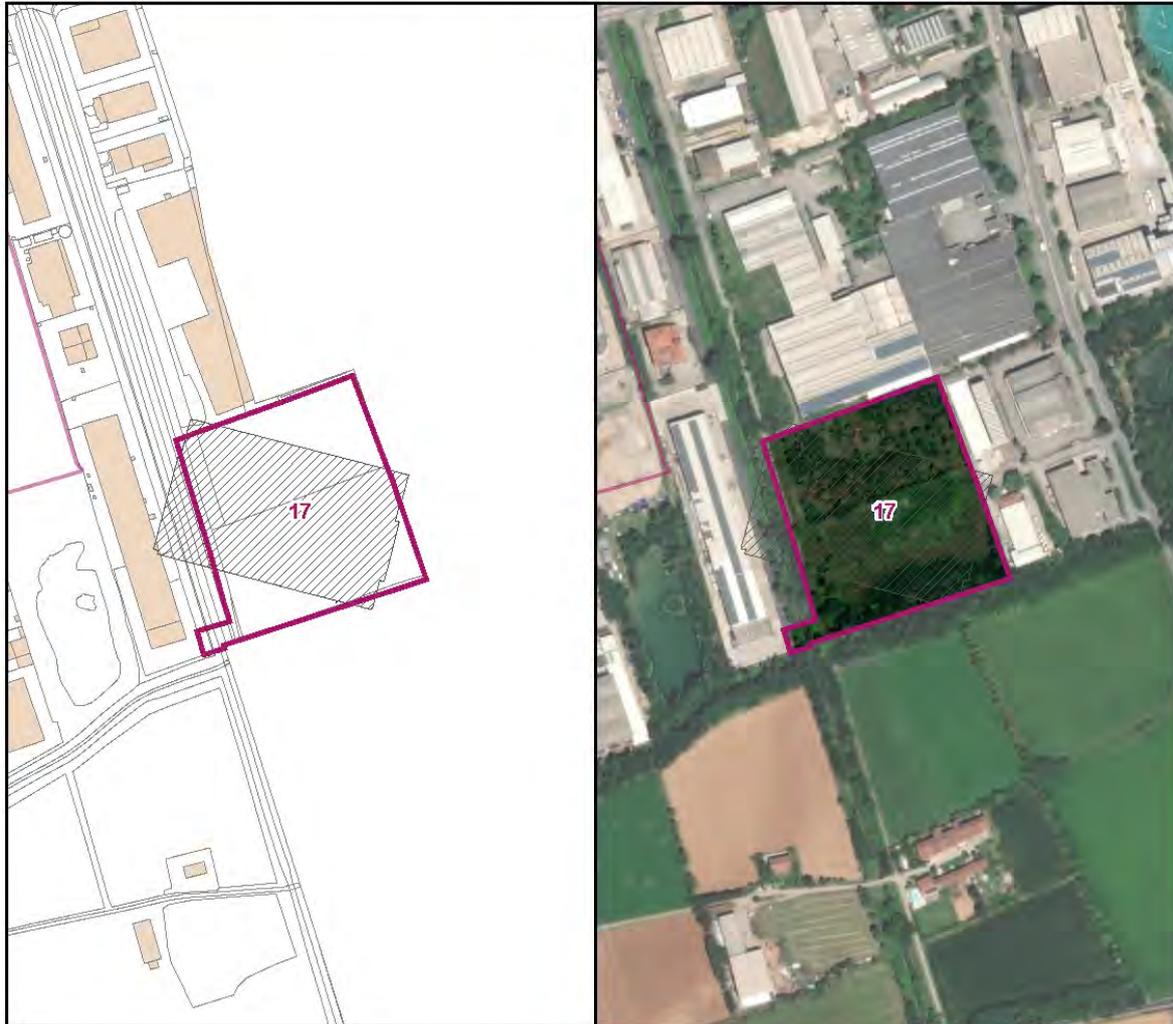
 Entro 3 km

#### Layout produttivo

 Ingombro progettuale

## AMBITO DI POSSIBILE LOCALIZZAZIONE

17



### VALUTAZIONE PARAMETRI LOCALIZZATIVI

<b>COMUNE</b>	BORGOSATOLLO	
<b>FONTE</b>	Previsioni di Piano 2022	
<b>SUPERFICIE [MQ]</b>	28.074	<b>INSUFFICIENTE</b>
<b>ACCESSO AUTOSTRADALE</b>	oltre 3 km	<b>INSUFFICIENTE</b>
<b>FORMA</b>	regolare	<b>ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILE CON LAYOUT</b>	no	<b>NON ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILITÀ URBANISTICA</b>	si	<b>COMPATIBILE</b>
<b>NOTE</b>		
<b>VALUTAZIONE FINALE</b>	Non compatibile	

### Legenda

 Alternative localizzative

#### Riferimenti

 Riferimenti territoriali

 Edificato

#### Accessibilità autostradale

 Entro 1 km

 Entro 2 km

 Entro 3 km

#### Layout produttivo

 Ingombro progettuale

## AMBITO DI POSSIBILE LOCALIZZAZIONE

18



### VALUTAZIONE PARAMETRI LOCALIZZATIVI

<b>COMUNE</b>	PONCARALE	
<b>FONTE</b>	Atlante RL aree dismesse	
<b>SUPERFICIE [MQ]</b>	47.034	<b>SUFFICIENTE</b>
<b>ACCESSO AUTOSTRADALE</b>	oltre 3 km	<b>INSUFFICIENTE</b>
<b>FORMA</b>	regolare	<b>ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILE CON LAYOUT</b>	no	<b>NON ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILITÀ URBANISTICA</b>	no	<b>NON COMPATIBILE</b>
<b>NOTE</b>	interferenze ambiti residenziali	
<b>VALUTAZIONE FINALE</b>	Non compatibile	

### Legenda

 Alternative localizzative

#### Riferimenti

 Riferimenti territoriali

 Edificato

#### Accessibilità autostradale

 Entro 1 km

 Entro 2 km

 Entro 3 km

#### Layout produttivo

 Ingombro progettuale

## AMBITO DI POSSIBILE LOCALIZZAZIONE

19



### VALUTAZIONE PARAMETRI LOCALIZZATIVI

<b>COMUNE</b>	PONCARALE	
<b>FONTE</b>	Atlante RL aree dismesse	
<b>SUPERFICIE [MQ]</b>	16.848	<b>INSUFFICIENTE</b>
<b>ACCESSO AUTOSTRADALE</b>	oltre 3 km	<b>INSUFFICIENTE</b>
<b>FORMA</b>	irregolare	<b>NON ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILE CON LAYOUT</b>	no	<b>NON ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILITÀ URBANISTICA</b>	no	<b>NON COMPATIBILE</b>
<b>NOTE</b>	interferenze ambiti residenziali	
<b>VALUTAZIONE FINALE</b>	Non compatibile	

### Legenda

 Alternative localizzative

#### Riferimenti

 Riferimenti territoriali

 Edificato

#### Accessibilità autostradale

 Entro 1 km

 Entro 2 km

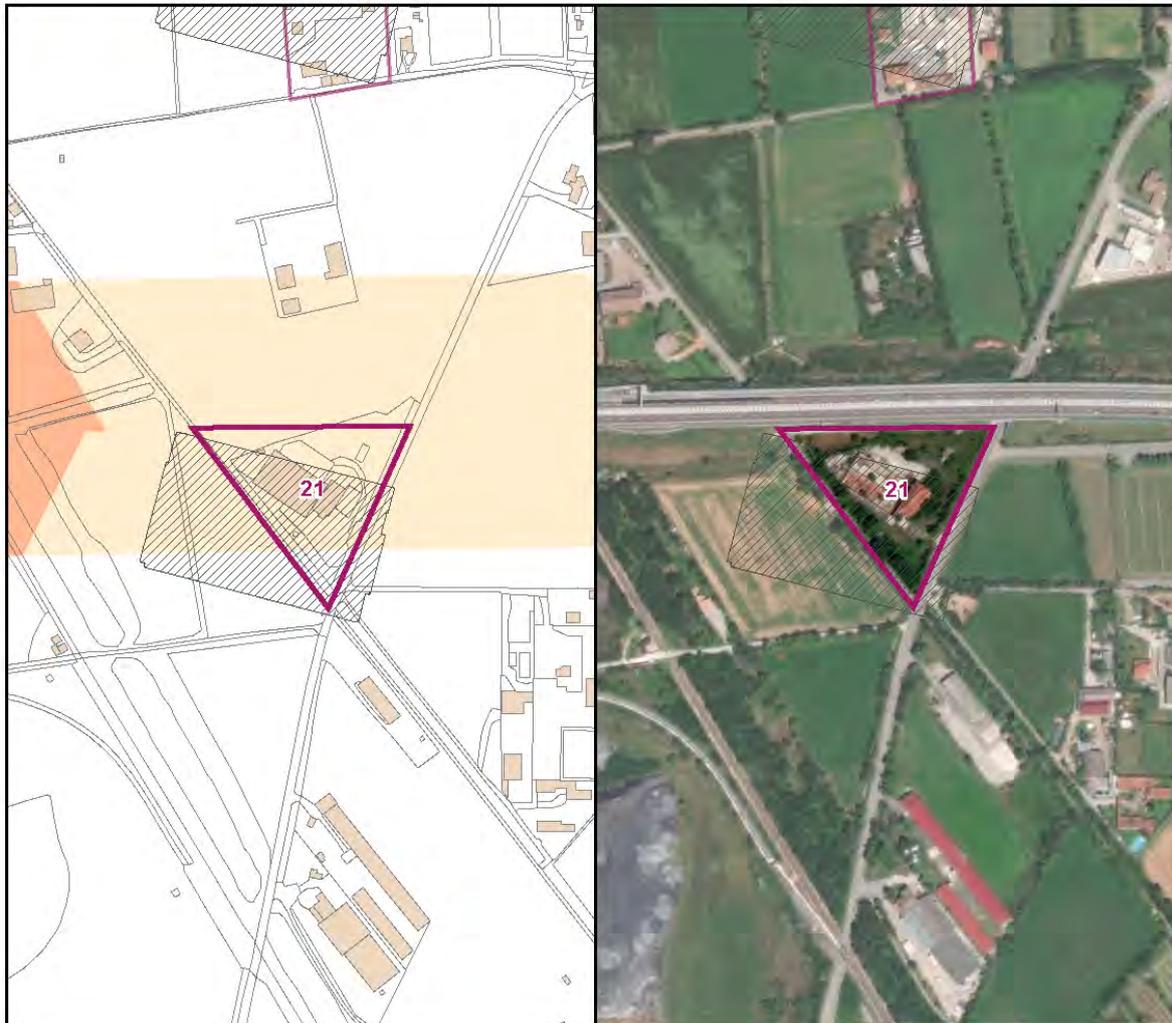
 Entro 3 km

#### Layout produttivo

 Ingombro progettuale

## AMBITO DI POSSIBILE LOCALIZZAZIONE

21



### VALUTAZIONE PARAMETRI LOCALIZZATIVI

<b>COMUNE</b>	MONTIRONE	
<b>FONTE</b>	Atlante RL aree dismesse	
<b>SUPERFICIE [MQ]</b>	13.155	<b>INSUFFICIENTE</b>
<b>ACCESSO AUTOSTRADALE</b>	entro 3 km	<b>SUFFICIENTE</b>
<b>FORMA</b>	irregolare	<b>NON ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILE CON LAYOUT</b>	no	<b>NON ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILITÀ URBANISTICA</b>	si	<b>COMPATIBILE</b>
<b>NOTE</b>		
<b>VALUTAZIONE FINALE</b>	Non compatibile	

### Legenda

 Alternative localizzative

#### Riferimenti

 Riferimenti territoriali

 Edificato

#### Accessibilità autostradale

 Entro 1 km

 Entro 2 km

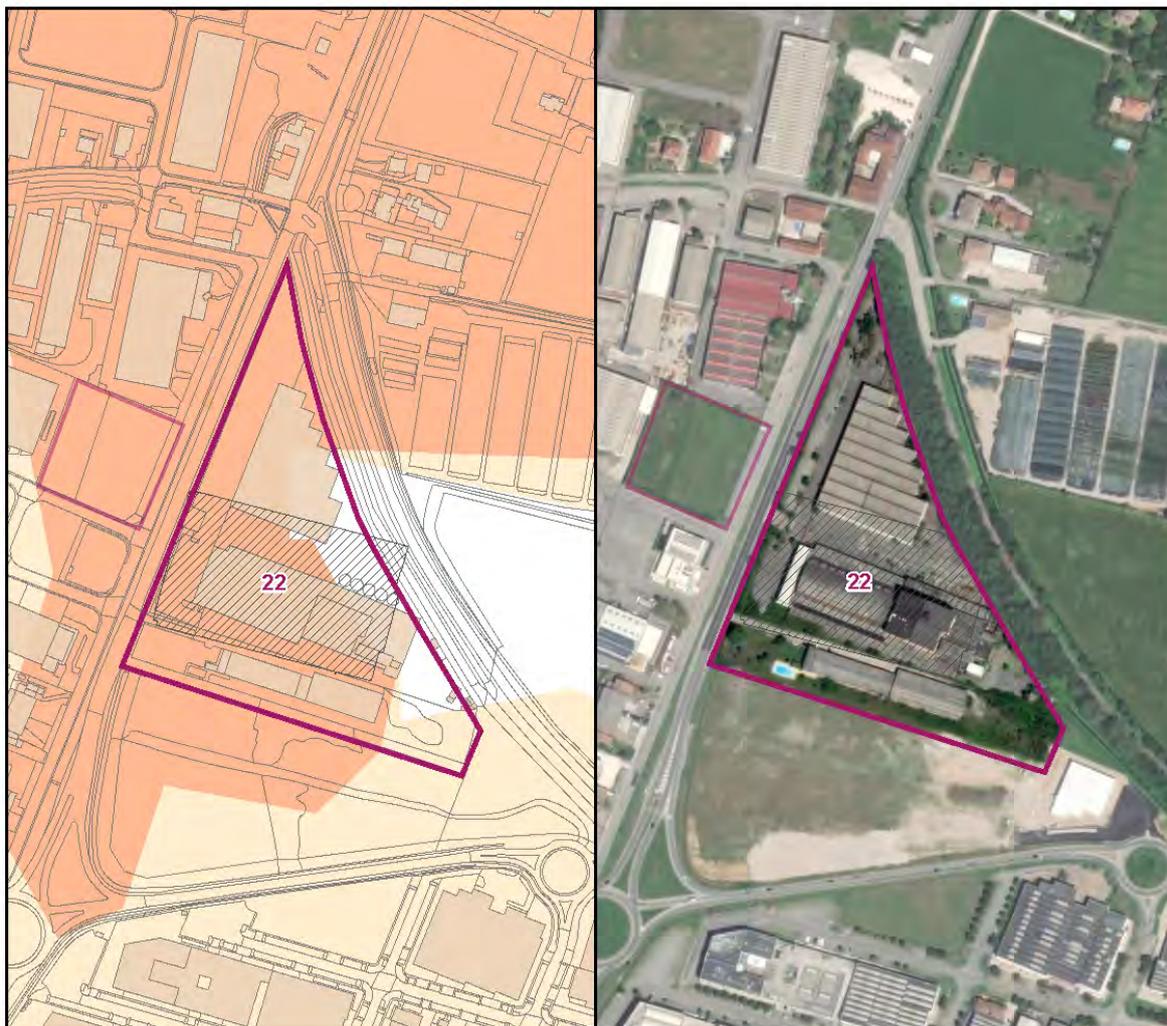
 Entro 3 km

#### Layout produttivo

 Ingombro progettuale

## AMBITO DI POSSIBILE LOCALIZZAZIONE

22



### VALUTAZIONE PARAMETRI LOCALIZZATIVI

**COMUNE** PONCARALE

**FONTE** PGT

**SUPERFICIE [MQ]** 50.848

**ACCESSO AUTOSTRADALE** entro 2 km

**FORMA** irregolare

**COMPATIBILE CON LAYOUT** no

**COMPATIBILITÀ URBANISTICA** si

**NOTE**

**VALUTAZIONE FINALE** Non compatibile in quanto forma non adeguata al layout produttivo

### Legenda

Alternative localizzative

#### Riferimenti

Riferimenti territoriali

Edificato

#### Accessibilità autostradale

Entro 1 km

Entro 2 km

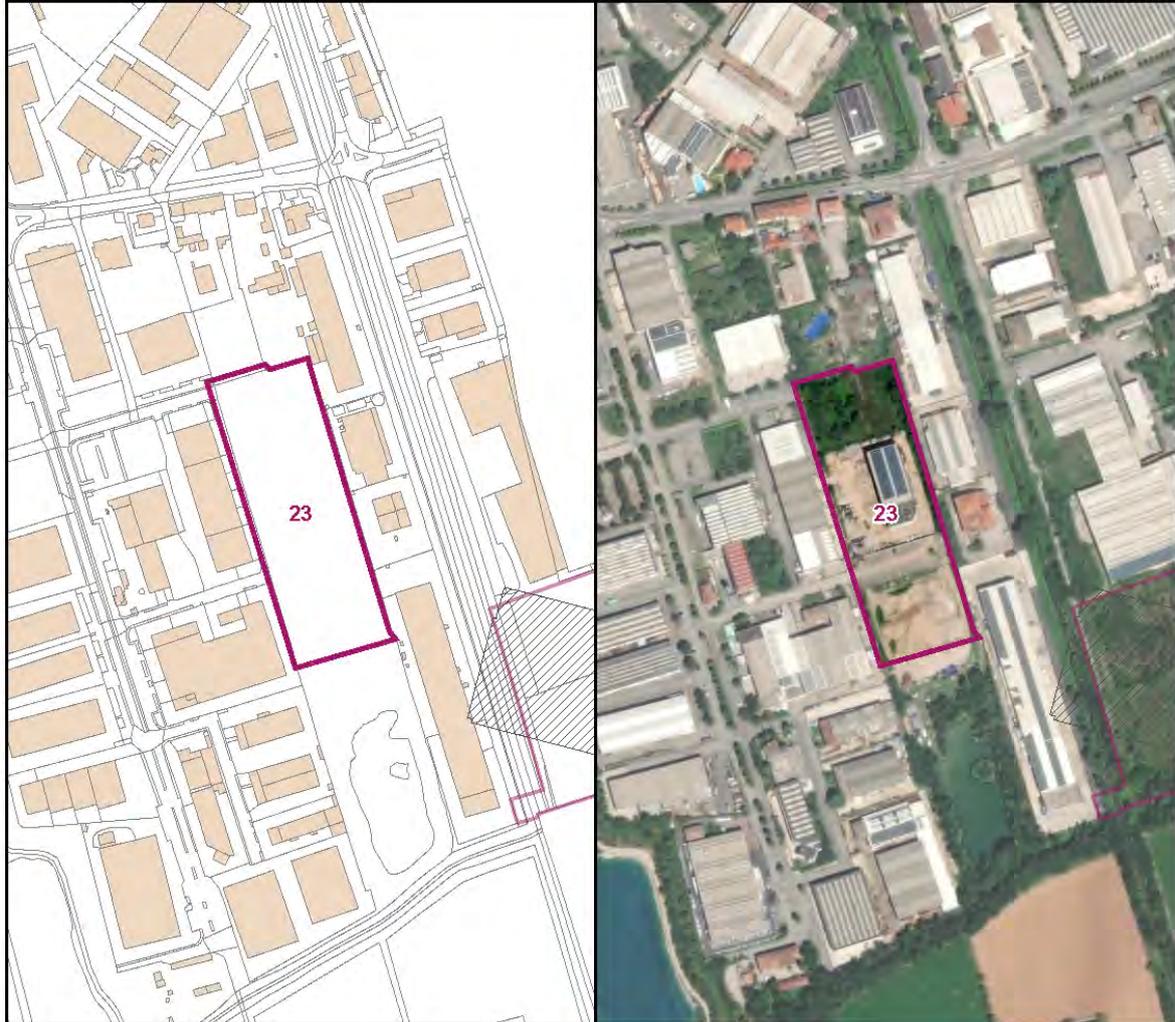
Entro 3 km

#### Layout produttivo

Ingombro progettuale

## AMBITO DI POSSIBILE LOCALIZZAZIONE

23



### VALUTAZIONE PARAMETRI LOCALIZZATIVI

**COMUNE** BORGOSATOLLO

**FONTE** PGT

**SUPERFICIE [MQ]** 20.112

**ACCESSO AUTOSTRADALE** oltre 3 km

**FORMA** regolare

**COMPATIBILE CON LAYOUT** no

**COMPATIBILITÀ URBANISTICA** si

**NOTE**

**VALUTAZIONE FINALE** Non compatibile

**INSUFFICIENTE**

**INSUFFICIENTE**

**ADEGUATO**

**NON ADEGUATO**

**COMPATIBILE**

### Legenda

 Alternative localizzative

#### Riferimenti

 Riferimenti territoriali

 Edificato

#### Accessibilità autostradale

 Entro 1 km

 Entro 2 km

 Entro 3 km

#### Layout produttivo

 Ingombro progettuale

## AMBITO DI POSSIBILE LOCALIZZAZIONE

24



### VALUTAZIONE PARAMETRI LOCALIZZATIVI

**COMUNE** BORGOSATOLLO

**FONTE** PGT

**SUPERFICIE [MQ]** 10.360

**ACCESSO AUTOSTRADALE** oltre 3 km

**FORMA** irregolare

**COMPATIBILE CON LAYOUT** no

**COMPATIBILITÀ URBANISTICA** si

**NOTE**

**VALUTAZIONE FINALE** Non compatibile

**INSUFFICIENTE**

**INSUFFICIENTE**

**NON ADEGUATO**

**NON ADEGUATO**

**COMPATIBILE**

### Legenda

Alternative localizzative

#### Riferimenti

Riferimenti territoriali

Edificato

#### Accessibilità autostradale

Entro 1 km

Entro 2 km

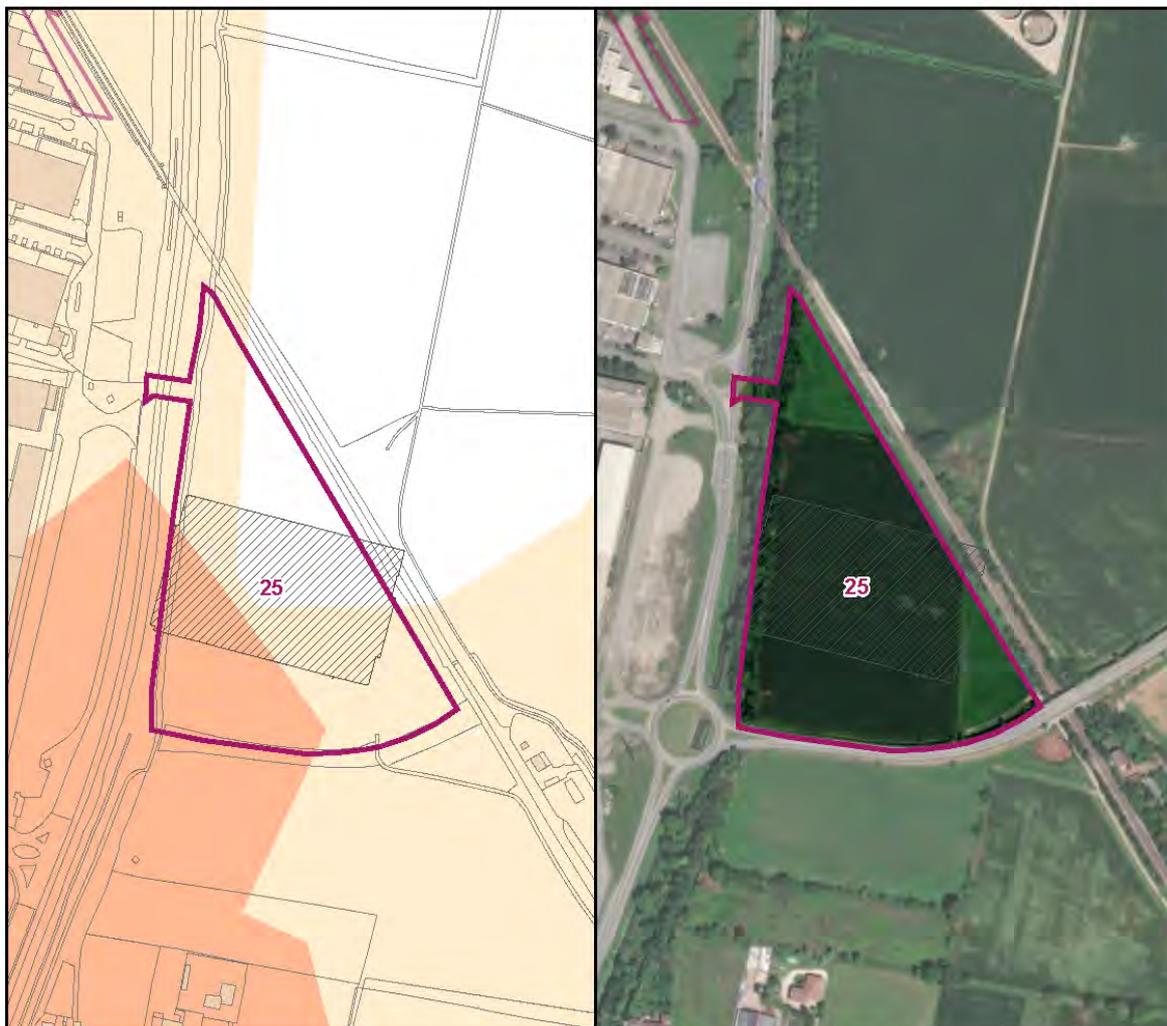
Entro 3 km

#### Layout produttivo

Ingombro progettuale

## AMBITO DI POSSIBILE LOCALIZZAZIONE

25



### VALUTAZIONE PARAMETRI LOCALIZZATIVI

**COMUNE** SAN ZENO NAVIGLIO

**FONTE** PGT

**SUPERFICIE [MQ]** 51.007

**ACCESSO AUTOSTRADALE** entro 2 km

**FORMA** irregolare

**COMPATIBILE CON LAYOUT** no

**COMPATIBILITÀ URBANISTICA** no

**NOTE** SUAP presentato

**VALUTAZIONE FINALE** Non compatibile in quanto area già impegnata da previsioni

### Legenda

Alternative localizzative

#### Riferimenti

Riferimenti territoriali

Edificato

#### Accessibilità autostradale

Entro 1 km

Entro 2 km

Entro 3 km

#### Layout produttivo

Ingombro progettuale

**SUFFICIENTE**

**SUFFICIENTE**

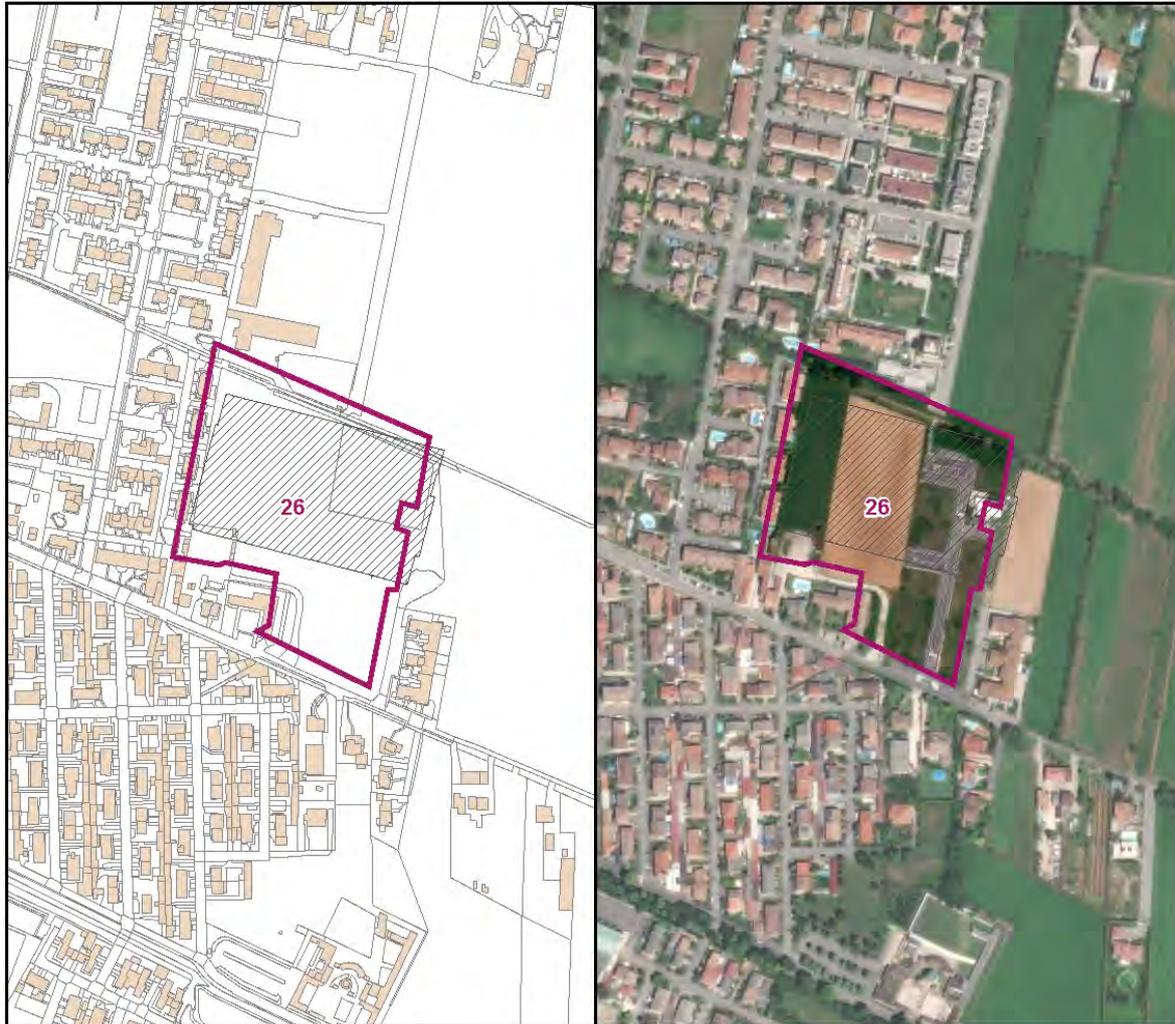
**NON ADEGUATO**

**NON ADEGUATO**

**NON COMPATIBILE**

## AMBITO DI POSSIBILE LOCALIZZAZIONE

26



### VALUTAZIONE PARAMETRI LOCALIZZATIVI

**COMUNE** MONTIRONE

**FONTE** PGT

**SUPERFICIE [MQ]** 34.107

**ACCESSO AUTOSTRADALE** oltre 3 km

**FORMA** irregolare

**COMPATIBILE CON LAYOUT** no

**COMPATIBILITÀ URBANISTICA** si

**NOTE**

**VALUTAZIONE FINALE** Non compatibile

**INSUFFICIENTE**

**INSUFFICIENTE**

**NON ADEGUATO**

**NON ADEGUATO**

**COMPATIBILE**

### Legenda

Alternative localizzative

#### Riferimenti

Riferimenti territoriali

Edificato

#### Accessibilità autostradale

Entro 1 km

Entro 2 km

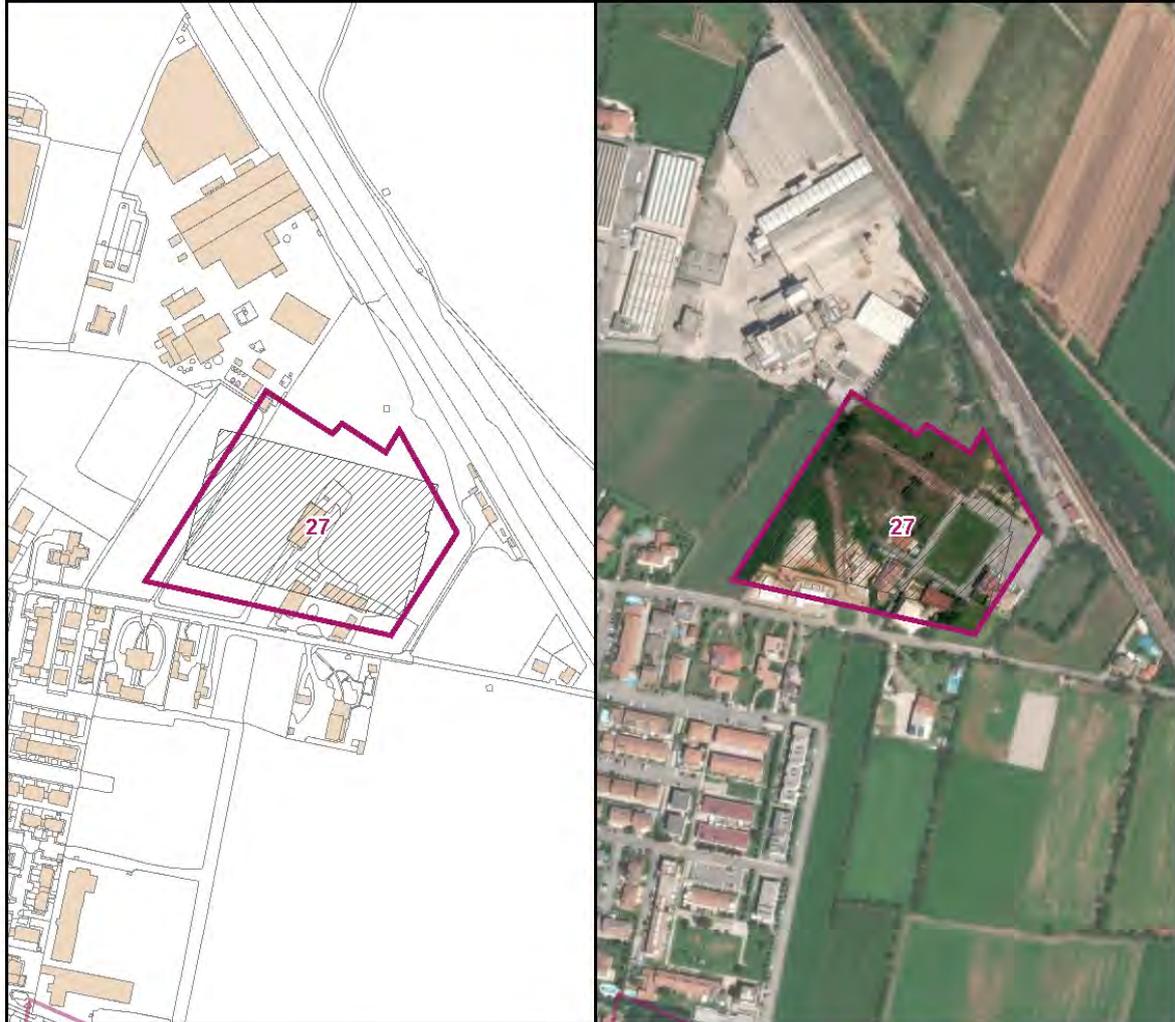
Entro 3 km

#### Layout produttivo

Ingombro progettuale

## AMBITO DI POSSIBILE LOCALIZZAZIONE

27



### VALUTAZIONE PARAMETRI LOCALIZZATIVI

**COMUNE** MONTIRONE

**FONTE** PGT

**SUPERFICIE [MQ]** 29.847

**ACCESSO AUTOSTRADALE** oltre 3 km

**FORMA** regolare

**COMPATIBILE CON LAYOUT** no

**COMPATIBILITÀ URBANISTICA** si

**NOTE**

**VALUTAZIONE FINALE** Non compatibile

**INSUFFICIENTE**

**INSUFFICIENTE**

**ADEGUATO**

**NON ADEGUATO**

**COMPATIBILE**

### Legenda

Alternative localizzative

#### Riferimenti

Riferimenti territoriali

Edificato

#### Accessibilità autostradale

Entro 1 km

Entro 2 km

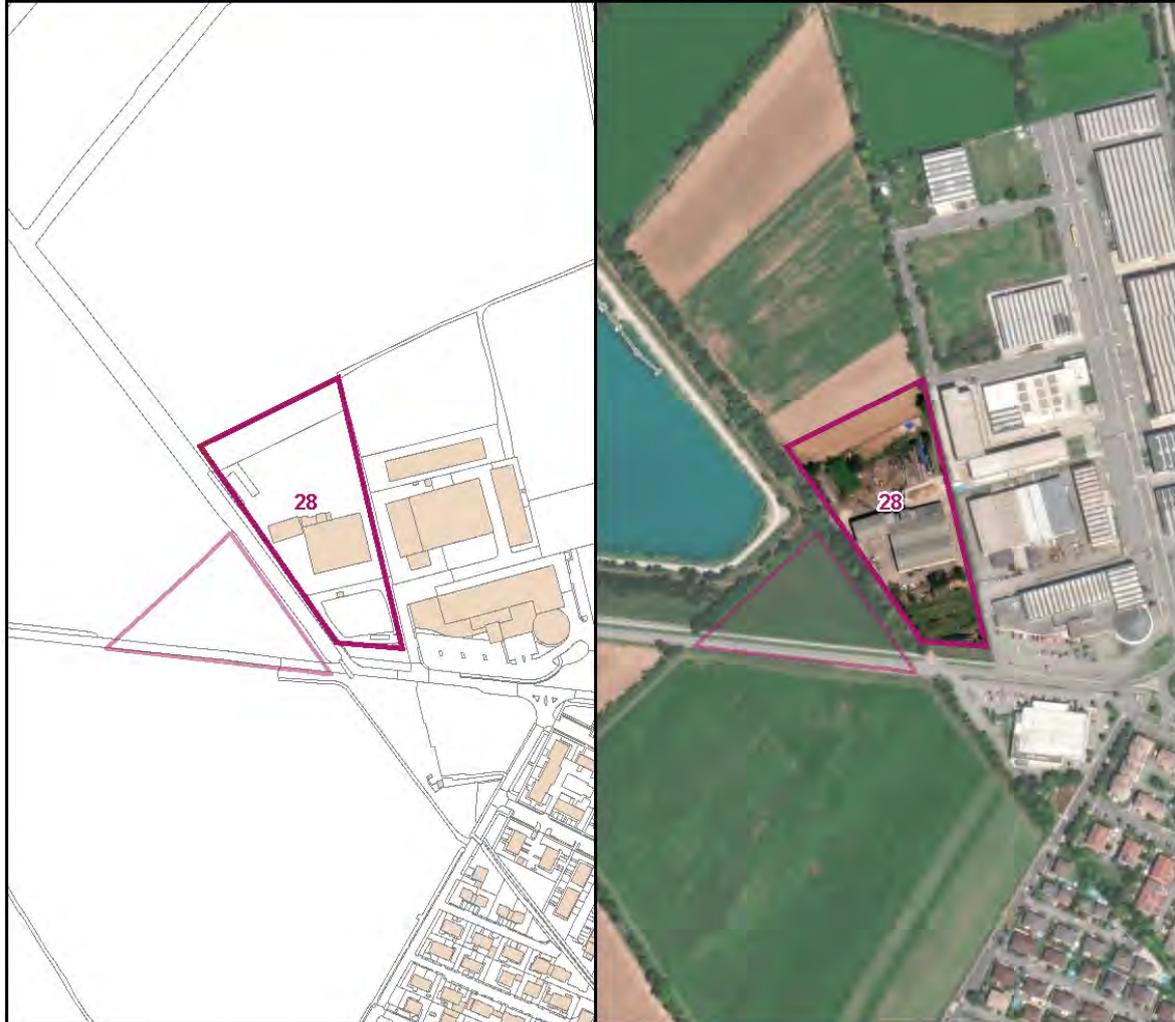
Entro 3 km

#### Layout produttivo

Ingombro progettuale

## AMBITO DI POSSIBILE LOCALIZZAZIONE

28



### VALUTAZIONE PARAMETRI LOCALIZZATIVI

**COMUNE** MONTIRONE

**FONTE** PGT

**SUPERFICIE [MQ]** 17.851

**ACCESSO AUTOSTRADALE** oltre 3 km

**FORMA** irregolare

**COMPATIBILE CON LAYOUT** no

**COMPATIBILITÀ URBANISTICA** si

**NOTE**

**VALUTAZIONE FINALE** Non compatibile

**INSUFFICIENTE**

**INSUFFICIENTE**

**NON ADEGUATO**

**NON ADEGUATO**

**COMPATIBILE**

### Legenda

Alternative localizzative

#### Riferimenti

Riferimenti territoriali

Edificato

#### Accessibilità autostradale

Entro 1 km

Entro 2 km

Entro 3 km

#### Layout produttivo

Ingombro progettuale

## AMBITO DI POSSIBILE LOCALIZZAZIONE

29



### VALUTAZIONE PARAMETRI LOCALIZZATIVI

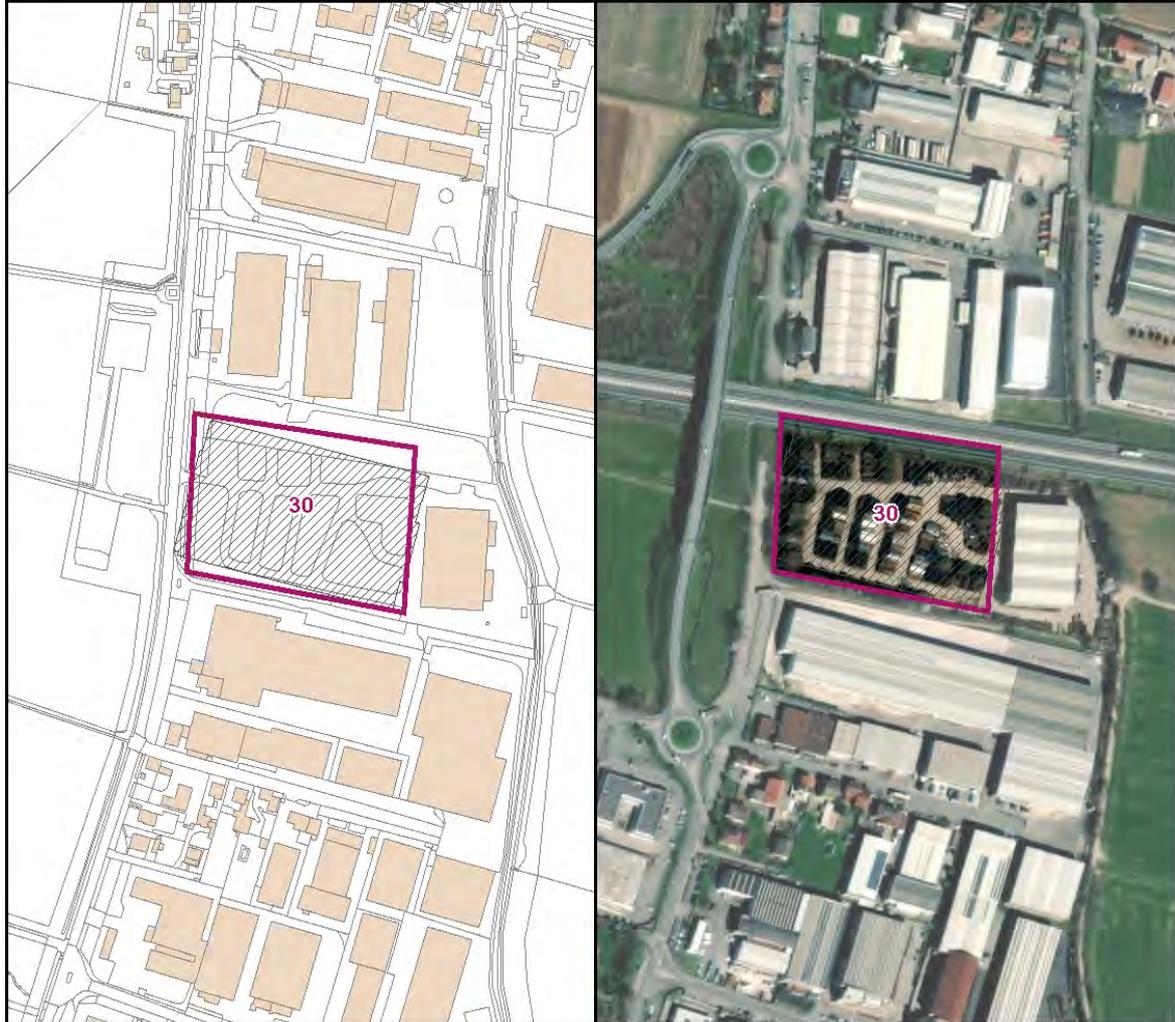
<b>COMUNE</b>	FLERO	
<b>FONTE</b>	PGT	
<b>SUPERFICIE [MQ]</b>	4.985	<b>INSUFFICIENTE</b>
<b>ACCESSO AUTOSTRADALE</b>	oltre 3 km	<b>INSUFFICIENTE</b>
<b>FORMA</b>	regolare	<b>ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILE CON LAYOUT</b>	no	<b>NON ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILITÀ URBANISTICA</b>	no	<b>NON COMPATIBILE</b>
<b>NOTE</b>	interferenze ambiti residenziali	
<b>VALUTAZIONE FINALE</b>	Non compatibile	

### Legenda

	Alternative localizzative
<b>Riferimenti</b>	
	Riferimenti territoriali
	Edificato
<b>Accessibilità autostradale</b>	
	Entro 1 km
	Entro 2 km
	Entro 3 km
<b>Layout produttivo</b>	
	Ingombro progettuale

## AMBITO DI POSSIBILE LOCALIZZAZIONE

30



### VALUTAZIONE PARAMETRI LOCALIZZATIVI

<b>COMUNE</b>	FLERO	
<b>FONTE</b>	PGT	
<b>SUPERFICIE [MQ]</b>	23.794	<b>INSUFFICIENTE</b>
<b>ACCESSO AUTOSTRADALE</b>	oltre 3 km	<b>INSUFFICIENTE</b>
<b>FORMA</b>	regolare	<b>ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILE CON LAYOUT</b>	no	<b>NON ADEGUATO</b>
<b>COMPATIBILITÀ URBANISTICA</b>	no	<b>NON COMPATIBILE</b>
<b>NOTE</b>	interferenze ambiti residenziali	
<b>VALUTAZIONE FINALE</b>	Non compatibile	

### Legenda

 Alternative localizzative

#### Riferimenti

 Riferimenti territoriali

 Edificato

#### Accessibilità autostradale

 Entro 1 km

 Entro 2 km

 Entro 3 km

#### Layout produttivo

 Ingombro progettuale

### 4.3. Valutazione di sintesi e confronto tra i possibili scenari localizzativi

L'analisi e valutazione delle alternative considerate nel processo di formazione della Variante rappresenta una fase di rilevanza primaria per la V.A.S., anche al fine del ruolo che la valutazione ambientale stessa offre nella possibilità di sollecitare scelte urbanistiche diversificate.

Le modalità di presentazione e valutazione delle alternative di piano nel Rapporto Ambientale VAS danno, tuttavia, adito a frequenti dubbi di interpretazione, per i quali giova ricordare, a tale riguardo, i riferimenti metodologici che Regione Lombardia ha reso disponibili con le Linee Guida del progetto europeo ENPLAN "Evaluation Environnemental des Plans et Programmes", finalizzato a definire una metodologia comune di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai piani e programmi.

Le Linee Guida europee chiariscono, come segue, quali contenuti debbano (e possano) essere intesi come "alternative di Piano".

Ogni alternativa di Piano è finalizzata a rispondere ad una gamma di obiettivi specifici attraverso possibili diverse linee di azione; ciascuna alternativa deve essere costituita, quindi, da un insieme di azioni, misure, norme che caratterizzano la soluzione e la differenziano significativamente rispetto alle altre alternative e allo scenario di riferimento attuale (lo stato di fatto dell'ambiente-territorio "alternativa zero").

Il processo di selezione dell'alternativa di Piano è quindi un processo complesso nel quale intervengono vari aspetti:

- le caratteristiche degli effetti ambientali di ciascuna linea di azione e del loro insieme;
- l'importanza attribuita da ciascun attore ad ogni effetto e variabile;
- la ripercorribilità del processo di selezione;
- l'esplicitazione dell'importanza attribuita ai differenti elementi da parte di chi prende la decisione finale;
- la motivazione delle opzioni effettuate.

Un'alternativa di Piano "ragionevole" dovrebbe comunque tenere nel debito conto, nel suo insieme, la sostenibilità economico-sociale, la sostenibilità ambientale, la sostenibilità territoriale, la fattibilità tecnica.

Le azioni di piano dalla cui differente combinazione possono scaturire ragionevoli alternative possono comprendere, pertanto:

- definizione di vincoli e destinazioni d'uso: classificazione del territorio in aree omogenee per una determinata caratteristica (livello di tutela, destinazione urbanistica, uso del suolo, etc.) utilizzate nella pianificazione per stabilire come orientare lo sviluppo in diverse porzioni del territorio;
- realizzazione di strutture e infrastrutture: consistono nella previsione, localizzazione e definizione di opere pubbliche, complessi abitativi, produttivi etc.;
- misure gestionali/normative, politiche e strumenti per l'attuazione del piano: costituiscono la tipologia più varia di elementi a disposizione per attuare un'alternativa di Piano.

La Direttiva 2001/42/CE prevede che, una volta individuati gli opportuni indicatori ambientali, debbano essere valutate e previste sia la situazione ambientale derivante dall'applicazione del piano in vigore e del piano in fase di predisposizione, sia le situazioni ambientali ipoteticamente derivanti dall'applicazione e realizzazione di ragionevoli alternative al piano stesso.

Non sempre è possibile confrontare un numero elevato di alternative soprattutto quando si progetta lo sviluppo di un'area già esistente ove quindi il confronto si basa esclusivamente sull'intervenire/non intervenire salvo poi entrare nello specifico delle modalità di attuazione dell'intervento stesso.

Considerando quanto appena detto, unitamente alla ormai solida realtà territoriale del comune di Calvisano, si è deciso di procedere limitando il confronto tra:

- l'**alternativa "zero"**, cioè la scelta di proseguire secondo lo scenario "Business as usual" ossia lasciare il territorio inalterato, non procedendo quindi con l'operazione urbanistica;
- l'**alternativa "uno"**, cioè lo scenario individuato con la proposta progettuale contenuta nella presente procedura di SUAP;

La sintesi della valutazione delle alternative è riportata nella tabella seguente in cui i differenti scenari sono valutati e comparati rispetto agli impatti che potrebbero comportare sulle singole componenti ambientali di cui è articolato il territorio di Poncarale.

Componente ambientale	Livello di qualità	Alternativa zero	Alternativa uno
ARIA			
ACQUA			
SUOLO			
RIFIUTI			
BENI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI			
RUMORE			
BIODIVERSITÀ			
TRAFFICO			
ENERGIA			

Legenda:

Livello di qualità attuale:  buono;  sufficiente;  scarso

Evoluzione probabile:  positiva;  neutra;  negativa

Si fa notare come proseguire con lo scenario "Business as usual" comporterebbe da un lato una perdita socio economica per il contesto territoriale di Poncarale e comuni contermini ed inoltre una mancata occasione per di andare ad intervenire sul territorio attraverso la realizzazione di opere di urbanizzazione e di aree compensative e mitigative in grado di generare esternalità positive maggiori rispetto agli impatti legati alla perdita di suolo libero valutati in sede di redazione del Rapporto Ambientale

**La scelta è ricaduta sull'opportunità definita con l'alternativa "uno" e su tale linea di indirizzo sono state elaborate le azioni proposte all'interno della procedura SUAP CEF.**

**Perseguire invece lo scenario individuato dall'alternativa uno consente, a fronte di una perdita di aree agricole comunque compensate, di perseguire una serie di esternalità positive maggiori rispetto alle eventuali diseconomie indotte.**

**Da evidenziare che in tema di alternative progettuali il comparto produttivo traguarda l'assunzione della certificazione BREEAM VERY GOOD, certificazione di sostenibilità ambientale che in sede di definizione del progetto ha visto la valutazione di alternative esecutive atte al raggiungimento del citato livello di certificazione come spiegato nel capitolo 5 del presente RA in merito alla sostenibilità della proposta progettuale.**

## 5. QUADRO URBANISTICO

<b>Catasto:</b>			
ST	ST - Territoriale comparto	45.976,80 mq	
A	SF - Fondiaria	<b>41.775,00</b> mq	0,4843806 1
D	Sc. - Superficie coperta di progetto	20.235,00 mq	
E	<b>Slp. - Superficie lorda di pavimento di progetto</b>	<b>23.800,00</b> mq	
F	<b>Quota di standard indotti:</b>	<b>20%</b> ST	art. 11.2 PdS
G = F x ST	Standard indotti	9.195,36 mq	
G1	Quota di standard monetizzabile	100%	
G2 = GxG1	Standard da monetizzare	9.195,36 mq	
I	Quota di standard di qualità	20,00 euro/mq/ST	
I.1	Valore monetizzazione standard	80 euro/mq	
L	Costo oneri OOUU 1	10,50 euro/mq	
M	Costo oneri OOUU 2	8,60 euro/mq	
M1	smaltimento rifiuti	3,30 euro/mq	

### QUADRO ECONOMICO RIASSUNTIVO

		+	-
R = E x L	Dovuto per OOUU 1	249.900,00 €	SCOMPUTO OPERE DI URBANIZZAZIONE
S = E x M	Dovuto per OOUU 2	204.680,00 €	
S1 = E x M1	Dovuto per Smaltimento rifiuti	78.540,00	
S2 = 5% (R+S+S1)	Magg. Art. 43 c. 2bis LR 12 _2005	26.656,00	
T = G2 x I.1	Dovuto per monetizzazione standard	735.628,80 €	SCOMPUTO PER PROGETTO ED ESECUZIONE OPERA PUBBLICA
U = I2 x I	Dovuto per Standard di qualità	919.536,00 €	
		+	

**2.214.940,**  
**80** euro

